Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 gennaio 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4401 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

POSITIVO PER DE GAULLE IL RISULTATO DEL REFERENDUM

SI RINNOVA LA SPERANZA DI PACE TRA LA FRANCIA E GLI INSORTI ALGERINI

Voci dell'invio di un emissario a Tunisi per un primo incontro con Ferhat Abbas — Clamorosa sconfitta dell'estremismo degli «ultra» - Le valutazioni delle cifre definitive

Una soluzione a tutti i costi

Confessiamo subito che il risultato positivo del referendum francese sulla politica da seguire in Algeria rappresenta sì una vittoria del Generale ma anche un dato positivo, per la Francia e per l'Europa, in questo inizio piuttosto agitato dell'anno 1961.

Che cosa, infatti, sarebbe avvenuto se il popolo francese, al di fuori della paurosa confusione che si era determinata nei partiti, nei gruppi e nella stampa, non avesse risposto direttamente, e in senso favorevole, all'appello del Presidente? Quale sbocco avrebbe avuto una crisi francese che avesse posto fine — con il ritiro di De Gaulle a Colombey — alla difficile esperienza della Quinta Repubblica?

De Gaulle ha compiuto un gesto di grande nobiltà, quando ha deciso di sacrificare il suo pensiero personale, il suo altissimo sentimento della patria, il suo amore per la bandiera, e la sua naturale aspirazione alla vittoria e alla gloria, alla dura realtà, quando essa si è presentata alla sua intelligenza in termini di grande chiarezza. Da più di un anno egli diceva ai suoi intimi che l'aspetto più angoscioso del problema algerino era quello di non presentare una soluzione. «Ma — aggiungeva — una soluzione deve pure esserci e bisogna trovarla a tutti i costi».

Eh sì, bisognava trovare una soluzione a tutti i costi del problema algerino, perchè non era possibile continuare dopo sei anni di lotta sanguinosa, una guerra coloniale in Africa, in un momento storico di totale trasformazione e rinnovamento, nel senso della libertà e dell'autonomia, di tutte le nazioni del «Continente nero».

Quando De Gaulle ha compreso questa nuova realtà, nazionale e universale, ha compiuto un gesto di grande coraggio e di grande responsabilità. Egli si è rivolto al popolo di Francia perchè gli era difficile continuare il colloquio con gli uomini che appartennero alla sua parte, come i Soustelle, o con gli uomini dell'*Armée*, come i Salan e i Juin che, pure, furono i suoi compagni d'arme nella guerra di liberazione della Francia occupata.

Qualcuno si è domandato: «Ma valeva la pena di compiere una rivoluzione e di abbattere la Quarta Repubblica per presentare dopo oltre trenta mesi di guerriglia dei piani non troppo diversi da quelli di Mendes-France o di Guy Mollet?

Riteniamo che, sì, valeva la pena di compiere quella rivoluzione, perchè solo con essa il Presidente avrebbe avuto il potere di rivolgersi direttamente alla nazione per chiedergli un «sì» con il quale egli avrebbe messo a tacere ogni pretesa faziosa, ogni singola rivendicazione degli alti dignitari dell'*Armée* o dei partiti o del Parlamento.

Chi potrà più compiere un atto di indisciplina, dopo il referendum popolare favorevole al Presidente? Il popolo francese ha voluto evidentemente mettere fine alla guerra di Algeria, che dura da sei anni (dopo la calda e drammatica stagione dell'Indocina) e ha dato al Presidente i poteri per raggiungere questo scopo.

La situazione non si presenta con uguale chiarezza in Algeria ove, nei grandi centri, i cittadini francesi hanno risposto «no» e gli indigeni si sono astenuti in obbedienza agli ordini del Fronte di liberazione.

Si è determinata, purtroppo, una grave frattura tra i francesi e gli europei dell'Algeria e i francesi della metropoli, ma non è possibile stabilire un raffronto tra i ventuno milioni di elettori metropolitani e i seicentocinquantamila elettori d'oltremare. Però, anche in Algeria, gli uomini e le donne del Bled hanno votato in maggioranza in favore del Generale.

Tutto il complesso problema è così divenuto più semplice, perchè la Francia si è pronunciata per l'Algeria indipendente e per la pace. De Gaulle potrà discutere direttamente con Ferhat Abbas e assicurare la vita e gli averi dei francesi e degli europei d'oltremare, valendosi della presenza dell'Esercito, fino a quando un accordo con dignità non sarà raggiunto e non vi saranno garanzie per la sua esecuzione.

Uno dei più difficili drammi di questo lungo dopoguerra sta per arrivare, infine, al suo epilogo. E' lecito rallegrarsene per l'amica e alleata Francia e per le nuove possibilità che si offrono alla conciliazione e all'operante solidarietà dell'Europa e della Comunità atlantica. Allo stesso modo non si può non rallegrarsi del ritorno ormai possibile della pace in terra algerina, ove si potrà stabilire un ordine politico non troppo difforme da quelli ormai numerosi delle nazioni africane che hanno raggiunto unità e indipendenza. Potrà essere d'ora in poi cancellata dall'agenda dei lavori dell'ONU la inquietante questione algerina che costituiva in questi ultimi anni motivo di turbamento e di difficoltà per gli amici della Francia nell'Assemblea di quella organizzazione internazionale.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

De Gaulle è ritornato a Parigi da Colombey-Les-Deux-Eglises e ha subito ricevuto Michel Debré con il quale è rimasto in conversazione per tre quarti di ora. Il Generale e il Primo Ministro hanno certamente discusso dei risultati del referendum e De Gaulle deve avere dato le prime direttive a Debré per quanto concerne la politica algerina. Ma appare altrettanto certo che i due uomini hanno dedicato una buona parte del loro tempo a «capire» i risultati effettivi della votazione di ieri. Infatti le percentuali che, come ognuno sa, possono essere di diversa natura e offrire, perciò, idee errate, diventano, nel caso della votazione di domenica, un vero rompicapo. E De Gaulle deve avere chiesto (lui che non è forte in matematica e non ha molta dimestichezza con tutto ciò che ha riferimento alle cifre), quale in definitiva doveva essere la percentuale da ritenere valida dopo lo scrutinio. La buona percentuale dovrebbe essere questa: 55 per cento di «sì» e 18 per cento di «no» in Francia, 39 per cento di «sì» e 31 per cento di «no» in Algeria. Le percentuali sono state calcolate sul numero degli iscritti, non su quello dei votanti. Le astensioni sono state in Algeria del 42 per cento, in Francia del 25 per cento. Codesti calcoli sono fatti sulla base «reale»: sul numero di coloro che sono iscritti sulle liste elettorali e che sono tenuti a votare. E' il calcolo che ha preferito, si dice, De Gaulle.

L'«altro» risultato dà cifre diverse, poichè esso è basato sui voti «espressi»: cioè sulle schede che sono state deposte nelle urne e non tenendo nessun conto del fatto che coloro che hanno rifiutato di votare hanno espresso una opinione ben precisa, specialmente dopo l'ultimo discorso di De Gaulle che invitava i francesi partecipare piuttosto che a un referendum, a un plebiscito sulla sua persona.

Se si considerano i voti espressi, allora le percentuali sono queste: 75 per cento di «sì», 24 per cento di «no», 25 per cento di astensioni in Francia; 68 per cento di «sì», [illegible] per cento di «no» e [illegible] per cento di astensioni in Algeria. Percentuale globale: 74 per cento di «sì», 25 per cento di «no» e 27 per cento di astensioni. Ognuno, comunque, può fare i conti che vuole.

Per aiutare coloro che amano simili applicazioni statistiche, aggiungeremo ancora: [illegible] milioni di schede erano [illegible] oltre quattro milioni [illegible] esprimevano il «no» [illegible] te milioni di elettori si sono astenuti. Rispetto al referendum del 1958, ci sono stati [illegible] milioni e mezzo di «sì» in meno e soltanto 380 mila «no» di più. I «sì» insomma, sono diminuiti del 4 per cento.

Comunque si prendano, queste cifre non possono avere che un solo senso: quello politico e umano di coloro che hanno votato o hanno rifiutato di votare. E tutte insieme significano che De Gaulle ha avuto, ancora una volta, il compito di riportare la pace sia in Algeria sia in Francia. Soltanto gli «ultra» hanno dato un valore differente al loro «no», quello dell'«Algeria francese», che significa la guerra ad oltranza. [illegible] sono stati così pochi e di così scarso rilievo, da costituire la prova di una clamorosa sconfitta piuttosto che [illegible] zata di una corrente [illegible] futura vittoria.

E' proprio partendo da simili considerazioni che [illegible] to di De Gaulle [illegible] mamente impegnato [illegible] sita di una rapida [illegible]. Infatti l'estremismo [illegible] sta francese ha [illegible] sfatta notevole, [illegible] le non dovesse [illegible] sfruttare la vittoria [illegible] monia la volontà [illegible] anima i francesi [illegible] anche se di diversa concezione democratica, quale può essere quella dei comunisti e quella dei democristiani — allora lo estremismo battuto potrebbe trasformare la sua sconfitta in una pericolosa vittoria, la vittoria delle rivincite e delle vendette.

[illegible]

Stelio Tomei

Dopo il referendum

LAGAILLARDE DECISO a tornare in Algeria

Madrid, 9

[illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: Leon Noel, presidente del Comitato costituzionale, legge i risultati del referendum. Ai lati, i membri del Comitato, fra i quali, a sinistra, accanto a Noel, è l'ex Presidente Coty

UNA REALTA' CHE NON PUO' ESSERE IGNORATA

In Algeria i musulmani hanno scelto Ferhat Abbas

Numerosi incidenti segnalati in varie località

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 9

De Gaulle ha battuto gli «ultra» in Algeria ma la vittoria da lui ottenuta nel referendum non significa che egli sia riuscito a trascinare dalla propria parte i musulmani che sembrano essere rimasti uniti nella grande maggioranza attorno all'FLN. Questo affermano gli osservatori politici sulla base dei risultati delle votazioni, le quali, se da un lato esprimono la misura del prestigio di cui De Gaulle gode ancora in Algeria, dall'altro indicano che il grande credito del «Presidente» è ristretto a parte della popolazione, alla maggioranza dello Esercito e per una percentuale bassissima all'elettorato algerino. Mentre l'Esercito ha provato di essere «col Generale» e i bianchi di Algeri sono apparsi «meno ultra» di quanto certa stampa aveva interesse a farli apparire, gli «indigeni» — per dirla con gli ultra — non si sono convertiti alla Francia. Alcuni per fede, altri [illegible] stretti dai compagni [illegible] che li trasportavano [illegible] mion a votare, [illegible] per il Generale: [illegible] grande maggioranza [illegible] to ciecamente agli ordini della «libera Algeria» [illegible] le urne restando [illegible] mostrando con [illegible] smo che essa non [illegible] Gaulle ma Ferhat Abbas [illegible] prio legittimo capo.

Queste osservazioni [illegible] sate da un lato [illegible] referendum (1.7[illegible] tro 782.056 «no» [illegible] sentano il 39,6 [illegible] elettorato, dall'altro [illegible] nifestazioni, dagli [illegible] gli scontri di [illegible] protagonisti dopo [illegible] musulmani algerini [illegible] probabilità gli [illegible] guendo le direttive [illegible] di liberazione nazionale [illegible] no rifiutati di recarsi alle urne.

La giornata [illegible] assai turbolenta [illegible] Boufarik, una [illegible] miglia circa da [illegible] sulmani sono stati [illegible] europeo è rimasto [illegible] corso di una [illegible] svoltasi durante [illegible] un noto capo [illegible] recentemente.

Reparti dell'Esercito [illegible] sperdere una folla di duemila musulmani che seguivano il feretro agitando bandiere del fronte di liberazione nazionale e gridando slogans anti-francesi hanno aperto il fuoco abbattendo due musulmani e ferendo un colono che stava assistendo alla manifestazione affacciato alla finestra del suo appartamento al primo piano di un caseggiato. Dopo la sparatoria musulmani e soldati sono venuti alle mani.

A Batna una dimostrazione iniziata in un primo tempo da un gruppo di duecento musulmani si è rapidamente ingrossata fino a comprenderne più di un migliaio: i dimostranti provenienti dalla periferia della cittadina a 180 miglia da Algeri, hanno invaso parecchie case, preso a sassate alcune automobili.

A Tiaret, a centocinquanta miglia a Sud-Ovest di Algeri, una folla di musulmani ha dimostrato nelle strade insultando i soldati francesi facendoli oggetto di lanci di pietre. I reparti dell'Esercito hanno aperto il fuoco in circostanze non ancora precisate, ferendo numerose persone.

Questo il paronama della situazione algerina a ventiquattro ore di distanza dal referendum. In questo panorama si inserisce la notizia che il Presidente De Gaulle intende recarsi ad Algeri — peraltro smentita in serata a Parigi — per compiere un nuovo passo verso i negoziati tra la Francia e l'FLN.

[illegible]

rivolta «ultra» dell'anno scorso. Dice il giornale che «la Francia metropolitana e l'Algeria hanno replicato con un „sì" ufficiale al gen. De Gaulle. La realtà dei fatti non può essere negata. Il gen. De Gaulle aveva chiesto un franco e massiccio „sì" e lo ha ottenuto. I risultati del referendum confrontati con quelli del referendum dello scorso settembre dimostrano che De Gaulle ha conservato il proprio prestigio agli occhi dell'opinione pubblica». Il parere del giornale non è però condiviso dagli «ultra», i quali sostengono che i risultati del referendum sono frutto di una frode elettorale.

Quanto al parere del Governo provvisorio algerino, esso è ovviamente opposto a quello del Governo De Gaulle e a quello degli «ultra». Commentando il referendum un portavoce del Governo provvisorio ha detto infatti che «il referendum non ha alcun significato. I nazionalisti algerini continueranno la loro lotta fino alla conquista totale dell'indipendenza». Il portavoce, Mohammed Ghass Eiry, rappresentante permanente del GRPA a Damasco, ha messo in risalto il fatto che «gli ottocentomila soldati francesi in Algeria sono stati obbligati a votare per de Gaulle. Nessuno d'altra parte crede che il referendum si sia svolto pulitamente».

U. P. I.

IL PIU' GRAVE DISASTRO DEL DOPOGUERRA IN SPAGNA

25 morti e cento feriti nello scontro fra due treni

E' probabile che il numero delle vittime aumenti - La sciagura è avvenuta alla periferia di Barcellona - I calciatori dell'«Español» che viaggiavano a bordo del rapido sono rimasti tutti illesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Barcellona, 9

Un treno rapido ed un merci si sono scontrati frontalmente poco prima dell'alba alla periferia di Barcellona sulla linea che collega la capitale catalana a Valencia. Molte ore dopo il sinistro le squadre di soccorso stavano ancora estraendo cadaveri orribilmente straziati, per cui non è possibile — ed è ormai sera — indicare con precisione quante persone abbiano trovato la morte nell'incidente che minaccia di essere il più grave nella storia delle ferrovie spagnole. Alle 15.30 la direzione delle operazioni di soccorso ha comunicato che fino a mezz'ora prima erano stati estratti dai rottami dei convogli ben venticinque cadaveri e che altri «certamente» si trovavano ancora incastrati fra le lamiere contorte.

In un primo momento le autorità avevano indicato in «dieci o quindici» i morti ed in «almeno cento» i feriti, ma è apparso ben presto evidente che tali cifre avrebbero dovuto essere modificate, forse fino a raddoppiarle.

Il rapido da Valencia era giunto in prossimità della stazione di Barcellona,ca-polinea del suo percorso, e procedeva regolarmente dopo aver molto diminuito la velocità in quanto si era ormai impegnato negli scambi del piazzale di smistamento e sosta convogli. Per chissà quale fatale errore è accaduto che sullo stesso binario occupato dal rapido stesse muovendo a velocità per fortuna non elevata un treno merci che aveva lasciato lo scalo di Barcellona. Lo scontro è stato inevitabile e probabilmente nè il conduttore del locomotore del merci nè quello del locomotore del rapido si sono accorti che stavano muovendo verso la morte.

Sul luogo dell'incidente sono accorse autoambulanze degli ospedali di Barcellona, vigili del fuoco, agenti di polizia e della «Guardia civile» e tutti gli operai ferroviari che è stato possibile distogliere dai normali servizi. Dove i due treni si sono scontrati lo spettacolo è spaventoso: i primi quattro vagoni del rapido, sfondati dal locomotore del merci si sono ammucchiati l'uno sull'altro in un cumulo di rottami alto quanto una casa; il vagone seguente è piegato per metà e si è accartocciato a fisarmonica.

Per ore dopo la collisione dal mucchio dei rottami si sono levate le grida di dolore e di terrore dei feriti, i lamenti dei morenti, le invocazioni di aiuto dei passeggeri rimasti illesi ma imprigionati nei vagoni schiacciati o frantumati.

Secondo quanto hanno dichiarato le autorità ferroviarie, i morti sono fra coloro che occupavano i primi quattro vagoni del rapido, oltre ai macchinisti e vice macchinisti dei due locomotori. I passeggeri che si trovavano sui vagoni agganciati in coda al rapido hanno riportato ferite o sono rimasti indenni; è stato così che l'intera squadra di calcio dell'«Espanol», reduce da un incontro disputato ieri a Valencia, si è salvata. Solo l'accompagnatore ufficiale della squadra ha riportato qualche contusione peraltro non grave. I calciatori si trovavano tutti nella vettura letto che costituiva il vagone di coda.

Per tutta la giornata le squadre di soccorso hanno lavorato per estrarre dai rottami i feriti ed i morti, ma la loro opera è stata difficilissima in quanto si doveva fare attenzione a non spostare i vagoni ammucchiati prima di essersi accertati che non vi fossero passeggeri rimasti imprigionati nella morsa delle lamiere. I medici hanno dovuto intervenire con atti chirurgici quando si è trattato di impedire che persone ancora bloccate fra i rottami morissero dissanguate prima che fosse possibile salvarle. Ad una donna e ad una bambina i medici hanno dovuto praticare trasfusioni di plasma mentre operai specializzati lavoravano con le fiamme ossiacetileniche a tagliare le lamiere che le tenevano imprigionate.

Molti dei feriti ricoverati in ospedale presentano questa sera sintomi di polmonite a causa del freddo intenso al quale sono rimasti esposti, senza cappotti, prima che fosse possibile liberarli e soccorrerli.

A bordo del rapido si trovavano molti studenti universitari che rientravano a Barcellona dopo le vacanze invernali, e secondo le notizie fornite dalle autorità molti di essi sono morti o sono rimasti gravemente feriti.

Si ignorano ancora le cause e le responsabilità del sinistro, ma appare evidente che vi è stato un criminale errore da parte di qualcuno degli addetti al «movimento», in quanto i due treni sono stati instradati sullo stesso binario. Gli esperti non escludono però che il sinistro sia da attribuire al gelo della notte che può aver bloccato uno scambio. Anche in questo caso, però, qualcuno dovrebbe rispondere di scarsa vigilanza in quanto il regolamento prevede che nelle notti di gelo gli scambi siano tenuti costantemente sotto controllo senza limitarsi a mettere in funzione le scaldiglie che dovrebbero, riscaldando i congegni, impedire la formazione di ghiaccio.

Ernesto Pons, allenatore dell'«Espanol», dopo essersi assicurato che i suoi ragazzi erano tutti illesi, non ha voluto allontanarsi dal luogo della sciagura ed ha voluto prestare la sua opera con le squadre di soccorso. Egli ha dichiarato, in una pausa del suo lavoro: «Mi stavo vestendo quando senza alcun preavviso di stridor di freni ho sentito il vagone fuggire di sotto ai piedi e mi sono trovato schiacciato contro la parete dello scompartimento, poi è stato come se la mano di un immane gigante avesse afferrato il treno e lo scuotesse in un tragico cocktail di esseri umani. Quando — dopo un tempo che mi parve eterno — ogni movimento cessò; fu il silenzio, ma ben presto esso fu rotto da un coro di grida strazianti, di invocazioni, di lamenti. E' stata una cosa che ricorderò per tutta la vita».

Herry Nipdael

La situazione

Il referendum francese per la questione algerina si è concluso con una affermazione del generale De Gaulle. Su un totale di circa 32 milioni di elettori (fra il territorio metropolitano, l'Algeria e i territori di Oltremare) il 54 per cento ha votato «sì», il 18 per cento «no» e infine il 28 per cento si è astenuto. Se non si tiene conto delle astensioni, si contano tre «sì» per ogni «no». La percentuale dei «sì» è maggiore in Francia che altrove; quella dei «no» e degli astenuti, com'era prevedibile, è maggiore in Algeria. Per comprendere come sono andate le cose occorre ricordare che alcuni partiti, gli oltranzisti, e i nazionalisti algerini erano contrari ai piani del generale De Gaulle. L'opposizione, sia pure sotto diversi punti di vista, era molto forte e tale da fare temere che l'esito del referendum fosse disastroso per il Generale. Se si tiene conto di questo fatto si arriva a capire l'importanza dell'affermazione elettorale di De Gaulle.

In altra situazione, sommando i voti negativi e le astensioni, si dovrebbe parlare di risultato deludente; nel caso del generale De Gaulle evidentemente il giudizio dev'essere diverso tenendo conto appunto dell'opposizione che doveva superare. Altro fatto di rilievo: il referendum ha dimostrato che gli oltranzisti, la cosiddetta estrema destra, sono assai meno forti di quanto volessero far credere.

Sulla base del successo riportato De Gaulle sembra deciso a bruciare le tappe. Egli si recherebbe in Algeria entro febbraio; in occasione di tale visita lancerebbe una offerta di concludere la pace entro luglio con l'inizio dei negoziati diretti con il fronte algerino. Va comunque segnalato che incidenti e scontri tra truppe e arabi continuano ad avvenire in varie parti dell'Algeria.

Situazione preoccupante in Belgio. Sono stati arrestati vari scioperanti implicati in numerosi atti terroristici. A Louvière, a Mons e in altre località gli incidenti e gli scontri si susseguono. Nella Vallonia le forze dell'ordine non sembrano in grado di reprimere tutti i disordini se il Governo ha deciso di ordinare alla polizia di agire con maggiore fermezza e se ha deciso anche di richiamare altre truppe dalla zona tedesca.

Nel Laos la situazione migliora. I russi avrebbero cessato i rifornimenti aerei di armi.

Il Comitato centrale socialista ha approvato la relazione Nenni e ha deciso che il congresso del PSI si svolga a Milano dal 15 al 19 marzo.

Il folle omicida di Olina

(Telefoto al «Piccolo»)

Il folle omicida di Olina, che ha ucciso senza motivo una bimba e una donna e ferito due uomini, tratto in arresto dai carabinieri: è finito così l'incubo che gravava sugli abitanti della zona di Pavullo del Frignano dopo l'eccidio. In II pagina pubblichiamo un ampio servizio

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DI MALAGODI PER MILANO

MAGGIOR CAUTELA DEL PSDI PER LE GIUNTE DI CENTRO-SINISTRA

Contrasti fra democristiani e PSI sulla questione di Genova
Il congresso socialista si terrà a Milano dal 15 al 19 marzo

Roma, 9

Fanfani e Moro hanno esaminato la situazione venutasi a creare dopo la nota dichiarazione di Malagodi in relazione alla ventilata Giunta di centro-sinistra per Milano. Il Presidente del Consiglio e il segretario della DC avrebbero concordato ancora una volta nel ritenere che non vi è pericolo di rottura nella coalizione democratica. C'è però da aggiungere che in altri ambienti vicini al PLI si è del parere che i liberali difficilmente potrebbero accettare la creazione di altre giunte di centro-sinistra importanti, oltre a quella di Milano.

La Giunta milanese in sostanza sarebbe l'ultima concessione possibile da parte liberale agli orientamenti di centro-sinistra dei socialdemocratici e dei repubblicani.

Nel colloquio Fanfani-Moro si sarebbe parlato anche dell'attività governativa e parlamentare. L'intenzione del Presidente del Consiglio è nota; egli vuole potenziare al massimo possibile l'attività governativa perchè ritiene che in questo modo sia possibile il superamento di ogni contrasto all'interno della coalizione democratica. Per questa ragione sta dandosi da fare in tal senso. Infatti ha deciso di riunire lunedì il Consiglio dei Ministri, che sarà dedicato a un esame della situazione internazionale. Segni riferirà sulla preparazione delle conversazioni che avrà a Milano con Kreisky per l'Alto Adige a fine mese (a Roma si insiste che ciò avrà luogo il 27). Il Consiglio provvederà poi a esaminare il piano di rinascita della Sardegna e ascolterà una relazione di Fanfani e di Pella sui bilanci.

Nel rafforzamento dell'attività governativa rientra la preparazione in atto della «conferenza triangolare» economica indetta dal Governo per giovedì. Com'è noto i rappresentanti del Governo, dei Ministeri tecnici, dei datori di lavoro e dei lavoratori si incontreranno il 12, 13 e 14 al Ministero del Bilancio per discutere la politica di sviluppo economico del Paese. Dopo un primo scambio di vedute sulla procedura da seguire per gli «incontri», i partecipanti al convegno inizieranno il dibattito sulla politica di sviluppo. Pare che il primo punto che sarà affrontato sarà quello sul piano di rinascita della Sardegna. Alla conferenza, come abbiamo detto, prenderanno parte numerosi alti funzionari dei Dicasteri tecnici, i delegati delle organizzazioni dei datori di lavoro (Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio) e dei lavoratori (CISL, CGIL, UIL, CISNAL). Tutte le organizzazioni invitate stanno tenendo in questi giorni delle riunioni preparatorie.

Malagodi, rientrato da Milano, ha esaminato gli ultimi sviluppi politici con Bozzi e altri esponenti liberali. Sarebbe stato deciso di convocare in settimana, o al più tardi nei primi giorni della settimana prossima, la direzione del partito e i parlamentari. Circa la data di convocazione del consiglio nazionale Malagodi è orientato per la fine di gennaio o i primi di febbraio. Intanto la «sinistra» liberale si è espressa a favore della Giunta di centro-sinistra a Milano. In questi giorni si riuniranno gli organi direttivi di vari partiti: mercoledì l'esecutivo del MSI, giovedì la direzione socialdemocratica, mercoledì o giovedì quella demoitaliana.

Infine sabato e domenica prossimi avremo la riunione della direzione repubblicana che è molto attesa perchè dovrà chiarire l'atteggiamento ufficiale del PRI di fronte al Governo e ai partiti alleati nella coalizione democratica, dopo i recenti articoli polemici di La Malfa. Non è da escludere che tale riunione sia rinviata di qualche giorno in attesa della costituzione delle Giunte in Romagna alle quali il PRI è molto interessato. Per quanto riguarda infine la direzione democristiana ancora non si sa nulla di preciso; si ha l'impressione che Moro voglia convocarla dopo che sarà stato raggiunto un risultato per la Giunta di Milano. Oggi il segretario della DC ha esaminato intanto la situazione delle Giunte di Roma e di Genova; ha infatti conferito prima con i dirigenti della DC capitolina Cioccetti, Palmitessa, Signorello, Evangelisti, Petrucci; poi con i dirigenti della DC genovese Pertusio, Maggio, Dagnino, Pallenzona, Agosteo, Cifante.

Per quanto concerne Roma, persistono le difficoltà per la Giunta provinciale, mentre per quella comunale tutto sembra risolto. Per Genova c'è il problema della convergenza tra DC e PSI che avrebbe suscitato non indifferenti contrasti in seno ai democristiani locali anche per le pretese dei socialisti in merito alla formazione della Giunta. Moro ha poi esaminato in generale i problemi delle Giunte con Morlino e infine i problemi inerenti alla discussione parlamentare del Piano della scuola con Ermini che è il presidente della commissione pubblica istruzione della Camera.

I socialdemocratici intanto hanno reagito «morbidamente» alla presa di posizione di Malagodi circa Milano. Orlandi, il direttore della «Giustizia» ha infatti dichiarato che «la resistenza dei liberali nei confronti della costituzione di una Giunta di centro-sinistra a Milano appare legittima, anche se ci appare legittimo, direi doveroso, insistere sulle nostre posizioni». Orlandi ha poi dichiarato che la questione delle Giunte non è in connessione con quella del Governo ed è errato a suo parere politicizzare eccessivamente la situazione delle Giunte amministrative. Comunque, per quanto concerne il Governo il PSDI «continua a ritenere che — ha detto Orlandi — le esigenze che determinarono la convergenza delle forze democratiche che sostengono l'attuale formazione siano oggi altrettanto valide che per il passato».

Saragat ha fatto una breve apparizione a Montecitorio per smentire ai giornalisti che siano in vista incontri tra i leader della coalizione democratica. Non ha mai rilasciato alcuna dichiarazione su Malagodi ma a Palazzo Wedekind, sede centrale del PSDI, si dice che la posizione dei liberali non va veduta in una prospettiva di rottura. A sua volta il repubblicano Reale ha detto di non ritenere che una Giunta di centro-sinistra a Milano possa indurre i liberali ad aprire una crisi. Le intenzioni «distensioniste» del PSDI e del PRI sarebbero indirettamente confermate dal fatto che i partiti avrebbero deciso di votare scheda bianca al Consiglio comunale di Roma rendendo così possibile la formazione di una Giunta di centro, formata dalla DC e dal PLI, alla quale si verrebbe a contrapporre quella di centro-sinistra di Milano.

A conclusione si può pensare che le dichiarazioni di Malagodi abbiano indotto nuovamente il PSDI a maggior cautela nell'azione a favore delle giunte di centro-sinistra. Non si può dire forse la stessa cosa dei repubblicani i quali oggi hanno valutato positivamente la relazione presentata da Nenni al Comitato centrale socialista. E' appunto con una segnalazione sui socialisti che si chiude la giornata. Il Comitato centrale socialista ha deciso che il Congresso si terrà a Milano dal 15 al 19 marzo. C'è stata qualche incertezza al riguardo. Infatti si era appurato che per il periodo suindicato il teatro di Milano dove si svolgerà il Congresso non sarebbe stato disponibile. Allora si è pensato di spostare la data al 22. Ma poi ci si è resi conto che dal 22 marzo cominciano le manifestazioni per la Fiera. Di qui, dopo un rapido scambio di telefonate tra Roma e Milano, la decisione definitiva di fissare al 15 la data del congresso. Prima di prendere questa decisione il Comitato centrale ha anche stabilito che le assemblee precongressuali si svolgeranno tra l'11 e il 26 febbraio. Inoltre sarà eletto un delegato ogni 1000 iscritti o frazione superiore ai 500.

Scomparso il vincitore dei cento milioni

Bolzano, 9

L'impiegato Alberto Generali, vincitore dei cento milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno, è scomparso. Nonostante le attive ricerche dei cronisti, egli è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Partito da Milano, dove lavora — o meglio lavorava — presso la Montecatini, avrebbe raggiunto insieme al suo amico Franco Rescaldani la costa ligure, oppure una località montana del Cadore. Ma nè a Sanremo, dove sembrava avere diretto, nè a Misurina, dove aveva manifestato l'intenzione di recarsi, è stato finora rintracciato.

Nativo di Mattarello, in provincia di Trento, Alberto Generali si era trasferito dopo la morte dei genitori a Sesto San Giovanni, occupandosi quindi presso la sede milanese della Montecatini. Non è sposato e conta sei zie paterne, la sorella Aleta, moglie di un funzionario delle ferrovie, che vive a Bolzano.

Da ieri, quando ha saputo della fortuna toccata al fratello, la signora Aletta attende di ora in ora Alberto, che per vecchia consuetudine chiede sempre il suo parere per le decisioni importanti. Finora, tuttavia, il vincitore di Canzonissima a Bolzano non si è ancora fatto vivo.

L'INCREMENTO DEL TURISMO SECONDO I DATI DELL'ENIT

15 milioni e 774 mila stranieri in Italia nei primi nove mesi del '60

Agosto il mese più affollato - Bilancio della XVII Olimpiade

Roma, 9

15 milioni 774 mila 764 turisti stranieri, secondo i dati pubblicati dall'Ente nazionale per il turismo, sono entrati in Italia nei primi nove mesi del 1960, contro 14 milioni 786 mila 18 dello stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento quindi è stato del 6,7 per cento. Le presenze di turisti stranieri nelle aziende alberghiere hanno registrato invece un incremento del 6,1 per cento, essendo passate da 22 milioni 928 mila 17 a 24 milioni 340 mila 271, mentre le presenze negli esercizi extra-alberghieri hanno registrato un incremento del 33,2 per cento essendo passate da 6 milioni 851 mila 942 a 9 milioni 123 mila 194.

Nel complesso le presenze negli alberghi e nelle aziende extra-alberghiere di turisti italiani e stranieri, sempre nei primi 9 mesi del 1960 in confronto allo stesso periodo del 1959 sono aumentate rispettivamente del 6,1 e del 10,5 per cento, essendo stato l'incremento delle presenze di turisti italiani inferiore a quello registrato per gli stranieri. Tale aumento infatti si è aggirato intorno al 6 per cento per quanto riguarda gli alberghi e al 7,3 per cento per quanto riguarda gli esercizi extra-alberghieri. La permanenza media di ciascun turista in albergo o in altri alloggi supera i 5 giorni e mezzo.

Il maggior numero di stranieri in Italia si è avuto, sempre secondo la pubblicazione dell'«Enit», in agosto (4 milioni 271 mila 271) e l'incremento maggiore si è verificato in aprile (44,2 per cento), seguito da giugno (19,7 per cento) e da luglio (11,1 per cento). In gennaio, marzo e maggio il numero dei turisti stranieri entrati in Italia è diminuito rispettivamente dello 0,9, del 23 e del 7 per cento.

La pubblicazione dell'«Enit», oltre ai dati normali sul turismo nei primi nove mesi dell'anno, presenta per la prima volta il bilancio del movimento turistico durante il periodo della 17.ma Olimpiade (23 agosto, 11 settembre). Secondo tale bilancio sono stati ospitati in quel periodo a Roma 196 mila 986 turisti, di cui 147 mila 743 stranieri e 49.243 italiani. Il totale delle presenze è stato di 1 milione 234 mila 972. Negli alberghi, nelle pensioni e nelle locande hanno trovato ospitalità 123 mila 27 turisti, negli alberghi della gioventù 1.716, nei campeggi 26 mila 607, al Villaggio olimpico 7 mila 916, al Villaggio dei giornalisti 1.136, in istituti religiosi 23 mila 427, in alloggi privati 5 mila 457, in unità della flotta USA e in natanti ancorati nei porti del Lazio 7 mila 700. Il maggior numero di turisti stranieri proveniva, nell'ordine, dagli USA, dal Regno Unito, dalla Francia e dalla Germania.

La nobiltà romana ricevuta dal Papa

Città del Vaticano, 9

Giovanni XXIII ha concesso, alle 18, nella sala del Concistoro, l'annuale udienza al patriziato ed alla nobiltà romana per la presentazione dei voti augurali per il nuovo anno. Il principe Don Aspreno Colonna assistente al Soglio, ha rivolto al Pontefice un indirizzo di omaggio annunciando tra l'altro l'offerta di una borsa di studio per un seminarista del seminario romano al Laterano. Il Papa ha risposto ringraziando per questo generoso gesto, che egli ha molto apprezzato e giudica opportuno ricordando che egli stesso, molti anni fa, aveva usufruito di una borsa di studio per compiere i suoi studi a Roma presso il collegio Cerasoli, una istituzione bergamasca che ha sede nello stesso seminario romano.

Giovanni XXIII ha concluso specificando, sugli insegnamenti dati da San Gregorio Magno e da Sant'Ambrogio, le qualità che debbono distinguere i nobili: pratica della virtù e generosa carità. Infine il Pontefice ha ammesso al bacio della mano i circa 200 nobili presenti, trattenendosi affabilmente con ciascuno di essi.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'intonazione del mercato azionario si mantiene stabile anche se le iniziative del denaro appaiono piuttosto ristrette. Dopo una apertura calma, un buon afflusso di ordini di acquisto su Anic e Catini ha ridato tono al mercato influenzando successivamente gli altri titoli di massa. Le chiusure avvengono per questi valori su basi migliori rispetto a giovedì, mentre negli altri comparti la tendenza si mantiene irregolare. Migliori i finanziari, le Rinascente, le C. Erba e i mercuriferi. In graduale rialzo le Magona. Le Sarom quotano optate. Stabili i titoli di Stato. Irregolari i Buoni del Tesoro con spunti di sostenutezza sulle scadenze 1963, '65, '69 e '66 settennali. In denaro gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligazioni 607.500.000; azioni 966.395.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (—), 3,50% 78 (—); Red. 3,50% 95,50 (—), 5% 99 (—); Ric. 3,50% 85,50 (85,55), 5% 99,80 (100); Rif. F. 5% 98,15 (98,25); Trieste 5% 98,35 (98,20).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,70 (101,60), 1-1-'61 — (—), 1-1-'62 101,20 (101,80), 1-1-'63 101,55 (101,50), 1-1-'64 101,60 (101,80), 1-1-'65 101,95 (101,90), 1-1-'66 102,05 (102,15), 1-1-'68 102,40 (102,45), 1-4-'69 102,05 (101,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 83.000 (81.100), Gim 9660 (10.000), Centrale 20.495 (20.300), Invest 5300 (5235), Bastogi 3657 (3695), Sviluppo 3315 (3260), Finmare 650 (—), Finelettrica 1852 (—), Finsider 1544 (1526), Breda 6040 (6100), Pirelli & C. 7500 (7390), Sifir 2840 (2799), Stet 4248 (4191), Italpi 6430 (6320), Generali 99.300 (98.000), Ras 38.960 (38.500), Incendio 17.900 (17.575), Assicuratrice 72.050 (72.600), An. Assic. 15.620 (16.100).

Trasporti: Nord Mil. 3930 (—), Mittel 5700 (5600), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3725 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33.100 (33.600), Val Ticino 207 (209), Olcese 2610 (2575), De Angeli 8210 (8380), Cucirini 14.800 (14.500), Linificio 1695 (1650), Rossari 36.500 (36.900), Rotondi 57.100 (58.000), Tosi 10.690 (10.950), Coton. Mer. 1397 (1350), Unione M. 98.600 (—), Gavardo 6425 (—), Lanerossi 6200 (6105), Tilane 552 (551), Fisac 796 (795), Cascami 9920 (10.150), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.400 (11.510), Snia Viscosa 6800 (6651), Snia priv. 6226 (6170), Pacchetti 1690 (1720), Scotti 329 (330).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1907 (1900), Ilva 828 (829), Magona 1615 (1599), Metallurg. 9650 (9610), Amiata 6630 (6500), Montecatini 4600 (4503), Monteponi 1492 (1486), Dalmine 2610 (—), Siele 7150 (7005), Broggi-Izar 2680 (2750), Falck 11.800 (11.720), Trafilerie 2990 (2900).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1730 (—), Bianchi 790 (780), Fiat 2703 (2680), Fiat priv. 2205 (2200), Nebiolo 1195 (1198), Fr. Tosi 1400 (1355), Westingh. 1510 (—), Olivetti 11.575 (11.510).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2070 (—), Cieli 4770 (4740), Dinamo 3520 (3500), Edison 6590 (6505), Edisonvolta 3085 (3099), Bresciana 3550 (3525), Campania 2280 (2275), Caffaro 462 (454), Valdarno 4098 (4086), Sarda 7140 (7005), Emiliana 3500 (3480), Seso 3453 (3420), Appenn. C. 4050 (—), Pugliese 2090 (2120), Subalpina 3909 (3903), Sip 2237 (2235), Vizzola 5525 (5425), Sme 2270 (2253), Orobia 3260 (3180), Romana 3925 (3950), Terni 752 (749), Unes 1451 (1459), Marelli 1199 (1178), Magneti 2095 (2060), Tecnomasio 4805 (4800), Teti A 4320 (4330), Teti B 4375 (4330), Sit 1450 (1448), Alto Veneto 2880 (2900), Calabrie 2160 (2170), Lucana 3190 (3250).

Alimentari: Distillati 5150 (5130), Eridania 4440 (4485), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3790 (—), Motta 37.510 (37.500), Romana Zuccheri 493 (490).

Chimici: Anic 4380 (4305), Saffa 8780 (8680), Italgas 2153 (2130), Liquigas 469,50 (470), Napol. Gas 1600 (—), Pibigas 210,50 (211), Solgas 2060 (—), Larderello 4490 (—), Mira Lanza 25.700 (25.300), Ossigeno 4200 (—), Rumianca 2201 (2180), Sarom 1990 op. (2130), Carlo Erba 21.000 (20.680), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5600 (5500), Iniziativa 5550 (5900), Sagi 2900 (3000), Beni Stabili 6900 (6940), Gen. Imm. 1264 (1248), Milano C. 35.000 (37.000), Silos 5700 (—). Bon. Ferr. 895 (900), L'Edificio 5550 (5620), Risanamento N. 8380 (8298).

Diversi: Baroni 940 (840), Binda 49.200 (—), Burgo 27.880 (27.900), Ginori 1190 (1188), Ciga 7510 (7600), Italcementi 25.290 (25.100), Cementir 6100 (5800), Cer. Pozzi 1305 (1300), Eternit 6030 (6000), Rejna A. 2280 (2290), Smeriglio 540 (535), Linoleum 5290 (5320), Pirelli S.p.A. 9330 (9140), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 773 (750,50), C. Acqua 903 (895), De Ferrari 1970 (—), Elettrocar. 107.600 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 621,80; franco svizzero 144,65; sterlina 1746,50; franco belga 12,21; franco francese 125,60; marco 149,15; scellino austriaco 23,91; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 623,50; fiorino olandese 164,85; corona danese 89,95, svedese 120, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,65; lira egiziana taglio piccolo 1240.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5050-5250; oro 717-727; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Dopo la parentesi festiva la seduta odierna dimostra un buon andamento con diffuse migliorie e ricuperi per tutti i valori a listino. Le sole Tripcovich, nei locali marittimi, segnano una correzione negativa di 200 punti. Oscillazioni nei due sensi per gli Statali. Titoli trattati: 1000 Finsider, 75 Generali, 500 Catini e 1000 Liquigas.

Generali 99.300 (98.000), Ras 39.000 (38.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 40.300 (40.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 370 (375), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

«GETTA A TERRA IL FUCILE E ARRENDITI!» GLI GRIDO' IL CARABINIERE

Finito l'incubo a Olina con la cattura del folle omicida

Palmo Migliori, reduce dalla guerra in Grecia e in Russia, era un uomo magro e taciturno considerato una delle migliori «doppiette» della zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pavullo, 9

Sull'arresto del folle omicida di Olina, Palmo Migliori, avvenuto stamane, si sono appresi i seguenti particolari. Fin dalle 17 di ieri la Tenenza dei carabinieri di Pavullo, al comando del ten. Vincenzo Di Masi, e il Gruppo di Modena, al comando del col. Pasqualino Vesce, avevano adottato le prime misure per rastrellare la zona e arrestare il folle. Una sessantina di carabinieri, divisi in cinque squadre, hanno cominciato a battere la boscaglia del Monte della Penna, piantonando inoltre l'abitato di Olina e in particolare la casa del Migliori, a Ca' d'Olina.

Dopo la segnalazione che l'omicida era stato visto alle ore 23 in località Renna, sono trascorse altre sette ore prima che venisse fatta una seconda segnalazione: alle 6 di stamane infatti il Migliori è stato nuovamente visto nei pressi del bivio che dalla statale n. 12 porta ad Olina. La sua presenza è stata segnalata pochi istanti dopo al col. Vesce e al ten. Di Masi, che transitavano in automobile nella stessa località in giro di perlustrazione. Il col. Vesce, assieme al tenente, all'autista, e ad altri carabinieri, provenienti da un rastrellamento, si metteva alla ricerca del pazzo. Gli inseguitori si sono poi divisi in due gruppi per seguire piste diverse: mentre il col. Vesce con i suoi proseguiva più a monte, un secondo gruppo giungeva alla frazione Montecenere, dove apprendeva che il pazzo in fuga aveva fatto poco prima sosta in un casolare, dove si era fatto dare del cibo prima di riprendere il cammino.

In base alle informazioni fornite dagli abitanti del casolare, i carabinieri continuavano l'inseguimento. Verso le 10 il folle, che precedeva gli inseguitori di pochi minuti, giungeva a circa 150 metri dalla sua abitazione. Qui erano di guardia, fin dalla sera precedente, due militi dell'Arma. Mentre un carabiniere si appostava nel retro della casa pronto a «coprire» il commilitone, l'altro avanzava incontro al Migliori per convincerlo a gettare il fucile e arrendersi. Un drammatico scambio di battute si è svolto fra il carabiniere, Giovanni Caruso, armato di mitra e di pistola e il folle, che teneva in posizione di «bilanciere» la sua doppietta. «Getta a terra il fucile — ha detto il carabiniere — e arrenditi». Il Migliori ha risposto che prima l'altro doveva gettare il mitra e la pistola. Quando il carabiniere ha lasciato cadere a terra le due armi il folle ha abbandonato la doppietta, avvicinandosi. Allora il secondo carabiniere è saltato fuori dal nascondiglio e lo ha immobilizzato. Il Migliori non ha opposto resistenza e, ammanettato, è stato caricato su una jeep, dove lo ha trovato pochi minuti più tardi il col. Vesce, giunto all'abitato seguendo l'altra direzione.

Durante il trasporto alla Tenenza di Pavullo e quindi al carcere di Modena, il folle si è mantenuto calmo. Parlava come a se stesso: «Il conto ora è pari. E' tutto finito». A chi gli chiedeva di precisare con chi ce l'avesse, il Migliori aggiungeva invariabilmente: «Lo so io, lo so io». E' così finito l'incubo che pesava da ieri sera su una vasta plaga dell'Appennino modenese. Stamane molte scuole della zona erano rimaste chiuse e la strada Pavullo-Sestola è stata percorsa soltanto da poche persone.

Sul luogo dell'eccidio si sono recati oggi il Procuratore della Repubblica dott. Rogari e il sostituto Procuratore dott. Cremonini per i sopraluoghi di rito. Presso la caserma dei carabinieri di Pavullo è in corso la raccolta delle testimonianze di una quindicina di persone che hanno assistito ieri alle sanguinose gesta dal pazzo.

E' stato possibile ricostruire con maggiore precisione le diverse fasi della strage avvenuta ieri a Olina ed ottenere ulteriori notizie sulla figura del folle protagonista. Palmo Migliori di 44 anni. Un uomo magro, alto 1.60, con il volto pallido incorniciato da una lunga barba incolta e affetto da tubercolosi. Il Migliori, quinto di ventun fratelli, tredici dei quali ancora viventi ma quasi tutti emigrati, ha sempre vissuto, da quando venne smobilitato alla fine della guerra, dopo aver combattuto negli alpini in Grecia e nell'URSS, nella casupola di sua proprietà. L'abitazione, a un piano e pressochè priva di intonaco, sorge ad alcuni minuti di cammino dalla frazione di Olina: col Migliori ha abitato, in questi anni il fratello Ezio ma i due, pur vivendo sotto lo stesso tetto, facevano praticamente vita separata. Accudivano, ognuno per proprio conto, alle faccende domestiche, preparandosi di persona lo scarso cibo che riuscivano a strappare dalla coltivazione di pochi campi. Il fratello Ezio, anch'egli reduce dalla guerra, fu recentemente rinchiuso in manicomio.

I due, conosciuti in paese come dei solitari, avevano una comune passione per la caccia; il Palmo, anzi, era considerato una delle migliori «doppiette» della zona: era ritenuto infatti capace di centrare il bersaglio a cento metri di distanza. Qualche volta si ubriacava e alcuni suoi paesani ricordano che egli profferiva allora frasi come questa: «Uno di questi giorni vi ammazzo tutti». Di solito però era taciturno e schivava la compagnia di tutti.

Ieri è uscito di casa pochi minuti dopo le 15 dirigendosi alla volta di Ca' d'Olina (un gruppetto di tre case a circa duecento metri di distanza dalla frazione vera e propria). Qui giunto, si è fermato dinanzi alla abitazione del cugino, Almo Molinazzi di 23 anni e, dopo averlo invitato ad affacciarsi alla finestra, gli ha detto di scendere in strada. Nella cucina dei Molinazzi erano alcune persone accanto al caminetto acceso; una di queste avrebbe sentito il Migliori esclamare: «Se vieni fuori nudo non ti faccio niente». E' sembrata però una battuta scherzosa e non vi è stato fatto soverchio caso. Il Molinazzi è sceso e, fatti pochi passi oltre la porta d'ingresso, si è visto davanti il Migliori col fucile pronto a sparare. Il colpo è partito prima che il Molinazzi potesse prendere un qualsiasi atteggiamento difensivo e la scarica di pallini lo ha colpito in pieno corpo.

Il Migliori è rimasto immobile per circa un minuto poi, dopo aver lanciato un urlo, si è diretto alla volta di Olina. La frazione (una dozzina di case in tutto) gravita intorno a una piazzetta dove sono situate una piccola osteria provvista di telefono pubblico e una rivendita di tabacchi. Parlando del più e del meno sostavano all'aperto, una quindicina di persone, tra cui alcuni bambini. Il Migliori è comparso nella piazzetta verso le 15.30-15.40. Era armato, ma nessuno vi ha fatto caso perchè erano rarissime le occasioni in cui l'uomo compariva senza la sua doppietta. Qualcuno aveva sentito un colpo provenire dalla direzione di Ca' d'Olina ma nella zona i cacciatori sono molti e lo sparo era stato scambiato per una fucilata contro la selvaggina. Il Migliori non ha profferito parola, si è portato a sei-sette passi dalla porta dell'osteria, dove i bambini stavano giocando con le palle di neve, ha lasciato partire un colpo in direzione della piccola Loretta Arrighi. La bambina, colpita in pieno al torace, si è abbattuta in una pozza di sangue. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime, tanto che è deceduta mentre veniva adagiata sopra una macchina che doveva trasportarla all'ospedale di Pavullo.

L'inatteso gesto del Migliori ha lasciato letteralmente inebetiti tutti i presenti i quali, prima ancora di poter reagire, hanno visto il Migliori riprendere di corsa la strada che porta al bivio di Acquaria. Fatti circa duecento metri, il Migliori si è fermato davanti all'aia di una casa colonica. Un cane si è messo ad abbaiare ma la massaia, Ermentina Donini, che usciva di casa per attingere l'acqua, lo ha chiamato per farlo tacere. In quello stesso istante il Migliori le ha sparato colpendola al basso ventre e freddandola all'istante.

La scena era stata vista da lontano da Pierino Costelloni e Aldo Gaetti i quali, poco prima, avevano assistito alla uccisione della Arrighi. Riavutisi dalla sorpresa, alcuni paesani avevano imbracciato i fucili per dare la caccia al folle. I primissimi erano, appunto, il Cortelloni e il Gaetti; più indietro, senza arma alcuna, era anche il marito della Donini.

A poca distanza dal luogo del secondo omicidio, il Cortelloni e il Gaetti hanno raggiunto il Migliori, il quale aveva ripreso a camminare, apparentemente tranquillo. «Getta il fucile — gli ha gridato da dieci metri il Cortelloni — lo getto anche io. Non ti facciamo niente». Per incoraggiare il Migliori, il Cortelloni si è chinato ed ha deposto effettivamente la doppietta sulla neve ma il pazzo, mentre il Cortelloni si stava rialzando, si è voltato di scatto ed ha lasciato partire due colpi: uno ha colpito il Cortelloni, per fortuna non gravemente; il secondo ha fallito di pochissimo il Gaetti, che si era lanciato a terra. Subito dopo il Migliori, pronunciando frasi sconnesse si allontanava di corsa sparendo in un bosco. Erano circa le 16.30.

Mezz'ora più tardi un cacciatore, ignaro dell'accaduto, ha incontrato il Migliori nella boscaglia. Tra i due si è svolto solo uno scambio di battute cordiali. Il Migliori è stato poi visto una seconda volta, alle 23, in località Renno da un giovanotto del paese che rientrava a casa dopo aver fatto visita alla fidanzata. Era seduto su un tronco d'albero, teneva il fucile tra le ginocchia e sembrava stremato. Il termometro, a quell'ora, segnava meno 12. Il giovanotto, che era a corrente della situazione, ha girato al largo, precipitandosi a Olina per dare l'allarme. Nel frattempo, a cura del col. Vesce, era già stata disposta la battuta che doveva portare, in mattinata, alla cattura del Migliori.

G. M.

I PALOMBARI AL LAVORO SUL LUNGOMARE DI RAPALLO

Preliminari al disincaglio del piroscafo «Locarno»

Tre grosse falle tra la prua e il locale delle macchine

Rapallo, 9

Hanno avuto inizio oggi, da parte della ditta «Neri» di Livorno, le operazioni preliminari per il disincaglio del piroscafo «Locarno» battente bandiera panamense, arenatosi, come è noto, sul lungomare di Rapallo la settimana scorsa. Dopo diverse immersioni, i palombari hanno individuato, tra i maggiori danni, tre grosse falle tra la prua e il centro del locale macchine, e hanno constatato che la chiglia poggia su un fondo fangoso in cui è penetrata per circa un metro e mezzo. Mediante grosse catene il «Locarno» è stato assicurato con due ancore di prua e una di poppa; una quarta verrà sistemata domani, al fine di mantenere nella massima immobilità il grosso scafo.

E' previsto il pompaggio di tutta la nafta che ancora si trova a bordo che verrà travasata su una piccola nave cisterna. In seguito, si pomperà, contemporaneamente alla tamponatura provvisoria delle falle, l'acqua dalle stive. Concluse queste operazioni che richiederanno diversi giorni, avrà inizio quella vera e propria di disincaglio che sarà effettuata con l'impiego di diversi potenti rimorchiatori. A bordo sono rimasti il comandante, il direttore di macchina ed altre tre persone. Tutti gli altri membri dell'equipaggio sono stati oggi sbarcati.

La sciagura di Dalmine

SOLENNI FUNERALI dei dieci militari

Bergamo, 9

Si sono svolti oggi i solenni funerali dei dieci militari periti nella sciagura di Dalmine. Dalla camera ardente allestita presso l'ospedale maggiore le salme sono state trasferite al tempio votivo che dista circa un chilometro. La cerimonia ha avuto un carattere strettamente militare e vi hanno partecipato esclusivamente i commilitoni delle vittime. Le bare sono state allineate nell'imponente tempio, mentre picchetti in armi sono stati disposti ai lati della chiesa.

I funerali che si sono svolti a spese del Comune sono partiti alle ore 15 al termine delle esequie funebri officiate dallo Ordinario militare mons. Pintonello e alle quali erano presenti il capo di S. M. dell'Esercito gen. Gualano, il Vescovo di Bergamo mons. Piazzi, il gen. Troisi comandante della «Legnano», il Prefetto, il Questore e il ten. col. Antonello comandante del II Battaglione di stanza a Monza, oltre alle altre autorità. Il corteo si è snodato per le vie Statuto, Garibaldi, Tasca, Sentierone, Tasso. Qui, di fronte al palazzo della Prefettura un battaglione di formazione della «Legnano» era schierato per rendere gli onori militari alle salme deposte su autocarri affiancati. Il funerale è stato aperto dai vigili urbani in motocicletta e dal II Battaglione del 68.o Fanteria giunto stamane a Bergamo da Monza. Dietro gli autocarri con le bare erano i familiari, i parenti, le autorità e le Forze armate del presidio.

Il corteo si è sciolto sul piazzale del cimitero civico dove le salme sono state affidate ai familiari per essere trasportate in ferrovia alle città e paesi natali.

Intanto si è appreso che le condizioni dei feriti vanno migliorando ad eccezione dell'ufficiale medico Bacciagalupi. Tutti gli altri militari per i quali ieri i sanitari si erano ancora riservata la prognosi hanno fatto registrare stamane un confortante miglioramento. Se non sopravverranno complicazioni i sanitari sperano di poterli dichiarare fuori pericolo entro pochi giorni. Comunque degli undici feriti già quattro sono in buone condizioni, tanto che in settimana potranno lasciare l'ospedale.

Stamane inoltre la polizia stradale e un magistrato hanno eseguito un ennesimo sopraluogo sul tragico ponte dell'autostrada: sono stati fatti dei rilievi topografici, mentre pare certo che il giudice incaricato della inchiesta stia per nominare un collegio di periti perchè stabiliscano le precise cause della sciagura, dopo aver esaminato anche il camion sfasciato che si trova ora alle officine del parco mobile della Divisione Legnano.

Venti persone ferite nello scontro di due camion

Palmi, 9

Venti persone sono rimaste più o meno gravemente ferite in uno scontro tra due camion, avvenuto sulla «statale» n.o 18 nei pressi di Candidoni.

Un camion «Leoncino» guidato da Saverio Infantino, di 33 anni, sul quale viaggiavano anche il commerciante Giuseppe Lisbona, che sedeva nella cabina vicino all'autista, e sedici donne, tutte raccoglitrici di olive, che avevano preso posto sul cassone, mentre procedeva alla volta di Seminara, per cause che sono in corso di accertamento, si è scontrato con un camion «Tigrotto» proveniente in senso inverso. Quest'ultimo automezzo era guidato da Antonio Calarco, di 25 anni, e su di esso viaggiava anche il contadino Carmelo Branca.

Nello scontro tutti i venti occupanti dei due automezzi sono rimasti feriti; con auto di passaggio essi sono stati trasportati all'Ospedale civile di Vibo Valentia; in più gravi condizioni versano nove feriti: le sorelle Giuseppina e Maria Concetta Corigliano, Maria Crupi, Maria Rosa Balbo, Maria Angela Corigliano, Elisabetta Grillo, le sorelle Angela e Giuseppina Valente ed il contadino Carmelo Branca.

MANIFESTAZIONI CONTRO L'ELEZIONE DEL SINDACO

TAFFERUGLI A VERNOLE FRA DIMOSTRANTI E CARABINIERI

Un ufficiale ferito - Cinque persone fermate

Lecce, 9

Stamane a Vernole alcune centinaia di persone si sono riunite nella piazza del Municipio per una dimostrazione contro l'Amministrazione comunale. A quanto pare, i dimostranti intendevano chiedere la sospensione della elezione del sindaco. Molti cartelli portavano la scritta: «Vogliamo un commissario prefettizio!».

Stando ai primi accertamenti, sono stati gli abitanti delle cinque frazioni a provocare la dimostrazione e gli incidenti di stamane: essi chiedono che il sindaco non sia un esponente del Comune centrale, bensì persona che riscuota la fiducia delle frazioni. Si è appreso poi che i dimostranti avevano bloccato l'ingresso del Municipio. Pertanto si era reso necessario l'intervento da Lecce delle forze dell'ordine, che dopo aver invano invitato i manifestanti a sciogliersi, hanno lanciato candelotti lacrimogeni. Sono sorti alcuni tafferugli nel corso dei quali il maggiore dei carabinieri comandante il Gruppo di Lecce è rimasto leggermente ferito. Un brigadiere dell'Arma è stato colpito da una sassata alla fronte ed è stato ricoverato in ospedale. Tra i civili non si sono avuti feriti. Cinque persone sono state fermate. La situazione è tornata quindi alla normalità.

SALVATA UNA DONNA in preda alle fiamme

Milano, 9

Una vedova, di 84 anni, ha rischiato di finire bruciata viva ed è stata salvata dai coinquilini. Il fatto si è verificato verso le tredici di oggi in un appartamentino del primo piano di via Pasquale Sottocorno n.o 13.

La signora Maria Lombardo, vedova Majorana, evidentemente colta da un attacco di sonno si era appisolata avendo ai piedi uno scaldino. Mentre dormiva le ha appiccato fuoco alle vesti. La poveretta, svegliatasi, ha cercato invano di domare le fiamme non riuscendo peraltro a farsi udire dai vicini. Fortunatamente in quel momento passavano sul pianerottolo alcuni coinquilini che vedevano del fuoco uscire fuori dalle fessure della porta. Forzata la porta, riuscivano a portare il primo aiuto alla donna che era ridotta in condizioni pietose.

La seggiovia scarrucola e ferisce una sciatrice

Aosta, 9

La seggiovia Chamonix - Le Balme, sul versante francese del Monte Bianco, si è scarrucolata ferendo gravemente una sciatrice. Il fatto si è verificato nella tarda mattinata.

Sul tronco Le Tour - Charamillon, le corse della seggiovia erano state inizialmente sospese data la violenta bufera; più tardi era però sembrato che il vento si fosse calmato e il movimento era ripreso. Poco dopo, il vento ha tanto inclinato una cabina da mandarla a cozzare contro il pilone n. 5. L'urto ha provocato l'uscita del cavo di trazione dai carrelli: abbattendosi a terra, la fune metallica ha colpito una giovane sciatrice che sostava nelle immediate vicinanze, Blanchette Huguenot, di 15 anni, da Annemasse, provocandole la frattura di un femore e lesioni toraciche. Trasportata all'ospedale di Chamonix, la ragazza vi è stata ricoverata in condizioni preoccupanti.

Madre e figlio vittime d'una stufa a gas a Torino

Torino, 9

Madre e figlio sono stati trovati stamane morti nel loro appartamento, asfissiati dall'ossido di carbonio. Si tratta di Petrina Floris di 82 anni e del figlio Antonino di 52 anni, abitanti in corso Giulio Cesare 6.

La disgrazia deve essere avvenuta nella serata di ieri: infatti, nel piccolo appartamento formato da due camere, è stata trovata la luce accesa. L'anziana signora giaceva vestita su un divano in cucina, mentre nella camera da letto, a terra, era il figlio, come se avesse tentato di raggiungere la stufetta per spegnerla, che è stata trovata poi ancora funzionante.

Una vicina di casa ha scoperto stamane casualmente il tragico evento. Su richiesta di un conoscente ha chiamato la signora Floris e quindi, avendo trovato la chiave nella porta, è entrata nell'appartamento. Altri inquilini sono sopraggiunti alle sue invocazioni di soccorso, ma ormai per i due non c'era più nulla da fare.

«Corrida» in un macello

Milano, 9

Una ventina di persone, carabinieri e vigili del fuoco, sono state impegnate stamane, a Lodi, in una «corrida» che ha messo a soqquadro l'intero recinto del nuovo macello.

Un toro, dal peso di 5 quintali e mezzo, fuggito dalla camera del mattatoio, ha sfondato la porta e si è lanciato a corsa sfrenata nel recinto, seminando il panico tra i macellai della zona convenuti per il ritiro della carne. Il toro ha quindi colpito con una violenta cornata il guardiano del macello Giovanni Tonani.

Il toro, dopo avere cozzato con le corna contro le vetrate del macello, è caduto finalmente in una buca nascosta dalla neve e qui un carabiniere lo ha ucciso a colpi di mitra.

BLOCCATA L'AURELIA dalle maestranze di un cantiere

Savona, 9

Le maestranze dei cantieri del Mediterraneo di Pietra Ligure da alcuni mesi in agitazione per mancanza di lavoro, stamane hanno nuovamente bloccato il traffico per un'altra ventina di minuti dall'altra estremità di Pietra Ligure. Infine sono rientrati in cantiere. Nessun incidente ha turbato la manifestazione di protesta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali inizialmente variabile con ampie schiarite specie sui versanti occidentali. Nebbie e foschie in Val Padana. Dalla tarda mattinata tendenza a peggioramento del tempo a partire dalle regioni nord-occidentali. Sull'Italia meridionale inizialmente nuvoloso con qualche piovasco.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13, 3; Verona Villafranca —2, 6; Trieste 5, 9; Venezia 2, 10; Milano —4, 2; Torino —9, 6; Genova 6, 10; Bologna —1, 2; Firenze 4, 8; Pisa 6, 10; Ancona 4, 6; Perugia 3, 5; Pescara 2, 8; L'Aquila —1, 2; Roma 3, 14; Campobasso 2, 5; Bari 3, 14; Napoli 3, 10; Potenza 2, 6; Reggio Calabria 8, 14; Messina 10, 13.

GUARDI RISCOPERTO

QUANDO Giuseppe Fiocco, nel 1919, fece conoscere al mondo quella stupenda meravigliosa cosa ch'è il ciclo dell'arcangelo Raffaele nell'omonima chiesa veneziana (e fu merito grande, chè tutti coloro ch'erano fino allora entrati in quella chiesa, non vi avevano visto altro che una decorazione del mediocre Dorigny) e giustamente l'attribuì al poetico genio del Guardi, tutti, e anzitutto lo scopritore, dicendo «Guardi» intendevano dire «Francesco». Del maggiore fratello di questo, Antonio, non si conosceva ancora quasi nulla e quel quasi nulla non era certamente notevole cosa.

Francesco Guardi, dunque. Tuttavia, già in quegli anni, ci fu qualcuno di parere contrario. Ettore Modigliani, per esempio; il quale per il riscoperto San Raffaele pensò proprio ad Antonio. Ma non gli si diede retta. Vent'anni più tardi, nel 1944, per Antonio fu anche Edoardo Arslan, che rincalzò l'attribuzione con un notevole apporto di confronti e di prove. Nella vecchia e apparentemente solidissima tesi franceschiana s'era dunque aperta una breccia. Ma Arslan non insistette. A voler andare in fondo alla cosa si mise allora Antonio Morassi.

Oltre dieci anni or sono il nostro studioso stava raccogliendo il materiale fotografico per un ampio volume su Antonio e Francesco Guardi — quel volume vivamente atteso che uscirà presto dai torchi di Firenze e di Londra — e vide e fu pienamente convinto che molta della produzione data finallora a Francesco doveva restituirsi ad Antonio. Quando Morassi arriva a questa dichiarazione, state certi ch'egli non lo fa a cuor leggero: pochi critici e storici dell'arte conoscono come lui per visione diretta tutto il Settecento veneziano e veneto; nessuno ha girato come lui l'Italia, l'Europa e le due Americhe alla ricerca dei dipinti di cui intende parlare. Così che ora, allo stesso modo che da tempo tutti riconoscono in lui il tiepolista principe, Antonio Morassi può senza tema d'errore essere ritenuto il più documentato guardista che la critica europea possieda.

Documentato e criticamente agguerrito. Della sua scoperta — perchè questa di Antonio Guardi è una vera e grande scoperta — egli diede subito l'annuncio in una prolusione a Zurigo nel 1951 e in tre saggi pubblicati rispettivamente in «Emporium», in «Arte veneta» e in «The Burlington Magazine», tra il '51 e il '53.

La critica europea fu presa, come si dice, in contropiede. Di Antonio Guardi nessuno, ripetiamo, faceva conto, poichè l'unica sua paletta firmata di Berlino, mediocre cosa, era ritenuta il massimo livello cui questo maestro potesse giungere; così che ad Antonio era costume assegnare senz'altro tutti i più deboli dipinti che portavano più o meno legittimamente il sigillo guardesco.

Antonio Morassi, naturalmente, non s'era fermato a quello unico relitto berlinese. Con una larga e profonda indagine in tutta la produzione dei Guardi egli aveva saputo ritrovarvi due linguaggi e due stili: e aveva così potuto separare su inoppugnabile base critica le pitture di Antonio da quelle appartenenti a Francesco.

Lo studio che pubblica ora il nostro critico (già apparso a puntate nell'«Emporium» di quest'anno), ribadisce in modo tangibile la singolare scoperta. Si tratta della pubblicazione e dell'esame di documenti che lo scrittore potè vedere in Germania presso i discendenti del feldmaresciallo conte Giovanni Mattia von der Schulenburg, il quale fu prima al servigi di Vienna e poi, per indicazione del principe Eugenio di Savoia, salvatore dell'Austria dai Turchi, venne creato capitano supremo delle truppe terrestri dalla Serenissima cui egli seppe salvaguardare il dominio di Corfù, da lui vittoriosamente difeso nell'assedio turco del 1716.

Von der Schulenburg rimase poi a Venezia dov'ebbe dimora a palazzo Loredan; e terminò i suoi giorni a Verona nel 1747. In tutto questo tempo egli raccolse dipinti di maestri antichi e ne commise di nuovi ai migliori veneziani del tempo, a Piazzetta, Pittoni, Diziani, Simonini, incaricando insieme Antonio Guardi di fornirgli copie da Tiziano, da Veronese, da Tintoretto, da Bassano, da Bordone, e così via. Di quella collezione, vasta quanto un museo, von der Schulenburg mandò parte al nipote in Germania, parte andò dispersa e il nucleo maggiore toccò agli eredi alla morte del proprietario. Il nostro studioso a Emden, città natale del feldmaresciallo, potè consultare inventari, elenchi, cataloghi, libri-cassa, dell'antica galleria schulenburghiana. Sicchè per il periodo di quindici anni, dal 1730 al 1745, Morassi ebbe modo di seguire le vicende di quella vecchia raccolta e di trovarvi continuamente citato, come pittore originale e come copista, il nome del nostro Antonio. Quando quell'inventario comincia, Francesco Guardi ha diciott'anni: potrà forse aiutare e senza dubbio aiuterà in seguito il fratello; ma l'autore e l'inventore di quello stile tutto estrosi sprazzi di pennellate, tutto esplosioni di colore e di luce — ora, dai documenti scoperti da Morassi, con palmare sicurezza lo sappiamo — è unicamente e incontestabilmente di Antonio Guardi.

Molte delle opere segnate da quei documenti sono ora perdute o disperse; ma non poche il nostro critico ha potuto rintracciare nella Germania stessa e altrove in Europa. E sono cose di un estro, di una freschezza e di una fantasia pittorica stupenda.

Antonio, come del resto poi Francesco, era quasi sempre richiesto come copista; ma l'opera copiata dal maestro diventa un'invenzione inedita: quel modello non serve che a eccitarlo per una sua libera personale interpretazione; non è che il pretesto per un'estrosa, frizzante, spericolata opera nuova. Antonio è artista pienamente originale e, dobbiamo riconoscerlo, un grande pittore, uno dei maggiori maestri del prodigioso Settecento veneto. Le prove ora portate innanzi dal nostro studioso ne danno la testimonianza irrefutabile.

Dobbiamo confessare però che qualche esitazione per qualche parte dell'opera guardesca non ci ha lasciato ancora. Antonio e Francesco lavoravano insieme; avevano la bottega in comune; e sappiamo già per testimonianze certe che più di un'opera uscita da quella bottega era lavoro di due mani; e talvolta di tre quando s'aggiungeva quella del terzo fratello, Nicolò. Ma a prescindere da questo poco rilevante aiuto, la opera dei due maggiori artisti, anche dopo le fondamentali precisazioni per merito di Antonio Morassi ora acquisite, non ci sembra sempre apodittticamente distinguibile.

Nel lavoro comune, poichè Francesco ebbe certamente a primo e unico maestro il fratello Antonio, la sua opera doveva necessariamente armonizzare e perfino confondersi con quella di lui. Potremo sempre giurare che una pittura di Antonio sia solamente sua e non di collaborazione o non soltanto o prevalentemente di Francesco? Ecco il nostro dubbio: [illegible] l'incertezza [illegible] famose [illegible] che [illegible] riscoperto [illegible] da [illegible] restituite, [illegible] quello [illegible] forse [illegible] esempio, [illegible] un secolo [illegible] tra Giorgione e Tiziano.

Non pretendiamo certo noi [illegible] l'autorità conquistata in questo campo dal nostro studioso ci consiglia in ogni caso la più ragionevole attesa. Del resto il suo presente studio non è che un'anticipazione dell'amplissimo volume sui Guardi che noi attendiamo con la più sicura fiducia, e possiamo dirlo, con bramosa aspettazione. Rimandiamo a quel volume la conclusione sul non agevole problema.

Comunque non è questo ora il problema principale. Ciò che importa stabilire ora, è che sulla grandezza di Antonio Guardi non [illegible] più [illegible] avanzare riserve. Se Antonio non fu adeguatamente compreso al suo tempo, se non si vide allora la sua inedita altissima poesia, è [illegible] e il [illegible] troppo in contrasto con il linguaggio allora comune, troppo lontano dalla [illegible] della forma plasticamente chiusa di un Piazzetta, d'un Tiepolo, d'un Pittoni, d'un Longhi. Così negativamente fu giudicato per esempio anche l'ultimo Tiziano, il Tiziano [illegible] forme e volumi, il Tiziano delle rotte nervose balenanti pennellate che è poi il Tiziano supremo. Ci voleva l'impressionismo a far aprire gli occhi alla critica. La esperienza impressionista come [illegible] perfino [illegible] il Tiziano senile, così [illegible] il prezioso valore d'un Magnasco, d'un Celesti e del nostro riscoperto genio di Antonio Guardi.

Scoperta il cui merito incomparabile spetta alla tenace, acuta, appassionata opera del nostro Antonio Morassi: va dunque a lui la riconoscenza degli italiani e di tutta la più illuminata cultura.

Remigio Marini

CURIOSI INCONTRI SULLE ROTTE CHE FURONO DI CONRAD

Qualche volta si mangiano tra loro ma vivono in un paradiso terrestre

Gli abitanti dell'isola corallina di Kiriwina vivono nel presente, senza pensare al futuro, felici, lontani come sono dagli agi del progresso ma anche dai suoi pericoli

DAL NOSTRO INVIATO
Mar dei Coralli, gennaio

«La nostra razza che futuro ha? Forse non ne ha affatto. Ma questa gente sì. Ha il futuro perchè non ci pensa e vive nel presente, felice, senza evoluzione e senza progresso», disse il capitano Towad Voight, fissando i suoi chiari occhi sbarrati sul mare splendidamente piatto e blu.

Navigavamo sulla goletta di Voight, il «Queen Mays», in rotta verso le sottili e coralline isole di Kiriwina, ad Est della Nuova Guinea. Era l'alba e la goletta già tutta in luce tropicale, violentemente serena, del sole ancora nascosto.

«Questa gente della nostra razza vive nel presente», continuò [illegible] instancabile Voight. «La maggior [illegible] domani, mangiandosi l'oggi e insieme la vita senza accorgersene. Con la prospettiva di un futuro sempre più grigio e ansioso. E perchè io dovrei vivere così, quando esiste ancora un posto come questo? Oh, questa non è la Polinesia, imbastardita da troppi slogans e da troppi turisti. E' un posto migliore, questo. Qui non ci viene quasi nessuno, il clima è buono, gli uragani non ci arrivano, c'è da mangiare, non ci sono malattie, tranne un po' di malaria. E la gente è sempre la stessa da centinaia di anni. Qualche volta si mangiano tra loro», concesse Voight «ma generalmente sono accoglienti, gentili e allegri. Bella gente, dalla pelle poco scura, dai tratti sottili, i corpi magnifici. I loro visi sono belli, le donne sono belle e tutti vanno in giro nudi e senza complessi. E in più, sono felici», concluse, entusiasta, il magro capitano australiano, mentre i suoi occhi si sbarravano sempre più.

Nel Mar dei Coralli

Poi la sua espressione mutò e disse, più cupo: «Ma se i bianchi arriveranno anche qui a insegnare come si deve vivere, li renderanno infelici e confusi in meno di una generazione».

Voight rimase un po' zitto, appoggiato in bilico sul basso parapetto della coperta, assicurando il suo equilibrio con l'alluce di un piede ad un grosso chiodo che spuntava dalla coperta.

Voight aveva 39 anni. Biondo, asciutto, rosso di sole eterno, spiritato da un'esistenza marina febbrilmente soddisfacente e attiva, viveva da anni coperto soltanto da un paio di calzoncini corti. Voight beveva poco e non fumava. Si era fatto estrarre denti e appendice per non incappare nei malanni classici. Medico di se stesso, curava gli isolani che visitava durante i suoi scali, distribuendo aspirine e praticando un sistema di agopuntura ad arco e freccia, già in uso nella medicina popolare della regione. Usava anche tenaglie e coltelli nella più classica forma di umorismo letterario medico. Da dieci anni Voight aveva smesso di frequentare donne della sua razza, che riteneva, in blocco, maliziose e querule. Ed erano vari anni che frequentava poco, per affari, anche gli uomini di quella razza. In un lustro di piccolo cabotaggio nel Mar dei Coralli, trasportando passeggeri di pelle scura e barattando copra con conchiglie, porci con cani, tinture con legname, si era ripagato la sua goletta e aveva messo da parte quasi 50.000 sterline. Era l'unico bianco che navigasse in quei mari.

A malapena, e per 30 sterline, aveva acconsentito a dirottare di mezza giornata per portarmi da Samarai, la punta estrema della Nuova Guinea, a Kiriwina, un luogo sperduto conosciuto nella regione come l'isola dei professori di etnologia e dei maghi della pioggia.

Nelle ore libere di bordo, Voight procedeva alla traduzione dal malese di un libro di favole di un antico Esopo orientale, Hkikajat. E sognava con tenacia quotidiana di iniziare il «suo libro»: «Differenza tra noi (bianchi) e loro (la razza nera e felice delle isole verso cui navigava)». A tutto vantaggio loro.

«Ora le mostrerò la latitudine del Paradiso», disse poi con geografica filosofia. Quindi entrò nella piccola cabina di comando e tirò giù dagli scaffali una carta nautica, facendone rotolare molte altre in terra e sul timoniere. Poi mi fece cenno di accostarmi.

«Vede qui» disse indicando due gruppi di isolette sulla mappa «le Morolocks, sopra le isole Salomone, e queste altre due, Aua e Wuvulu, sopra la Nuova Guinea; sono due Eden dove l'aria è leggera, molle e incantata e la gente scura, bella e nuda. Sono micronesiani con un po' di sangue melanesiano e con la socievolezza polinesiana. I bianchi arrivano di rado qui. E' una vita beata. In alcune di queste isole il saluto delle donne a chi arriva è il pizzicotto. Ma dietro ci sono anche delle tragedie. A Wavulu, 60 anni fa si installarono alcuni coloni bianchi. Portarono del danaro e ciò rovinò l'ambiente. Ci fu un aspro scontro tra i bianchi e i 500 indigeni. La metà di questi, sconfortata, abbandonò l'isola sulle canoe. Annegarono tutti, prima di trovare un'altra isola. Poi c'è la depopolazione per l'importazione di malattie nuove».

Gente serena

Voight continuò a parlare infaticabilmente. Doveva essere molto tempo che viveva solo. Un vecchio bisogno della sua razza, a metà ripudiata, lo spingevano ora a rovesciare su di me mesi e mesi di storia e di filosofia micronesiane.

Voight aveva trovato il suo delicato paradiso pochi anni fa. Per lui la gente che l'abitava era la razza felice, ma non era quella eletta, data la sua fragilità agli urti. Questa razza abitava la Melanesia e la Micronesia, nel Pacifico Occidentale Sud equatoriale, nel mezzo della regione dove stavamo navigando.

«Io sono il re qui. E' una bella soddisfazione. Su questa barca comando io. La ciurma negra, sei uomini, l'ho scelta con una selezione lunga e dura. Da questa barca sfido mercanti, fisco e Governo. Nessuno mi può prendere, perchè il mio domicilio è mobile. Se approdo abusivamente, le multe massime sono di 50 sterline. E intanto ne guadagno dieci volte tanto pescando e commerciando. Per evitare noie, dove ci sono i bianchi evito di andare. E loro, dopo un primo periodo di ostilità, mi hanno lasciato in pace. Mi considerano mezzo matto», e rise ancora.

Sette anni fa il magro e rosso australiano era un morto di fame, gettato a mare dalla sorte matrigna di un lavoro statale in Nuova Guinea. Geometra sulle prime strade in costruzione nel paese, col suo individualismo ribelle non aveva avuto fortuna. Allora si era messo a pescare i trocus, le conchiglie per far bottoni. Si era immerso a lungo coi papuasi, spellandosi mani e piedi sui coralli, finchè aveva finito per uscire dall'acqua e lavorarci sopra, in barca. Aveva comprato a rate la goletta. E con essa la fortuna. Andando su e giù per quei mari, lentamente aveva scoperto il suo paradiso, nelle piccole isole del più vasto arcipelago del mondo.

Voight non era un poeta, ma un uomo d'affari con finalità epicuree, chiare e coraggiose. Benchè vivesse in un ambiente lontano da società mondane, aveva conservato una perfetta gentilezza di modi ed un'educazione notevole. Non lo sentii mai dire una parolaccia. Non lo vidi mai [illegible] verso [illegible]. Mangiava sempre a sedere, con forchetta e coltello. [illegible] non credevo che avesse la dentiera, la estrasse dalla bocca. Pure in quel momento riuscì a non essere disgustoso. Anche la sua ciurma era stranamente educata e silenziosa.

«C'è un'altra isola da queste parti», mi confidò ad un certo punto «dove si può attraccare soltanto conoscendo il passaggio tra i coralli. Il passaggio l'ho trovato per caso, pescando conchiglie. Nessun altro lo conosce. Scandagli da quelle parti non se ne fanno perchè è pericoloso e la zona è fuori mano. E poi non serve a nessuno. Dietro il passaggio che ho scoperto c'è una laguna. Nessuno dal di fuori si può accorgere se lì abita qualcuno. Tra un paio d'anni, sistemati completamente i miei affari, mi ritiro dal lavoro, sposo una donna di qui, compro l'isola, la intesto ai figli che avrò, perchè un bianco non può farlo se non in tal caso, e vado a vivere là. Con la barca davanti a casa, per quando voglio andare a spasso».

Rise un po', tutto soddisfatto di questa dichiarazione definitiva sul suo futuro e aggiunse, mentre il suo eterno sorriso aumentava pieghettandogli tutto il viso: «Ma dov'è l'isola non lo dico a nessuno! Anche se viene la guerra, la mia isola è sicura, perchè è fuori da qualsiasi interesse anche militare. Cosa vuole che vengano a fare lì. L'unico pericolo sono le radiazioni atomiche, ma quelle saranno dappertutto e forse meno qui, allora, che in altri posti, più importanti. Comunque mi sono costruito un "geiger", con due lamine di metallo adatte. E anche ora, faccio spesso delle analisi».

Poi, vedendo che prendevo delle note, disse: «Chissà se qualcuno, leggendo quel che scrive, col freddo che fa in Europa adesso, si muoverà, smetterà di lavorare come una bestia, per le poche ore di gioia che può avere, e verrà a dare un'occhiata qui. E' più semplice di quel che sembra. Molti lo sanno. Alcuni, mondanamente o intellettualmente iniziati, disprezzano un po' questo genere di cose. La considerano una bella illusione volgarizzata. Ma se uno la sa prendere è una magnifica esistenza. Mai freddo, mai tasse, liberi di andare dove si vuole. E arrivando a terra, baldoria!».

In quel momento la goletta si arrestò. Eravamo in una baia calma e larga, di fronte a Kiriwina. Dalla bassa costa si stavano staccando cinque canoe. In breve vennero sottobordo. A bordo c'erano una ventina di giovani e due donne. Erano sottili, minuti e ben fatti, anche in viso, che è la cosa sempre più difficile da queste parti, per il nostro gusto. Sorridevano, un po' intimiditi. Erano tutti nudi, con un breve perizoma o un tutù rosso e blu. Alcuni avevano l'anello al naso. Erano i selvaggi della tradizione. Cominciò un'incomprensibile dialogo tra loro e il «Queen Mays». Poi Voight disse: «Tutto a posto». Gli strinsi la mano e scesi traballando in una delle canoe.

«Quel che le ho detto servirà forse a qualcuno», disse ancora Voight [illegible] nell'insieme non capiranno. O non ci crederanno. Non credono più a niente. Credono di sapere così tanto, ma in effetti non lo sanno». Poi indicò l'isola con un frettoloso gesto della mano e disse con condiscendenza: «Kiriwina è appena al confine delle isole felici. Qualcuno [illegible] molto. Il resto è più in là, dove vado io, [illegible] e più in là ancora. A Kiriwina i soldi sono già arrivati. Là è arrivato solo il tabacco. Ecco la differenza».

Poi rise ancora una volta e partì per le sue isole felici.

Stanis Nievo

Helsinki: il Presidente della Finlandia Kekkonen saluta una ospite lappone intervenuta ad un ricevimento svoltosi recentemente in onore dell'anniversario dell'indipendenza finlandese

UNA AFFASCINANTE PERSONALITA' D'ARTISTA

LE MOLTE VITE DI MINO MACCARI

Sempre in chiave polemico-satirica i temi dei suoi quadri

Conosco personalmente Maccari dall'ormai lontano 1946. Son quasi tre lustri che sentimenti di affettuosa amicizia e di incondizionata ammirazione mi legano a lui. Spesso l'ho incontrato a Roma, Firenze, Venezia, e ciononostante ho più volte procrastinato il desiderio di unire la mia modesta penna a quelle, ben più autorevoli, che hanno scritto di lui. Perchè non sapevo (come non so ora) se sarei riuscito a tradurre in parole l'affascinante personalità dell'uomo ed i valori che la compongono.

Il compito è arduo e difficile perchè Mino Maccari racchiude in sè più vite, più uomini, un solo grande artista. C'è il Maccari polemico, satirico, amaramente ironico nei confronti di tutto quanto gli sembra falso e sbagliato nelle realtà storiche e nei costumi del nostro tempo. C'è il Maccari letterato, sentimentale, umano, pudicamente triste, marito e padre amoroso. C'è il Maccari artista che esprime magistralmente, con la semplice matita, con la sgurbia e soprattutto col pennello, l'insieme di questa sua complessa, sconcertante e prepotente personalità. Debbo far attenzione, quando egli mi parla, guardandomi con quei suoi occhi vivi, furbi, penetranti e intelligenti (mi si perdoni la troppo abbondante sequela di aggettivi necessari ad esprimere le sensazioni multiformi che mi provoca l'uomo) debbo sempre far attenzione — dicevo — se con le parole formalmente serie ed appropriate che escono facili dalle sue labbra, mi vuol dire delle cose serie o vuol fare la satira, sempre logica, divertente, di cose serie. Perchè dire cose serie scherzando è il suo segreto. Mino Maccari «scherza» sempre, anche con la sgurbia, col pennello, coi colori e riesce, scherzando, a creare delle opere d'arte. Temi preferiti dei suoi quadri, sempre in chiave polemico-satirica, sono i più divertenti e realistici aspetti dell'influenza millenaria della donna sulla vita dell'uomo e certe aberrazioni del militarismo. Chi non riconoscerebbe nei suoi ufficiali di cavalleria, dritti come un fuso, con gambe arcuate, frustino e monocolo, il prototipo dell'ufficiale tedesco per lunghi anni impersonato sullo schermo dall'attore Erich von Stroheim, recentemente scomparso?

Durante gli ultimi anni del periodo fascista Mino Maccari fu considerato dissidente e pericoloso allorquando certi aspetti del regime gli avevano sollecitato il tremendo, micidiale diavoletto della satira. E non lo risparmiò infatti: molti sono i disegni e i dipinti con cui ha messo alla berlina le pompose divise d'orbace, le enormi aquile romane sui berretti e gli stivaloni neri, espressioni caratteristiche codeste di un mondo di «inquadrati» che non condivideva perchè contrastava col suo irrefrenabile istinto di libertà. E' un «maledettotoscano» che oggi ride di certi «grandi» pittori suoi contemporanei che si rifiutano di ammettere che qualcuno possa non prenderli sul serio mentre lui, Maccari, troppo spesso e troppo modestamente ammette e addirittura premette di non prendere sul serio sè stesso e la sua pittura. E mostra di ignorare, o quanto meno di rifiutarsi di dar peso, ai giudizi degli altri sulla sua opera. Anche quando certi giudizi — più che autorevoli — accostano le sue tele per movimento, impostazione ed effetti cromatici ad un Renoir o ad un Toulouse Lautrecht. Non vuol propaganda e disprezza il denaro. I suoi quadri sono tanto piacevoli e ricercati che potrebbero consentirgli una politica bene orchestrata di immissione sul mercato, tale da aumentarne costantemente il valore commerciale, così come in questi ultimi anni vanno facendo tanti suoi colleghi — con o senza l'aiuto dei mercanti — che valgono ben meno di lui. Ma non ne vuol sapere. Egli vive decorosamente e si rifiuta di diventare ricco. Dice che il troppo denaro «porta male».

Recentemente è apparso nella rubrica televisiva «Arti e scienze». Pregato di illustrare ai telespettatori alcuni aspetti della tecnica dell'incisione, non ha voluto essere nominato: lo ha riconosciuto soltanto chi lo conosceva.

Nel salotto della sua casa a Roma, in via di Villa Emiliani, assieme a due piccoli dipinti ricevuti in dono dai suoi amici Giorgio Morandi ed Ottone Rosai, sono rimasti appesi alle pareti alcuni suoi vecchi «bigs», quadri di grandissima classe che la gentile, inseparabile compagna della sua vita è riuscita a difendere dai ripetuti attacchi di mercanti e amici — che li volevano a qualsiasi prezzo — solo perchè le erano stati regalati dal marito.

Quasi nascosto, dietro il vetro di un'antica libreria, c'è un disegno che più volte ho notato e che mi ha colpito per la sua incomparabile bellezza. Rappresenta un ragazzo dormiente. Pochi segni, a matita, di una purezza e di un'intensità di espressione che fanno venire i brividi. Deve essere stato fatto con amore inconsueto. Un disegno «serio», datato e firmato Maccari. Mi sono spesso avvicinato a quella vetrinetta per guardarlo ma non ho avuto e forse non avrò mai il coraggio di parlargliene, di chiedergli la storia di quell'autentico capolavoro. Dev'essere una storia triste.

Renzo Bassani

Mino Maccari è nato a Siena nel 1898. Da ragazzo, seguendo i genitori, il padre — Latino — insegnava lettere nei Licei, ha vissuto a Urbino, a Trani, a Genova, a Milano, a San Remo, trascorrendo le vacanze estive nella campagna presso Colle Val d'Elsa, che è il suo «Paradiso perduto» e che doveva più tardi suggerirgli l'idea di «Strapaese». Compiuti gli studi classici e il servizio militare durante la prima guerra mondiale quale ufficiale di artiglieria, si è laureato in legge presso l'Università di Siena. Ha cominciato a dipingere a Livorno nel 1921 ma si è poi dedicato per lunghi anni all'incisione. Ha diretto dal 1926 al 1941 il periodico «Il Selvaggio». Dal 1938 insegna tecniche dell'incisione all'Accademia di belle arti di Roma.

Ha pubblicato tre raccolte di incisioni: «Linoleum» (1931), «Altum» (1941), «Come quando fuori piove» (1952).

Ha partecipato alle Biennali di Venezia e alle Quadriennali di Roma. Con Italo Cremona ha pubblicato nel 1958 e nel 1959 «L'Antipatico», almanacco letterario.

Il pittore Mino Maccari ritratto con un curioso copricapo

PROBLEMI EDILIZI E SCAVI ARCHEOLOGICI

L'Aquileia del futuro rispetti quella antica

Non bisogna condizionare la possibilità di ricerche in grande stile alle esigenze della nuova espansione urbanistica, ancorchè necessaria

Questo dell'archeologia e degli scavi relativi, e poi dell'edilizia locale e dei suoi bisogni, è un problema che qui è stato marginalmente già toccato qualche volta. Lo affrontiamo e sviluppiamo oggi più ampiamente data la sua alta importanza. Anzitutto però una precisazione: nessuno penso contesterà il mio interesse disinteressato e il mio sincero affetto per la odierna Aquileia — vi sono stato anche Sindaco, non certo con vantaggio per me — pur nella mia passione giustificata e somma per le eloquenti e toccanti memorie del passato. Passione giustificata, ho detto, e mi spiego.

Diversa condizione

Fino al terzo secolo dopo Cristo, Aquileia può essere stata la più ragguardevole città dell'Alta Italia, scavalcata in prosieguo di tempo da Milano assurta a residenza imperiale. L'Italia settentrionale contava però allora una serie di città magnificamente attive: Padova, Verona, Parma, Modena, Piacenza, Cremona, Genova, Torino. Ebbene se prescindiamo dalle opere antiche rimaste in piedi a tutt'oggi a Verona, a Torino, gli scavi archeologici non hanno certo fruttato scoperte di rilievo nelle nominate città. E la ragione è molto semplice. Esse cioè sono rimaste vere entità urbane attraverso ogni epoca, ed allora le costruzioni medioevali sovrappostesi hanno finito per sotterrare e sottrarre per sempre ai nostri sguardi le vestigia del loro passato.

Molto diversa è la condizione di Aquileia. Distrutta dagli invasori, sbocconcellata poi senza tregua dai paesani che per secoli si sfamarono vorrei dire, trafficando pietre, marmi, laterizi della città sepolta — noto è il «planctus» del patriarca Paolino —, eliminata inoltre con metodo nei suoi resti dagli agricoltori che sono ritenuti dovunque i più accaniti avversari dell'archeologo, essa serba ciononostante, nel grembo della sua terra, avanzi copiosi, spesso interessanti e importanti di gagliarda vita vissuta, romana e poi cristiana, per più secoli di fila. Lo attestano i tre o quattro strati antichi in cui ci imbattiamo quasi in ogni scavo. E invero come oggi, le città volte ad affermare il loro sempre maggiore nerbo vitale e il loro deciso progresso, abbattono le vecchie opere per rivestirsi di nuove, più grandi e, negli intendimenti, anche più belle, così procedette pure la romana Aquileia come lo attestano ognora in chiaro modo le ricerche archeologiche.

A farla breve, Aquileia è, senza forse, l'unica importante città antica dell'Alta Italia che, dato il suo carattere d'oggi essenzialmente rurale, permette qui l'esecuzione di scavi in grande stile con la prospettiva di splendida messe di risultati imponenti e spesso commoventi. Pur senza elencazioni di sorta che sarebbero superflue nello ambito regionale per il mondo della cultura confido di aver così chiarito il significato e la reale portata delle indagini archeologiche aquileiesi e ovviamente altresì il dovere — questo sia detto per incidenza — dovere affermato non solo da me di conservare e di valorizzare egregiamente le grandiose scoperte che vi si fanno. Ancora aggiungo che gli scavi sono una viva esigenza turistica. I fedeli visitatori di Aquileia, non ignari di quello ch'era un dì questo opulento emporio, si rammaricano quando venendo ad Aquileia, considerata da essi, e non a torto, come una specie di Pompei, non vi trovano nuove scoperte, e di tal genere è la domanda che rivolgono di continuo a chi scrive, connazionali e stranieri. Essi sanno infatti come nel sottosuolo si celino qui pur sempre autentiche meraviglie.

Ciò premesso si riconoscerà che nel 1931 abbiamo usato la massima moderazione nell'imporre il vincolo archeologico soltanto all'areale, compreso entro l'ambito delle mura, di poco più di un chilometro quadro in una superficie del Comune di decine di chilometri quadri.

Dopo di che ecco le mie obiettive osservazioni al tema della edilizia. Aquileia è anzitutto e resterà un centro rurale, e per i rurali quanto più vicina è la abitazione con gli annessi alla campagna da lavorare, tanto meglio è per il coltivatore. Legittima è poi l'aspirazione degli artigiani, dei funzionari, dei braccianti ad avere una casa sana e non troppo eccentrica, abbenchè i mezzi di locomozione odierna abbiano annullato le distanze come in grande così in piccolo.

Un onere gravoso

Ma che si scelga per le cennate costruzioni un determinato terreno, archeologicamente vincolato, dichiarandolo unico e insostituibile a tal fine nell'ampio territorio aquileiese, è cosa che conturba. Si conviene invece che l'acquisto del fondo relativo ha imposto all'Amministrazione civica un onere gravoso, sì ch'essa non appare in grado di affrontare in merito una soluzione radicalmente diversa. Allora però è giocoforza sottostare alle vigenti disposizioni di legge sulle antichità e belle arti e documentare con sondaggi seri e accurati che nell'estensione di terreno presa in riflesso, gli avanzi archeologici o non ci sono o sono di minor conto. Non c'è altra via di uscita. Aggiungiamo però che a nostro modesto avviso, anche se tutto andasse conforme ai voti del Comune, il problema delle nuove costruzioni in Aquileia non si risolve: manca qui un piano predisposto di fabbricazione, onde le case sorgono qua e là, un po' dappertutto, dove a ciascuno fa più comodo, mentre pure si dovrebbe tendere a dare con le nuove opere uno sviluppo organico al luogo.

Aquileia infatti consta oggi di più nuclei abitati, ma vi fa difetto un vero centro riconosciuto come tale. Questo tuttavia, anche per le scoperte archeologiche compiute, si va orientando verso la Basilica e la piazza del Capitolo, oggi relegate quasi alla periferia dell'abitato. Eppure ad Est, subito al di là della «via sacra», esistono fondi che ben si prestano a nuove fabbriche. Così si unirebbe o quasi la piazza del Capitolo, attraverso il nuovo rione, a Monastero, tanto più che con la soppressione della linea ferroviaria Cervignano-Pontile per Grado si dovrà costruire, servendosi dello stesso percorso e della medesima massicciata una nuova strada a rendere finalmente possibile il senso unico per gli automezzi diretti a Grado o provenienti da Grado.

Giovanni Brusin

LIBRI RICEVUTI

Filippo Sacchi: *«Toscanini»* — Longanesi (pagine 368 - L. 1600) — Toscanini, l'uomo che ha battuto tra i suoi contemporanei il record con otto biografie uscite mentre era ancora in vita, resta una delle figure più interessanti del nostro tempo, se non passa anno senza che si allunghi la sua bibliografia. Questa biografia di Filippo Sacchi è il ritratto più autentico e vivo dell'uomo Toscanini: vivo perchè raccolto in gran parte dalla diretta voce di lui, autentico perchè integrato dai racconti e dalle confidenze degli ultimi testimoni validi, e quasi tutti ormai scomparsi, oltre che dall'esame di tutta la documentazione anteriore. Toscanini non è soltanto uno dei geni musicali del secolo, ma è un grande personaggio, un personaggio potente, pittoresco e patetico, proprio come possono essere certi famosi personaggi della letteratura, Hotspur, Oronte, Chabert o Bolkonski. Sui suoi biografi stranieri, specialmente americani, Sacchi ha il vantaggio di potere illustrare quelle profonde radici nostrane e locali che fanno di Toscanini con le sue virtù e i suoi difetti, un italiano tipico della stessa razza di Verdi, profondamente ancorato nel costume, nella storia nelle passioni del tempo.

○

Leo Dalderup e John Murdoch: *«Pilota di frodo»* — Longanesi (pagine 288 - L. 1500) — Come un soldato di ventura, Leo X cercava un esercito da servire. Convinto di dover vivere fino in fondo l'esperienza della guerra, abbandonò la sua patria, l'Olanda, per arruolarsi nella «Wehrmacht». Combattè sui fronti a est e a ovest, una guerra spietata e senza ideali, nei ranghi di un esercito straniero che egli amò per l'onore di vivere da vero soldato. Fatto prigioniero sul fronte francese, alla fine della guerra dovette affrontare la minaccia di un rimpatrio. In Olanda, un tribunale militare avrebbe giudicato la sua avventura, alto tradimento. Da quel momento le vicende di Leo X, un oscuro soldato di un esercito sconfitto, sembrano ispirate da un destino ironico e avventuroso. Per sottrarsi al rimpatrio, fugge dal campo di prigionia e poi per eludere le ricerche di Scotland Yard, gioca una grossa carta: arruolarsi sotto falso nome nella «Raf», dove infatti riesce a intraprendere una carriera facile, fino ad assumere incarichi di grande responsabilità e segretezza. Da questa incredibile storia raccolta dalla voce dello stesso protagonista, il giornalista inglese John Murdoch ha tratto un racconto appassionante e veritiero «Pilota di frodo» edito da Longanesi e C., che testimonia delle incredibili risorse umane di coraggio e astuzia nel caos disumano della guerra.

CRONACA DELLA CITTA'

DUE MOZIONI AL VAGLIO DEL CONSIGLIO

Riaperto al Comune il dibattito sui temi della ripresa economica

Unanime auspicio per il rilancio delle industrie «irizzate» Il Prosindaco Cumbat designato vicepresidente della Fiera

Il Consiglio comunale ha provveduto ieri all'elezione di alcuni suoi rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione di organismi di preminente interesse cittadino. Il Prosindaco prof. Cumbat (PRI) è stato designato alla carica di primo vicepresidente dell'Ente Fiera, del quale è stato designato a far parte anche il rag. Fiorello Galli in qualità di revisore dei conti. Rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione dell'Ente Porto industriale è stato confermato l'assessore Visintin (DC), mentre delegato del Comune in seno al consiglio di amministrazione dell'Università è stato eletto il dott. Egidio Babile (democristiano).

Queste le deliberazioni di carattere amministrativo, mentre ampia parte della seduta è stata ieri dedicata alla discussione di una mozione presentata dal cons. Guerrieri (MSI). La mozione Guerrieri chiede in particolare il ripristino e il restauro delle opere marittime, la sistemazione dell'idroscalo ad aliporto con dotazione di elicotteri, l'ammodernamento e potenziamento dei CRDA, lo ammodernamento e completamento dell'ILVA secondo più moderni criteri della tecnica produttiva, l'estensione della rete di metanodotti fino a Trieste. Ciò «come iniziale adeguamento delle attrezzature portuali e dei complessi IRI, mettendo la nostra città sul piano della ripresa economica e in condizione di sostenere la crescente concorrenza estera».

Il gruppo d.c. ha preso posizione sulla mozione Guerrieri, presentando a sua volta una mozione in alternativa con quella dell'MSI. La mozione d.c. sottolinea l'opportunità che il Consiglio comunale riconfermi invece le posizioni precedentemente deliberate su quasi tutti i problemi toccati dalla mozione Guerrieri, e in particolare pone l'accento sulla riconferma di una precedente mozione in cui il Consiglio richiedeva la concessione di esenzioni e agevolazioni doganali analoghe a quelle concesse a Gorizia (in particolare con l'assegnazione di un congruo contingente di carburante), oltre alla concessione di agevolazioni tariffarie per i trasporti su ferrovia. La mozione d'c' ribadisce inoltre le precedenti richieste per un più efficace intervento degli enti a partecipazione statale nella vita economica triestina.

La mozione d.c. inoltre richiede l'interessamento del Parlamento, del Governo, dell'IRI e dell'ENI per una rapida attuazione dei provvedimenti presi in ordine alle commesse navali, all'ammodernamento e potenziamento degli stabilimenti industriali, alle comunicazioni ed al porto, nonchè per la soluzione degli altri problemi cittadini nel senso indicato dalle menzionate decisioni.

Il capogruppo d.c. ha rilevato che alcune richieste concernono problemi che hanno già trovato soluzione nelle decisioni degli organi competenti, come è il caso dell'ILVA e, in parte, dei CRDA, per i quali tuttavia precise e dettagliate richieste sono già state formulate precedentemente dal Consiglio comunale, analogamente a quanto fatto anche per i problemi dei metanodotti, dell'eliporto e del restauro delle opere marittime. L'oratore d.c. ha sottolineato l'opportunità di riprendere piuttosto i contatti con gli ambienti da cui dipendono le decisioni risolutive dei singoli problemi per sollecitare l'accoglimento di tutte le richieste da tempo avanzate da Trieste.

Su questo problema ha preso la parola anche il cons. Vidali (PC), che ha svolto una lunga dissertazione sulla situazione economica della nostra città, rilevandone la pesantezza e ponendo degli interrogativi soprattutto sulla portata di alcuni provvedimenti deliberati dal Governo a favore della nostra città. Il cons. Vidali si è inoltre dichiarato sostanzialmente favorevole alla mozione d.c., esprimendo soltanto delle riserve sull'opportunità della costruzione dell'eliporto.

In precedenza larga parte della seduta era stata dedicata alle interrogazioni. Il cons. Colautti (DC) ha lamentato i ritardi nel rilascio delle licenze di fabbrica, ricevendo assicurazioni a questo proposito dall'ass. Geppi, che ha per contro imputato i ritardi alla imperfezione dei progetti e assicurando invece il pronto rilascio delle licenze nei casi in cui i progetti sono corredati di tutti i dati richiesti. Il cons. Ferfoglia (MSI) ha richiesto l'intervento del Comune per il più pronto rimborso dell'IGE agli operatori che operano con l'estero, informandosi anche sui termini della scadenza della concessione alle Piccole ferrovie per la linea Trieste-Opicina. Interrogazioni sono state fatte anche dai consiglieri De Vecchi (MSI), Pogassi (PC) e Calabria (PC) il quale ultimo ha lamentato la mancata realizzazione a Trieste di un grosso stabilimento della «Minnesota Mining and Manufacturing Corporation C.», per la cui realizzazione era stato interessato il Commissariato generale del Governo.

Dimissionario Colmani Bazzaro alla Provincia

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del dott. Delise. Quale primo atto della seduta sono state accettate le dimissioni da consigliere provinciale presentate dal repubblicano rag. Colmani, ventilate già al tempo della sua elezione. Egli sarà sostituito dal cav. Giuseppe Bazzaro, che aveva ottenuto il maggiore numero di voti dopo il dimissionario nella lista del PRI. Il cav. Bazzaro ritorna così a far parte del Consiglio provinciale, dove aveva figurato nella precedente Amministrazione, divenendo da ultimo anche assessore, a seguito delle dimissioni del dott. Franceschini.

Durante la seduta della Giunta è stato portato alla ribalta il problema [illegible] impianto delle cucine dell'Ospedale psichiatrico, con una spesa prevista di 35 milioni di lire.

Censimento per la Mutua nel settore del commercio

Insediata ieri la commissione

Presso la Camera di commercio ha avuto luogo ieri l'insediamento della commissione consultiva nell'ambito degli adempimenti previsti dalla legge n. 1397, del 27 novembre '60.

L'obbligo della denuncia come [illegible] incombe agli esercenti piccole imprese commerciali; agli ausiliari del commercio (agenti, rappresentanti, mediatori, commissionari); ai venditori ambulanti; ai titolari o conduttori in proprio di rivendite di giornali; alle guide turistiche e alpine, agli interpreti, ai corrieri e portatori alpini, per sé, per i familiari, parenti e affini entro il terzo grado, che lavorino abitualmente nell'azienda, sempreché non siano soggetti all'assicurazione obbligatoria contro le malattie quali lavoratori indipendenti, nonché per i rispettivi familiari a carico.

Il commissario straordinario della Cassa mutua provinciale contro le malattie degli esercenti attività commerciali, dott. Marcello Cordovado, scelto per la sua particolare competenza in questo settore, ha proceduto ieri all'insediamento della commissione consultiva provinciale, composta dai signori Giuseppe Fioretto, Mario Bonifacio, Giovanni Montini, ing. Ernesto Avanzo, dott. Angelo Giuricin, dott. Antonio Della Santa; segretario il dott. Viatori, della Camera di commercio.

Il dott. Cordovado ha illustrato i compiti del commissario, secondo quanto ha disposto la legge, consistenti nella organizzazione delle prestazioni sanitarie, nella riscossione dei contributi assicurativi e nella preparazione delle elezioni dei candidati alle varie cariche sociali.

Da parte sua l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa le ditte consociate che allo scopo di facilitare la compilazione e la raccolta delle denunce per l'iscrizione negli elenchi degli esercenti assicurati contro le malattie, la segreteria sociale di piazza Silvio Benco 4 (ex piazza S. Caterina) osserverà a partire da oggi l'orario prolungato dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 (sabato dalle ore 9 alle 13).

La denuncia deve essere presentata alla segreteria della commissione provinciale presso la Camera di commercio industria e agricoltura (piazza della Borsa 14) o inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, o per il tramite del Comune di residenza entro il termine massimo del 29 gennaio 1961. Non appena arriveranno gli appositi moduli di denuncia, predisposti dalla commissione centrale di Roma, questi saranno distribuiti gratuitamente agli interessati, alle Associazioni di categoria e ai Comuni. Sin d'ora è opportuno però che i titolari soggetti all'assicurazione si provvedano della documentazione necessaria ed in tutti i casi, dello stato di famiglia da richiedere all'Ufficio anagrafe del Comune.

DELIBERATE LO SCORSO AGOSTO

OTTANTADUE ASSUNZIONI NEL LIMBO BUROCRATICO

Il potenziamento della Nettezza Urbana ancora allo studio dell'autorità prefettizia

In seno al Consiglio comunale sono tornati ieri alla ribalta due grossi problemi cittadini, sollevati con le interrogazioni dei consiglieri Stopper (DC) e Pincherle (PSI), che hanno portato all'attenzione del Consiglio le pressanti questioni della Nettezza Urbana e dei turni quindicinali nelle scuole elementari.

Il cons. Stopper ha chiesto delucidazioni al Sindaco sulla ristrutturazione e l'ampliamento del servizio di N. U. [illegible]

[illegible] non ha ancora esaurito la serie degli accertamenti. L'ass. Venier ha comunque creduto di farsi portavoce delle esigenze di tutta la cittadinanza, che risente in maniera particolare delle lacune di servizio di N. U., auspicando la sollecita approvazione della delibera.

Il cons. Pincherle da parte sua ha prospettato il disagio risentito dalle famiglie per la adozione dei turni quindicinali nelle scuole elementari. [illegible]

Appello straordinario per gli esami universitari

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio l'appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1959-60. In detto appello straordinario non potranno essere sostenuti più di due esami di profitto da parte degli studenti in corso di studi e immatricolati dall'anno accademico 1954-55 in poi, mentre per tutti gli altri studenti, sia in corso sia fuori corso gli esami potranno essere sostenuti senza limitazione di numero. Potranno essere ripetuti in detto appello anche esami sostenuti con esito negativo nella decorsa sessione autunnale, purchè non si tratti di esami falliti anche nella precedente sessione estiva.

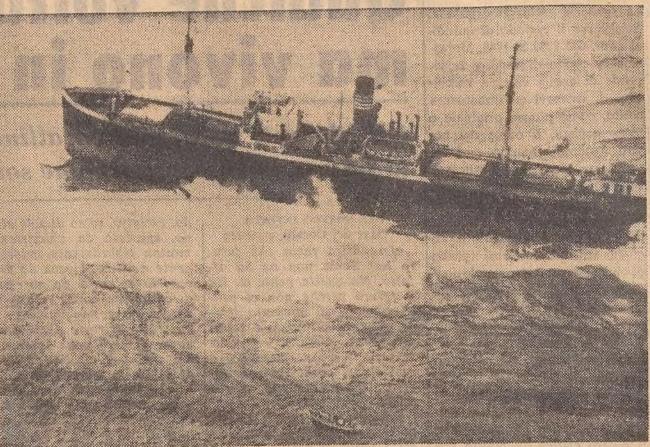
Gli esami sostenuti con esito favorevole nell'appello di febbraio saranno ritenuti validi al fine del superamento degli «sbarramenti» degli studi per i corsi di laurea in chimica ed ingegneria. Nel caso che gli studenti che si trovano al limite dello sbarramento non riescano a superare gli esami, alla domanda d'iscrizione condizionata già presentata entro il 31 dicembre sarà attribuito valore di domanda di «ricognizione» della posizione di studente fuori corso.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 10 al 21 gennaio. Le domande d'ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 25 gennaio, pure su carta legale da lire 100 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sopratassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea e di diploma, gli interessati dovranno depositare in segreteria la dissertazione scritta a stampa o dattilografata.

Progettata l'unificazione delle Casse marittime

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Sullo, ha predisposto uno schema legislativo, in base al quale le tre casse marittime malattia di Genova, Trieste e Napoli saranno riunite in un unico organismo assistenziale e previdenziale, avente competenza su tutti i compartimenti marittimi.

In conseguenza di ciò verranno concentrati i relativi servizi e diminuite le aliquote contributi per tutti i settori della marina mercantile, pesca compresa.

Una fase del drammatico salvataggio dei marinai del «Galatea» nella tempesta che ha investito la nave, la notte di Capodanno, nel mare della Cina. E' visibile nella foto, in basso, la lancia della nave soccorritrice inglese che ha tratto in salvo l'equipaggio del «Galatea» (salvataggio purtroppo conclusosi tragicamente per il comandante della nave, capitano Papale)

WALTER RIECHERT HA RIABBRACCIATO LA FAMIGLIA

Fu inghiottito dai marosi nell'abbandonare la «Galatea»

Attimi di disperata lotta per ghermire alle onde la sagola lanciata ai naufraghi dai soccorritori

Il superstite muggesano della «Galatea» naufragata il trentun dicembre sugli scogli di Pearson, nel Mare della Cina, ha potuto ieri mattina far ritorno a Muggia e riabbracciare la moglie e la figliola che in questi giorni a casa hanno vissuto ore di ansia drammatica nell'attesa di sempre maggiori notizie. Tutto è ormai finito come un brutto sogno ed il direttore di macchina del «Galatea» signor Walter Riechert, ha raccontato anche a noi la sua avventura. Di essa, come tutti i marinai, ne parla già come d'un fatto lontano ma nel quale ogni dettaglio è ben scolpito nella mente. Il mare grosso che impegnava le forze di tutti gli uomini, le ondate che hanno gettato la nave fin sopra il banco corallifero sommerso di Pearson, il lancio del SOS e l'attesa d'un intero giorno degli aiuti, che giunsero alle ore 20 col caccia britannico «Caprice»: altrettanti momenti drammatici e avventurosi che il Riechert ha ben presente e descrive con tono che rivela la commozione ancora viva in lui. Le operazioni di salvataggio sono finite alle 6.30 del giorno 2 gennaio e a tal punto il signor Riechert ricorda un drammatico particolare che miracolosamente non gli costò la vita. Quando venne il suo turno di imbarcarsi, gli fu gettata dal battellino di gomma una sagola cui tenersi ma un'ondata di risucchio lo trascinò in acqua e lo portò sotto il banco corallifero che sul suo margine forma quasi una volta aspirante. Nell'istinto tentativo di difesa gli sfuggì di mano la corda che però per sua grande fortuna ritrovò quasi subito. Fu tirato così a bordo e fu salvo.

Le traversie del viaggio di ritorno, dall'isola di Labuan a Singapore, da Bangkok a Roma sono già a tutti note. Sorridente e felice dello scampato pericolo abbiamo lasciato il signor Riechert agli affetti della famiglia che da tanto non vedeva e alla quale in modo particolare tanti pensieri avrà rivolto in quella notte di Capodanno per lui certamente indimenticabile.

Sono rientrati ieri nelle loro case anche i due marittimi monfalconesi che erano imbarcati sulla «Galatea», il secondo ufficiale di macchina Gino Campo, di 58 anni e il mozzo Franco Persi, di 24 anni. Essi sono stati accolti alla stazione di Monfalcone dai familiari, ai quali hanno subito rievocato le drammatiche fasi del naufragio e la morte del loro comandante, il capitano Erasmo Papale, sbattuto dalle onde contro la fiancata della nave che si accingeva ad abbandonare.

(«Giornalfoto»)

Walter Riechert, ritornato a casa, riabbraccia la figlia Margan

Vivo successo a Roma dell'«Amleto» di Zafred

IL MUSICISTA TRIESTINO ACCLAMATO AL PROSCENIO

Dopo il verdiano «Otello» e la donizettiana «Lucia», il Teatro dell'Opera di Roma ha scelto per il terzo spettacolo del suo programma 1960-61 una novità assoluta: «Amleto» di Mario Zafred.

L'opera che è andata in scena ieri sera, si rifà fedelmente all'originale dramma shakesperiano, da cui lo Zafred stesso ha tratto il libretto. Lo spettacolo che l'autore ha ricavato più attraverso una accurata opera di forbici che per una vera e propria riduzione, è apparso moderno, dal ritmo rapido e dall'articolazione essenziale. L'opera, in tre atti di tre scene ciascuno, è stata dallo Zafred simmetricamente strutturata, rivelando chiari intenti architettonici in un richiamo costante alla forma sinfonica. «Amleto» infatti, che è la prima opera melodrammatica del giovane musicista triestino, si giova di una filtrata descrizione delle precedenti esperienze sinfoniche dell'autore, integrandole di tutte le risorse di un moderno linguaggio armonico, ritmico, contrappuntistico e timbrico.

Mario Zafred, nato nella nostra città 38 anni fa, è stato allievo di Pizzetti e si è diplomato giovanissimo in composizione al Conservatorio di Santa Cecilia. Aveva svolto finora una attività prevalentemente sinfonica e cameristica, imponendosi presto all'attenzione della critica specializzata nazionale e ricevendo recentemente la nomina ad accademico di Santa Cecilia. Tra i suoi principali lavori sono sei sinfonie per grandi orchestre e varie composizioni ispirate a poesie di Rilke, di Montale e di Stefano Terra.

Fernando Previtali ha diretto l'orchestra con la consueta puntualità, riuscendo a far aderire compiutamente il drammatico linguaggio musicale alla schematica azione scenica.

Ad ogni fine d'atto sono state registrate numerose chiamate da parte del pubblico e lo stesso autore è uscito in proscenio a ringraziare al termine del secondo e al terzo atto.

Intervento al Senato a favore dei profughi

RACCOMANDATA LA LEGGE PER IL COLLOCAMENTO AL LAVORO

L'on. Bologna e il sen. Spagnolli, consiglieri dell'Opera assistenza profughi, assieme al segretario generale, Clemente, hanno avuto un lungo colloquio con il sen. Francesco Zane, relatore al Senato del disegngo di legge 1273 concernente la «proroga e modifiche alla legge 27 febbraio 1958, n. 130, riguardante l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dai territori ceduti allo Stato jugoslavo con trattato di pace e dalla Zona B del territorio di Trieste e delle altre categorie di profughi». Il provvedimento, come si ricorderà, è stato già approvato dalla Camera dei deputati.

L'on. Bologna, dal quale partì l'iniziativa di questo provvedimento, ha illustrato al sen. Zane i motivi che giustificano il provvedimento stesso e che sono stati determinanti in sede di discussione alla Camera dei deputati. Ritenendo che nel termine di un triennio si possa attuare la completa sistemazione in Patria, con casa e lavoro, delle 18.450 unità ancora nei centri di raccolta, ha sottolineato l'on. Bologna, il Governo, con la legge 14 ottobre 1960, n. 1219, ha prorogato sino al dicembre 1963 le provvidenze assistenziali in favore dei profughi e ha finanziato un ulteriore programma edilizio che, in aggiunta a quelli in atto, potrà coprire il fabbisogno di alloggi per i nuclei familiari nei campi.

E' appunto per il completamento di questo importante provvedimento che ora si rende indispensabile il richiamo in vigore delle norme della legge 130 sull'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi. Bisogna cioè poter assicurare il lavoro agli elementi validi e rendere così autosufficienti le famiglie ed evitare che i nuovi complessi edilizi che si costruiscono, e che si costruiranno, siano un nuovo volto dei centri di raccolta. Il sen. Zane, che già fu relatore della scaduta legge 130, ha dimostrato la più viva attenzione a quanto oggetto del colloquio e ha assicurato che il disegno di legge verrà portato in discussione quanto prima.

ESPOSTI DA IERI I RUOLI DELLA «VANONI» 1960

Tassati tredicimila contribuenti per oltre 12 miliardi di imponibile

Da ieri i ruoli delle imposte relative alle dichiarazioni «Vanoni» presentate nel marzo scorso sono esposte al pubblico presso la Ripartizione imposte e tasse del Comune. Nella nostra edizione di domenica scorsa abbiamo già pubblicato nei dettagli il gettito derivante all'erario per le singole categorie, mentre si hanno ora alcune cifre che completano il quadro della decima dichiarazione Vanoni, in quanto i competenti uffici hanno reso noto anche l'ammontare dell'imponibile dal quale il gettito precedentemente pubblicato deriva.

Per le imposte di R. M. comprendenti le categorie B e C1, e cioè le dichiarazioni relative ai redditi commerciali, industriali e delle altre attività imprenditoriali, nonchè per quelli artigianali e delle libere professioni, l'imponibile ammonta per il 1961 a quattro miliardi 301 milioni 483 mila 545 lire per 10.612 iscritti nei ruoli. Da rilevare che rispetto al '60 si registra un aumento di circa mezzo miliardo nell'imponibile, contro un aumento di soli 282 contribuenti.

Per quanto riguarda invece la imposta complementare, le 13 mila e 15 dichiarazioni iscritte a ruolo per il '61 hanno fatto registrare un imponibile di 12 miliardi 281 milioni 42 mila 100 lire. Il gettito che ne è derivato all'erario ammonta a 317 milioni e mezzo circa. Nel '60 invece si aveva un maggiore numero di dichiarazioni tassabili (17.553) e conseguentemente anche un maggiore gettito fiscale (365 milioni). Non di flessione però si tratta ma delle numerose esenzioni operate a favore dei minori reddituari con l'elevazione del minimo reddito imponibile passato da 540 a 720 mila lire annue, ed al fatto che circa 3000 dichiarazioni presentate per il '60 sono in via di accertamento e quindi non sono state ancora iscritte a ruolo.

Ecco un elenco dei maggiori contribuenti iscritti nei ruoli della complentare:

Baroncini Giovanni, assicuratore, 26.400.000; Bufano Giuseppe, assicuratore, 11 milioni; Banfield Goffredo, armatore, 10.600.000; Bassani Renzo, dirigente assicur., 6 milioni 600.000; Benedetti Nicolò, avvocato, 4.250.000; Benoni Aldo, imprenditore, 8.400.000; Bergher Vittoria in Illy, possidente, 9.100.000; Alessi Chino, giornalista, 4.350.000; Bianchi Emo, mediatore, 4.700.000; Carovino Giuseppe, bancario, 4 milioni 200.000; Carravetta Mario, medico chirurgo, 6.200.000; Corsini Antonio, procuratore, 5.300.000; Catolla Ettore, medico, 4.300.000; Boccasini Flavio, dirigente C.R.T., 4.100.000; Bodria Arnaldo, dirig. assicur., 5.700.000; Bonetti Antonia ved. De Giacomi, priv., 4.150.000; Botta Osvaldo, avv., 5.200.000; Bozza Paolo, possidente, 4,300.000; Bressani Ruggero, imp., 4.150.000; Brovedani Osiride, rappr., 7 milioni 200.000; Brunetti Renato, imprenditore, 8.700.000; Brunner Nora ved. Depangher Manzini, 5 milioni 700.000.

Casali Alberto, industriale, 23 milioni 200.000; Cagli Giuseppe, commerciante, 5 milioni; Candussi Guido, ing., 4.650.000; Canova Umberto, spedizioniere, 9.900.000; Cirrincione Salvatore, impiegato, 7.300.000; Colombin Bruno, industriale, 11.800.000; Cullino Guido, impiegato, 5.700.000.

Doria Luigia ved. Feltrinelli, 3 milioni 80.000; De Angeli Pietro, commerciante, 9.200.000.

Fonda Savio Antonio, dirigente industriale, 7.800.000; Fonda Umberto, ingegnere, 6.500.000; Friili Mario, assicuratore, 5.500.000.

Gerolimich Carlo, armatore, 8 milioni 200.000; Gerolimich Giuseppe, armatore, 7.800.000; Giugia Matteo, dirigente marittimo, 7 milioni 500.000; Gerolimich Giovanni, armatore, 4.150.000; Gallico Bruno, rappresentante, 5.800.000; Ghersiach Giorgio, dirigente IACP, 5 900.000; Godina Giuseppe, commerciante, 6.700.000; Guli Ottavio, ingegnere, 18.800.000.

Hausbrandt dott. Roberto, industriale, 43.600.000; Hausbrandt Ermanno, industriale, 18.800.000; Hilti Attilio, assicuratore, 5.300.000.

Illy Ernesto, industriale, 18 milioni.

Janousek Ladislao, industriale, 5.400.000.

Kropf Giorgio, industriale, 6 milioni 600.000; Klugmann prof. Giuseppe, medico, 5.300.000.

Lapenna prof. Marino, medico primario, 6.900.000; Lanari Aldo, imprenditore, 9.600.000.

Mann Giovanni, industriale, 9 milioni; Melchiori Alberto, dirigente, 15 milioni; Modiano Giacomo, industriale, 3.950.000; Mezzari Antonio, chirurgo, 6.900.000; Muzio Antonio, ingegnere, 5.100.000.

Nascimbeni Claudio, industriale, 5 milioni; Nemeth Pietro, medico, 4.800.000.

Oberti Valnera Giuseppe, dirigente, 4.800.000.

Pazzano Vincenzo, imp., 4 milioni 800.000; Pacor Bruno, commerciante, 3.650.000; Padoa Fabio, assicuratore, 5.300.000; Palamara dott. Giovanni, 3.950.000; Parisi Rodolfo, spedizioniere, 17 milioni; Parisi Giannio, spedizioniere, 3 milioni 550.000; Passalacqua Bruno, dirigente banca, 7.700.000.

Rizzardi Giorgio, agente cambio, 10.200.000; Rossi Alberto, imp., 4 milioni 850.000; Rozzo dott. Oreste, direttore generale C.R.T., 7 milioni 700.000.

Sanguinetti Luisa, possidente, 20 milioni 800.000; Sadar Guido, presidente C.R.T., 5.700.000; Sospisio ing. Ernesto, industriale, 6.100.000; Sperco Enrico Alfredo, agente marittimo, 5.100.000; Stefani Giuseppe, giornalista, 5.600.000; Stuparich Plinio, dirigente industriale, 5 milioni 600.000; Slataper Guido, rappresentante, 5.500.000; Sperco Enrico, armatore, 4.500.000.

Tagliaferro prof. Enrico, medico primario, 8.700.000; Tartarelli Piero, impiegato, 5.300.000; Tecilasich Francesco, medico, 7.500.000; Tognella Piermario, industriale, 50 milioni 500.000; Tomasi Giovanni, notaio, 6.800.000; Trevisan Diogene, possidente, 8 milioni; Tripcovich Mario, armatore, 18.200.000; Talkner Umberto, dirigente RAS 4.300.000.

Valentinuzzi Attilio, assicur., 5 milioni 500.000; Vitas Romano, 7 milioni 700.000.

Wagner Carlo, industriale, 23 milioni.

Zaffiropulo Dario, dirigente assicur., 8.900.000.

SERIAMENTE FERITI TRE TRIESTINI

Auto ridotta a rottame in un violento scontro a Isola

Un grave incidente si è verificato sulla strada dell'Istria domenica mattina, protagonista una utilitaria triestina, targata TS 36017, che si è violentemente scontrata nei pressi di Isola d'Istria con un pesante automezzo. Nell'incidente la piccola vettura è stata ridotta a un rottame. I tre passeggeri che erano a bordo, due donne (madre e figlia) e il guidatore, sono rimasti gravemente feriti. I tre sono stati accolti all'ospedale civile di Isola in preda a commozione cerebrale.

Al volante della macchina si trovava il commestibilista Giordano Gregori, di 20 anni, abitante in via Negrelli 11, il quale si era offerto di accompagnare le due conoscenti in una scampagnata oltre confine. Le due compagne di sventura sono Giovanna Fattori, di 47 anni, e la figlia Fortunata, di 21 anni, entrambe domiciliate in viale Campi Elisi 57.

Verso le 13 di oggi, i tre feriti, con un'autolettiga della Croce Rossa Jugoslava verranno trasportati al posto di blocco, dove verranno presi in consegna dai sanitari della CRI. Nella giornata di ieri alcuni famigliari hanno raggiunto Isola per assistere i feriti.

ALL'ARRIVO DELLA NAVE

Autolettiga al molo per un fuochista infortunato

Un violento getto di vapore uscito da un tubo che è scoppiato improvvisamente nella sala macchine della motonave «Loide-Bolivia», in navigazione in Adriatico, ha colpito al petto e agli arti il fuochista brasiliano Ioao Fereira di 47 anni. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno di ieri. Subito dopo, per mezzo del telegrafo è stato avvertito l'agente marittimo al quale è appoggiata la nave e che ha subito disposto perchè all'attracco, della nave si trovasse pronta un'autolettiga della CRI. Alle 23.45 con l'ambulanza il marittimo brasiliano è stato avviato all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di una quindicina di giorni, per ustioni di primo e secondo grado al tronco e agli arti.

Stamane alla leva i giovani del 1941

Stamane iniziano le operazioni di leva per i giovani nati nel 1941. Esse riguardano circa 2500 iscritti, residenti a Trieste e negli altri Comuni della Provincia, i quali affluiranno dinanzi alla Commissione di leva, in viale Miramare 111. La Commissione sarà presieduta dal ten. col. Rudella.

Ruoli degli utenti di pesi e misure

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 66 del R. D. 31 gennaio 1909 n. 242, lo stato degli utenti di pesi e misure per il biennio 1961-1962 per il Comune di Trieste, deliberato dalla Giunta Municipale in data 20 dicembre 1960 è pubblicato all'albo pretorio del Comune.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,6, minima 4,8; umidità 63 per cento; pressione mb. 1014,9, stazionaria irregolare; temperatura del mare 10,8; vento km. 9 da E.

Oggi: San Aldo. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.41. La luna è nata alle 0.14, tramonta alle 11.55.

Maree - OGGI: bassa alle 10.52, cm. 20 e alle 21.29, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 15.57, cm. 3 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 4.28, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina-Enea, via Ginnastica 4; Alla Maddalena via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone camera II, turno 129.

STATO CIVILE

del giorni 8 e 9 gennaio 1961

Nati 7, morti 15

NATI: Cattunar Luciana, Jercog Marino, Racman Nives, Milazzi Antonella, Mereu Pietro, Vascon Fabio, Napolitano Lucia.

MORTI: Kralj in Bertocchi Maria anni 47, Battiston ved. Ravalico Italia a. 72, Depolli Giuseppe a. 77, Balli Stefano a. 71, Cafiero Marie a. 50, Barzelogna ved. Rossi Michela a. 72, Nardini Ferruccio a. 58, Ferrari ved. Zannotti Santina a. 78, Patruno ved. Frontino Antonia a. 85, Perentin ved. Vascotto Francesca a. 87, Orù in Schivi Antonia a. 40, Tela Antonia a. 51, Fuccaro ved. Papis Maria a. 96, Merzari Anita a. 66, Ruffolo ved. Lorello Vicenzina a. 94.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	76	58	68	87	32
CAGLIARI	6	26	15	70	8
FIRENZE	90	44	72	88	86
GENOVA	43	61	15	76	83
MILANO	30	63	83	5	1
NAPOLI	16	75	42	65	70
PALERMO	47	68	65	52	63
ROMA	52	21	48	22	74
TORINO	76	32	35	43	87
VENEZIA	52	51	12	27	68

ENALOTTO:

2, 1, 2, x, 1, 1, x, x, 2, x, 2, 1

E' stato realizzato un solo dodici a cui spettano lire 18.383.000. Gli undici sono 74 e riceveranno ciascuno lire 186.300. I dieci sono stati 1114 e riscuoteranno ciascuno lire 12.300.

CON UNA SOLENNE CERIMONIA

Giovedì s'inaugura l'anno giudiziario

Importante novità: verrà ammesso il pubblico Rappresentato il Consiglio della Magistratura

Il nuovo anno giudiziario verrà solennemente inaugurato giovedì al Palazzo di Giustizia, alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali; la cerimonia — che si avvale di un tradizionale complesso protocollo — avrà luogo quest'anno nella vasta e austera cornice della nuova aula della Corte d'assise che per la prima volta consentirà — non essendovi più problemi di capienza — l'accesso del pubblico. Gli intervenuti potranno perciò assistere allo sfoggio di toghe multicolori nella formazione dei due cortei, l'uno di magistrati giudicanti, l'altro di inquirenti, che accompagnati da carabinieri e agenti di polizia, indispensabili coadiutori della Giustizia, convergeranno da due diversi punti nell'aula della Corte d'assise, dove siederanno le autorità.

L'inaugurazione di un anno giudiziario in sostanza assume, come noto, l'importanza di una vera e propria assemblea generale di magistrati di Corte d'appello, voluta per legge, sotto la presidenza del primo presidente della Corte stessa. L'ordinamento giudiziario vigente dispone infatti che in tale circostanza sia data lettura, da parte del primo presidente, dei decreti costitutivi delle varie sezioni della Corte d'appello e del Tribunale che avranno carattere di stabilità nella giurisdizione della Corte d'appello di Trieste. Poi, il Procuratore generale della Repubblica commenta l'attività giudiziaria registrata nel corso dell'annata precedente, traendone deduzioni di carattere generale circa i più notevoli fenomeni verificatisi in materia sia nell'ambito nazionale che in sede locale.

La cerimonia inaugurale della nuova annata giudiziaria sarà stavolta caratterizzata da due importanti novità: quella, già citata, dell'apertura delle porte al pubblico, finora rappresentato dalle autorità e dalle personalità invitate, e quella della presenza in Trieste del rappresentante di un nuovo organo costituzionale, il Consiglio superiore della Magistratura, che sarà rappresentato dal dott. Luigi De Marco, designato dal Consiglio stesso.

La relazione e il commento all'anno giudiziario 1960 — alla cui cerimonia d'apertura presenzieranno tutte le autorità regionali, civili, religiose, militari e consolari, nonchè i magistrati componenti i Tribunali del distretto soggetti alla giurisdizione della nostra Corte, da Trieste a Tolmezzo — saranno di competenza del Procuratore generale della Repubblica, dott. Grieb; mentre la formula rituale d'apertura dell'anno giudiziario 1961 sarà pronunciata dal facente funzioni di Primo presidente della Corte d'appello di Trieste, dott. Palermo.

Rientrata da Roma la missione camerale

Sono rientrati da Roma il Presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi ed il direttore dott. Addobbati, che nei giorni scorsi hanno avuto una serie di contatti in vista della ripresa delle trattative a Praga per il rinnovo dell'accordo commerciale tra la Cechofracht ed i Magazzini Generali.

Cinque feriti nello speronamento serale

(«Giornalfoto»)

Uno spettacolare incidente si è verificato ieri sera alle 18.15 in Riva Mandracchio, proprio all'altezza dei due pili di piazza Unità. Due macchine, un taxi di grossa cilindrata e una vettura di media potenza, si sono violentemente scontrate, provocando cinque feriti. Mentre i danni ai due mezzi sono ingenti, tre dei feriti dopo essere stati medicati hanno potuto rincasare, mentre gli altri due sono stati accolti in ospedale con prognosi di alcuni giorni.

L'autotassametro numero 70, targato TS 41592, era guidato dall'autista Vitalino Mordente di 66 anni, domiciliato in via Giulia 39, il quale proveniente dalla stazione centrale doveva accompagnare un cliente in via Diaz. Per seguire un percorso meno frequentato l'autista — come usano fare tutti i tassisti che devono seguire quell'itinerario — arrivato in Riva Mandracchio ha deciso di piegare a sinistra e imboccare la strada antistante il Palazzo del Lloyd in piazza Unità. Proprio in quel momento, in senso opposto giungeva una macchina di media cilindrata targata Savona 21087. In mezzo alla strada, sulle rotaie del tram, le due macchine si sono scontrate con grande fragore.

Tutti e quattro gli occupanti la macchina e il cliente del tassì sono rimasti feriti: con una autolettiga della Croce Rossa sono stati accompagnati allo ospedale. L'impiegato Guido Greco di 32 anni abitante in via Antenorei 35 ha riportato la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro e una contusione al mento, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di quattro o quaranta giorni (in caso di frattura). Il marinaio Domenico Salvatore Alvaro di 30 anni, abitante in via Cisternone 16, è stato medicato per una contusione escoriata al capo, al braccio, alla mano e alla caviglia sinistri. La prognosi è di quattro giorni. Sono stati inoltre medicati padre e figlio, rispettivamente Aldo e Roberto Furlan di 54 e 24 anni, abitanti entrambi in via dell'Eremo 148, la prognosi è di quattro giorni per superficiali ferite e contusioni alle gambe e al volto.

Il cliente del tassì, il musicista Olinto D'Agnolo, di 53 anni, residente a Tesis di Vivaro, in provincia di Udine, è stato accolto nella divisione chirurgica polmonare per trauma toracico chiuso. Ne avrà per una settimana. (Nella foto le due macchine reduci dallo speronamento).

PER CAUSE ANCORA MISTERIOSE

Trovato malconcio sul ciglio della strada

Non è scartata la possibilità di una rapina

I carabinieri della stazione di Aurisina stanno ancora indagando sull'oscuro incidente che si è svolto nelle primissime ore di ieri sulla «Tarvisiana» al chilometro 25, tra Sistiana e Aurisina. Come ha già diffusamente dato notizia la nostra edizione pomeridiana di ieri, un giovane di 22 anni, Antonio Furlan, abitante al numero 53 di Gabrovizza, mentre si dirigeva verso casa ha notato sul ciglio destro della carreggiata un uomo che non dava segni di vita. Il Furlan dopo aver provato a soccorrere lo sconosciuto ferito, ha raggiunto la stazione dei carabinieri di Aurisina dove ha raccontato quanto aveva veduto. I militi, dopo aver avvertito i sanitari della CRI, si sono recati sul posto indicato dal Furlan ed hanno rinvenuto l'uomo che si lamentava debolmente. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il ferito, in istato di coma, è stato avviato nella seconda divisione chirurgica dove è stato accolto con la prognosi riservata per una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare e alla palpebra superiore sinistre, oltre ad un ematoma alla regione orbitale, e all'alito vinoso.

Addosso allo sconosciuto, dell'apparente età di 40 anni, non è stato trovato alcun documento nè danaro. In più l'uomo non parla per cui i carabinieri hanno dovuto svolgere alcune indagini prima per identificarlo poi per chiarire le circostanze in cui è avvenuto l'incidente.

Nel corso della mattinata di ieri gli agenti hanno accompagnato in ospedale un impiegato anagrafico di Aurisina per vedere se per caso questi conoscesse il ferito. L'impiegato non ha tardato a dichiarare che quasi certamente si trattava di un meccanico che abita a Sistiana. I militi della Benemerita si sono quindi recati in casa della presunta moglie del ferito e l'hanno accompagnata al nosocomio. La donna, Flora Radetich, di 36 anni, ha immediatamente riconosciuto nel ferito il proprio marito Mario Pieri di 39 anni, abitante al n. 32 di Sistiana.

Conosciuta l'identità dell'uomo, ai carabinieri resta ora da appurare se si tratta di una banale caduta, dovuta forse a qualche bicchiere bevuto in più, oppure ad una aggressione a scopo di rapina, e ciò dal momento che l'uomo era privo — come abbiamo detto — di portafogli e di danaro.

Considerato però che non ci sono dei testimoni, non resta che attendere che il ferito possa venir interrogato dagli uomini dell'Arma.

Corto circuito brucia il tetto

A causa di un corto circuito si è sviluppato ieri sera verso le 19 un piccolo incendio nella soffitta di via Trento 15, che ha bruciato circa due metri quadrati di tetto e causato 40 mila lire di danno. Un inquilino dello stabile ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno rapidamente domato le fiamme.

Due ore prima i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in località Rozzol in Valle dove era scoppiato un incendio di sterpaglia che ha bruciato circa duemila metri quadrati di erbaccia. Dopo una mezz'ora di lavoro i pompieri sono ritornati in caserma in largo Niccolini.

Alle 20.30 il telefono dei vigili del fuoco è nuovamente squillato. Questa volta non si trattava di fuoco ma bensì di acqua. In un appartamento di via Lazzaretto Vecchio 9 dal soffitto era filtrata dell'acqua che aveva causato l'allagamento di una stanza.

Dolorosa conclusione di una passeggiata

Un pensionato di 78 anni, Giuseppe Danieli, domiciliato al numero 19 di Contovello, mentre si recava ieri pomeriggio a fare una breve passeggiata approfittando della bella giornata di sole, è stato urtato e atterrato da uno scooter.

L'incidente si è verificato verso le 16 a Contovello sulla strada di Prosecco. A quell'ora il ventunenne Leonardo Caldi, abitante ad Aurisina Cave 68, in sella alla motoretta targata TS 10193 percorreva la strada proveniente da Prosecco e diretto verso città. A un certo momento per cause che non sono bene accertate lo scooterista ha investito il vegliardo gettandolo al suolo.

Nella dolorosa caduta il pensionato ha riportato la frattura della gamba destra, una contusione escoriata al gomito e alla mano destri. Con una macchina di passaggio l'investito è stato trasportato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Fabbro investito nell'autorimessa

Mentre era intento a sovrintendere alcuni lavori in corso all'interno dell'autorimessa dell'ACEGAT di via Broletto, nel primo pomeriggio di ieri il fabbro meccanico Marino Gutner, di 47 anni, abitante in strada per Fiume 2, è stato urtato da un'autovettura di media cilindrata guidata verso l'interno da un dipendente dell'azienda. Per l'urto l'operaio ha perduto lo equilibrio ed è finito a terra, riportando degli ematomi escoriati alla regione pretibiale sinistra e una contusione al dorso del piede sinistro, con sospette lesioni ossee. Con una vettura dell'ACEGAT il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in circa una settimana.

UN ANZIANO COMMERCIANTE UNGHERESE

Ha voluto la tomba nella nostra città

E' deceduto alcuni giorni fa a Foggia in un grave incidente automobilistico

[illegible]

Transitabilità delle strade e dei principali valichi

[illegible]

Distribuzione gratuita di sementi da orto

[illegible]

SEGNALAZIONI

Ci scrive il sig. Franco Del Noce, abitante in via Melara 7 (già Rozzol in Monte 1134): «Che uno sia obbligato a percorrere a piedi di centinaia di metri di strada con il fango alle caviglie, non è un caso eccessivamente raro; mi sembra invece a dir poco strabiliante che si debba camminare sopra residui di fognature che straripano dal fosso laterale sulla carreggiata ad ogni pioggia, riversandosi a coprire di immonda melma i sassi che ne compongono il piano viabile; oltre tutto questo è un inconveniente assolutamente anti-igienico, specie se si considera che i bambini (ed io ne ho due piccini), anche grandicelli, vi passano giornalmente per recarsi a scuola, e ci giocano! Vorrei che fosse fatto un sopraluogo nella via in cui abito; sopraluogo da eseguirsi possibilmente dopo che è piovuto e di giorno (di sera non avrebbe senso, dato che manca l'illuminazione). Consiglierei infine ai tecnici di venirci in «jeep», allo scopo di evitare fastidiose immotature. E qui allego copia di una delle lettere pervenutemi in risposta ad analoghe proteste fatte fin dal 1957: Comune di Trieste, Ripart. XII, LL.PP., Div. II, Sez. 1 - Prot. corr. XII - 21-196/1-57 - 29 novembre 1957. In riferimento alla richiesta dd. 12 novembre c.a., riguardante la sistemazione del tratto di strada nei pressi dello stabile n. 1134 di Rozzol in Monte, la informo che il progetto relativo è già stato inviato, per la approvazione, all'Ufficio autonomo del Genio civile per la S.E.L.A.D. - Firmato: il Commissario prefettizio».

«Da molto tempo a questa parte si deve purtroppo constatare che la nostra città lascia molto a desiderare in fatto di pulizia. Molto si è fatto e si fa, da parte degli organi competenti, per incrementare il turismo. Si fanno scorrere i classici fiumi d'inchiostro e si polemizza per stabilire la costruzione o meno di una fontana luminosa, si smantellano i vecchi caseggiati per far luogo alle colate di cemento armato che avanzano e si slanciano verso il cielo in linee architettonicamente armoniose ed esteticamente funzionali, si rinnovano strade e contrade (non tutte, purtroppo), si svolge la campagna del verde, si stabiliscono premi per i poggioli fioriti, e poi si trascura la regola elementare dell'urbanistica, indice di una sana educazione civica: quella della nettezza urbana. Su certi declivi di montagnole sono all'ordine del giorno, ai piedi degli alberelli o tra gli arbusti, mucchi di rifiuti, cocci di bottiglie, di vasellame domestico e che là rimangono chissà per quanto tempo. Chi vi scrive abita nella cosidetta zona dei «Parioli». Quando si passa per via Murat, Hermet, Campo Marzio e adiacenze si è costretti a vedere le massaie che spolverano i tappetti, gli strofinacci, le coperte sui poggioli, non solo, ma dalle finestre fanno cadere una pioggia di spazzature che ben presto ingombrano la strada. Ma non basta. Con sconcertante disinvoltura allineano poi pentagrammi di biancheria intima, sia maschile che femminile, ad asciugare proprio dalla parte più esposta al pubblico da far sembrare ogni balcone un'edicola di giornali. Tali esibizionismi di cattivo gusto non fanno certamente buon nome alla città, e col tempo è da temere ci procureranno una nomèa poco simpatica. Tutti dovrebbero pretendere da se stessi un rigore disciplinare e urbano. Ma siccome ciò non sempre si verifica, ecco allora la necessità di invocare dal Comune il suo intervento affinchè in certi punti della città vengano dislocati degli agenti, col compito di colpire con multe magari interi rioni, purchè vengano rispettati gli elementi fondamentali dell'educazione e dell'igiene. U. Q.».

E' un tasto estremamente delicato, quello della Nettezza urbana, che comunque è sperabile possa venir battuto ancora per non molto tempo. Nella sua riunione del 22 agosto, infatti, la Giunta aveva approvato la delibera per l'assunzione di 82 nuovi dipendenti della N.U., che dovrebbero aggiungersi a quelli che formano l'organico attuale, sì da portare il loro numero ad un totale di 443 unità. Il provvedimento si trova ora all'esame dell'autorità tutoria per la sua ratifica. Per quanto riguarda il secondo punto lamentato dal lettore, vorremmo anzitutto non si generalizzasse. Certi episodi si verificano, è vero, ma non è il caso di fare di ogni erba un fascio, anche se il numero degli inconvenienti lamentati è alquanto elevato. E in questo caso i libretti delle contravvenzioni dovrebbero essere i benvenuti.

Un lettore, il signor R. M., ci ha scritto una commovente lettera per esprimere in quali disagiate condizioni si trovi chi ha combattuto in guerra e da molti anni sia costretto ad attendere tuttora le liquidazioni per danni bellici subiti in Africa o altrove, non solo, ma attenda ancora l'assegnazione, o meglio la liquidazione, delle pensioni: anche una sola potrebbe essergli comunque di grande aiuto specie per chi si trovi ad essere, sessantenne, senza stipendi di sorta. Ora, non ci è dato di sapere se le relative richieste sono state inviate entro i termini stabiliti dalla legge; se fossero state infatti riconosciute valide dette pensioni, il nostro corrispondente dovrebbe già percepirle; a meno che ne sia stata negata l'attribuzione per cui lo stesso si sia visto costretto a ricorrere alla Corte dei Conti, nel qual caso si troverebbe a dover pazientare ancora per molto, data la nota lentezza dell'iter burocratico delle pratiche in quella sede. Se l'attesa invero lunga, dovesse invece derivare da altri fatti, a noi sconosciuti, inviteremmo il lettore a presentarsi, per ottenere dettagliate informazioni in merito, al segretario del Sindacato pensionati, presso la Camera confederale del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12.

«Lo scorso anno un provvedimento governativo autorizzava i Comuni a ridurre le imposte di consumo sul vino; in tal modo si voleva favorire il consumo del vino sia a beneficio dei produttori che dei consumatori. E' successo invece che dopo una prima proporzionale, riduzione dei prezzi al dettaglio, il vino è andato gradatamente aumentando, tanto che ora l'aumento ha riassorbito praticamente quella prima riduzione, anzi già sono stati superati i prezzi dell'anno passato. Lo scopo precipuo della legge è stato evidentemente dimenticato e nessun beneficio ne deriva più nè ai produttori nè ai consumatori, ma solamente ai commercianti». S. Abrami.

Il lettore ha in gran parte ragione, dal momento che — così pare — l'attesa di quel provvedimento tendente al ribasso dei prezzi è andata praticamente delusa. Dalla rinuncia dei Comuni a introitare parte dell'imposta non hanno tratto vantaggio nè le organizzazioni agricole (che si erano in gran parte schierate contro l'approvazione di quella legge che sapevano non avrebbe loro portato alcun beneficio pratico, anzi avrebbe portato la massa del pubblico a crederlo tale), nè i consumatori dato che i prezzi — dopo una prima variazione — sono rimasti quelli di prima se non superiori addirittura. Il provvedimento è andato infatti a tutto vantaggio — per quanto minimo — degli intermediari, di quanti si frappongono nel passaggio del prodotto dall'agricoltore al consumatore. E' attesa, a questo punto, un'ulteriore, già annunciata, riduzione delle imposte comunali di consumo sullo stesso prodotto, ma stando così le cose si può fin d'ora prevedere che gli scopi dell'iniziativa continueranno a restare lettera morta.

Quello del K.O.

(«Giornalfoto»)

Claudio Guglielmi, il giovane saldatore elettrico di 26 anni abitante in via del Veltro 19, che è stato mandato all'ospedale da un potente diretto di un cittadino austriaco, e che era stato accolto con la prognosi riservata, si è visibilmente rimesso. La squadra Mobile, che si sta interessando della faccenda non ha potuto aggiungere alcun dato nuovo a quanto già è stato pubblicato nella nostra edizione di ieri. Com'è noto il giovane Guglielmi si era intromesso per fare da paciere tra due persone che litigavano davanti a un negozio in via Carducci. Per ricompensa è stato colpito dal micidiale pugno che lo ha buttato k.o. I due litiganti sono stati arrestati dalla polizia e associati alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTA'

I vigili ringraziano

Il Comando dei vigili urbani, grato della pubblica manifestazione di affetto tributata ai componenti del Corpo da autorità civili e militari, da comandi, enti e privati cittadini, nella ricorrenza della «Befana del vigile», con l'offerta di moltissimi doni, che hanno superato quelli della precedente manifestazione, ringrazia vivamente con questo mezzo gli offerenti, la stampa e quanti altri si sono adoperati per rendere bella e significativa la tradizionale ricorrenza. La dimostrazione di simpatia ha profondamente colpito i vigili che si sentono così incoraggiati nella diuturna fatica, per bene assolvere il difficile compito loro affidato nell'interesse della cittadinanza e per il buon nome della città.

A «Casa serena»

Presso la casa di riposo per i pensionati dell'I.N.P.S. al Cacciatore, stasera alle ore 16.30, durante un trattenimento musicale verranno distribuiti agli ospiti i pacchi dono della Befana. Al trattenimento e alla distribuzione dei doni presenzierà l'on. Roberto Cuzzaniti, presidente dell'O.N.P.I. La festicciola che negli anni precedenti ha potuto svolgersi nel giorno della ricorrenza, ha dovuto essere spostata quest'anno, in quanto il presidente dell'O.N.P.I. desidera essere presente in tutte le Case di Riposo, ormai salite a ben sedici.

Soccorso stradale ACT

Uno dei più importanti servizi istituiti dall'Automobile Club d'Italia, ed esteso a tutto il territorio nazionale, è il soccorso stradale. Tale servizio è offerto gratuitamente a tutti i Soci A.C.I. ed assicura: il rimorchio gratuito dello autoveicolo immobilizzato dal luogo del guasto o dell'incidente, fino all'officina più vicina; il rimborso della spesa sostenuta per l'eventuale traino di fortuna nel caso al socio non fosse stato possibile mettersi in comunicazione con una delle officine delegate; il rimborso delle spese sostenute per il noleggio di una autovettura, con un limite di percorso di km. 60, nella eventualità che l'autovettura del socio fosse inabitabile, in conseguenza del guasto o dell'incidente. Uno dei maggiori vantaggi derivanti dall'associazione A.C.I. è la gratuità di questo servizio; infatti ad ogni automobilista consta perfettamente quanto ingente sia la spesa per l'intervento di un carro attrezzi, anche per un semplice traino. Il servizio S.O.S. funziona senza interruzione dalle ore 0 alle ore 24. L'Automobile Club Trieste ricorda a tutti gli interessati che l'unico documento valido per poter fruire della predetta prestazione è la tessera sociale, che viene rilasciata presso la sede dell'Ente i giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 17.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. L'Automobile Club Trieste fa presente che, agli effetti del Soccorso Stradale, la validità della tessera sociale rilasciata per il 1960 scade improrogabilmente alle ore 24 del 15 gennaio.

La «Max Factor»

ha l'onore di presentare il suo ultimo grande successo nella linea per la cura del viso, fino a tutto sabato 14 corr. nella *Profumeria Guerin* via Tarabochia 1. Una esperta «estetecienne» sarà a disposizione delle gentili Signore per consigli e trattamenti gratuiti coi prodotti Max Factor di fama mondiale.

Suez cinque anni dopo

Il 26 luglio del 1956 in una piazza di Alessandria d'Egitto il Presidente Nasser dichiarava la nazionalizzazione del Canale di Suez. Politicamente e tecnicamente la decisione venne variamente commentata; si pronosticò da molti un rapido insuccesso. La Rai ha affidato al radiocronista triestino Italo Orto una documentata inchiesta lungo l'idrovia. Il servizio andrà in onda questa sera alle ore 22.55 dalle stazioni del terzo programma. Il documentario illustra questi cinque anni di attività lungo una arteria che si può ben dire sia il polso del mondo e per la quale appunto nel 1956 si è fatta anche una guerra.

Felici le orfanelle

Domenica ha avuto luogo al mercato ortofrutticolo la simpatica manifestazione a beneficio delle bambine della Casa della Fanciulla «S. Giuseppe». La direzione dell'istituzione ringrazia con deferenza il Vescovo, il Sindaco e le altre autorità che hanno onorato della loro presenza la bella festicciuola. Ringrazia inoltre sentitamente il direttore, il vice-direttore, i promotori e tutti i generosi offerenti per tanto tangibile benevolenza.

Veglioncino alla Ginnastica

Sabato 14 gennaio, dalle ore 21 alle 2 del mattino, primo veglioncino di Carnevale 1961.

Riordinate le tariffe al mercato del pesce

La commissione comunale per il mercato ittico, riunitasi ieri sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, ha approvato le nuove tariffe per la concessione in uso degli ambienti della Pescheria centrale. In proposito la commissione ha ritenuto di stabilire un nuovo criterio nella fissazione delle tariffe stesse, che verranno commisurate secondo i metri quadrati di spazio occupato. Questo per eliminare alcune sperequazioni esistenti con la affittanza stabilita attraverso trattative dirette con i singoli. Da rilevare che con il nuovo sistema di fissazione delle tariffe il Comune conserverà comunque lo stesso introito di affitti.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano i soggiorni invernali a turni settimanali a S. Cassiano in Val Badia. Gite domenicali a Sappada - Tarvisio. Corsi di ginnastica presciatoria. Iscrizione alla sezione agonismo (fondo e discesa). Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 15 gennaio, escursione sulla Vetta Grande con discesa a Sgonico. Programma dettagliato in sede. *Coro Montasio:* domenica 15 gennaio, organizza una gita sciatoria al Nevegal. Prenotazioni e informazioni, presso la segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21. Largo Pitteri n. 1, telef. 35240.

---

† A Luino il giorno 7 corr. è deceduta dopo breve malattia

Bianca Gandusio

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il fratello EUGENIO GANDUSIO con la moglie BIANCA MARIA e i figli VITTORIO e ADRIANA, la zia MARIA GANDUSIO ved. FABIAN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 corr. alle ore 14.30 partendo dal cimitero di Sant'Anna.

Prendono parte al lutto:
- il dott. GIORGIO GANDUSIO e famiglia
- i cugini CHERSI - MARSI
- la cugina MARIA VIANELLO GANDUSIO e famiglia
- il prof. dott. EDGARDO GIANNI e famiglia
- il dott. LUIGI ETTORE PANIZZON e famiglia
- il dott. FRANCO BRANCHINI e famiglia
- il rag. cav. SILVIO e MARIUCCIA PELLEGRI
- i dipendenti della Soc. VITTORIO MARCHI & C. di Milano

Il dott. ing. ETTORE SARZOTTO con la moglie RAQUEL e le figlie CELIA e RENEE prende viva parte al dolore del cognato Eugenio per la morte della diletta sorella

Bianca Gandusio

avvenuta a Luino il 7 corrente.

Il dott. MARCELLO DE PAOLI con la consorte LISETTA MARCHI e le figlie MARINELLA, PIER VITTORIA e RAFFAELLA si associa angosciato al dolore del cugino Eugenio Gandusio per la morte dell'amata sorella

Bianca

Il personale dell'UFFICIO IMPOSTE DIRETTE di Trieste si associa al grave lutto.

† Il giorno 8 corr. si è spento all'età di 85 anni

Giovanni Slobec

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Giorgio Millo

i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore e in particolare la Direzione e i dipendenti dell'I.N.A.M. di Trieste.

I familiari di

Giuseppina Ferranti

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al C.L.N. dell'Istria, al Coro ed ai Padri della chiesa della B. V. delle Grazie.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: CETIN - PEROTTI - PEDRETTI - ZECCHINI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Vito Zängerle

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

La moglie NELLA

†

Si è spenta ieri la nostra amatissima mamma

Giuseppina Zuccolin ved. De Ros

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 14.30 dalla via Galilei n. 7.

Per volontà dell'Estinta le famiglie non prendono il lutto.

Famiglie: DE ROS, GRATTON, DELLA VENEZIA, VENTRELLA, ZUCCOLIN

†

Il giorno 9 gennaio si spense serenamente dopo lunghe sofferenze

Vittorio Zmajevich

Ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e amarono la figlia LIONELLA, i fratelli ROMEO, ATTILIO, MARIO, le sorelle GEMMA e OLGA, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15 dalla via Torricelli n. 3/1.

† Ieri 9 corr. è mancata improvvisamente la nostra cara

Trieste Konobellj (Canobel)

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CANOBEL - BANDELLI - VECCHIONE - PELLIZON - POLETTI - TODERO

Il 9 corr. è spirato il nostro caro

Francesco Purini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

SILVIO e NERINA MARALDO ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore per la scomparsa della cara

Miranda Maraldo

Un grazie particolare al prof. dott. Tagliaferro, ai medici, alle suore e al personale della I Medica; al dott. Montagnari e al cav. Tosoni-Pittoni; ai colleghi tutti dell'A.C.E.G.A.T., ai componenti l'A.S.C. - Acegat, a Maria Torriser ved. Apollonio e a Iginio con le famiglie Coloni.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Sergas ved. Cattaruzza

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario, ai medici e al personale della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie CATTARUZZA - SERGAS

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di immobili a Gradisca

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che nell'esecuzione immobiliare promossa da Mario Mocher contro Giuseppe Valentini è stata ordinata la vendita con incanto degli immobili P.T. 867 di Gradisca d'Isonzo 1.o c.t., p.c. 174/1 casa e corte di proprietà di Giuseppe Valentini, alle seguenti condizioni:

1) L'immobile sarà posto all'incanto il 25 marzo 1961 alle ore 11 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale in un sol lotto al prezzo base di lire 3.110.000.

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro o in titoli del debito pubblico nella misura di un decimo del prezzo base depositandola, assieme alle spese approssimative di vendita, presso la cancelleria di questo Tribunale due giorni prima di quello fissato per l'incanto.

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100.000.

4) L'aggiudicatario, entro il termine di giorni 40 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 24 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 10 gennaio 1961.

IL CANCELLIERE
F.to Varacalli

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita

Si rende noto che l'1 febbraio 1961 alle ore 11 nella stanza 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto degli immobili P.T. 403, 1247, 1375 di S.M.M. Inf. di proprietà di Scheidler Lapo Pia, costituite da tre lotti di terreno rispettivamente di mq. 1060, 1800, 950 al prezzo base di lire 1.017.600, lire 857.000, lire 729.000. Offerte di aumento non inferiori a lire 20.000 per ciascun lotto.

Cauzione di lire 101.760 oltre lire 25.000 per presunte spese fiscali per il I lotto, lire 85.700 oltre lire 20.000 per il II lotto, lire 72.900 oltre lire 20.000 per il III lotto.

Informazioni presso la Cancelleria civile del Tribunale.

IL CANCELLIERE
Rubini

UN PROBLEMA RISOLTO IN SEDE NAZIONALE

Carcere d'avanguardia fra le pietraie del Carso

Attività agricola prevista per i detenuti che saranno retribuiti - Entra la psicanalisi

La legge Zoli del '56 stabiliva che gli istituti di pena che si trovavano in città venissero trasferiti in periferia. Si prevedeva inoltre una totale revisione del sistema carcerario italiano, non a torto considerato antiquato, insufficiente, disadatto.

Appunto per il rammodernamento, la costruzione e il trasferimento delle carceri il Governo aveva stanziato 12 miliardi di lire, che dovevano permettere anche la costruzione di 41 nuove prigioni. Già da molti anni esperti criminologi, magistrati e psichiatri, erano d'accordo sul fatto che si doveva adattare l'ordinamento carcerario alle nuove esigenze, a teorie che non si potevano ignorare, e che neanche la mancanza di fondi avrebbe dovuto impedirne le realizzazione.

Ora sembra che con 12 miliardi si riuscirà a fare qualcosa. L'attuazione della legge non è stata rapida. In questi quattro anni passati si è fatto qualcosa solamente in città quali Milano e Roma, ma pare che l'applicazione del provvedimento si vada estendendo in altre città. E' di questi giorni, infatti, la riconferma ministeriale che il nuovo carcere del Coroneo si farà: la zona prescelta dovrebbe essere compresa tra Banne e Conconello, oppure tra Padriciano e Trebiciano. La nuova prigione sarà impostata con principii nuovi, sì da farne un carcere d'avanguardia. I detenuti lavoreranno retribuiti adeguatamente, come rientra nelle intenzioni della succitata legge, svolgendo un'attività agricola. Grazie alla larghezza di vedute del nuovo provvedimento, il ricostruito Coroneo potrà assomigliare vagamente a una fattoria collettiva, dove i carcerati potranno trovare una pace e una tranquillità sicuramente insolite al loro sistema di vita. Sempre dalla nuova legge è prevista un'accurata assistenza ai detenuti da parte di esperti psicanalisti.

In un Paese in cui, fino a qualche tempo fa, si amnistiava per il semplice e preoccupante fatto che le carceri erano zeppe, e in cui i detenuti si ribellavano per il trattamento assolutamente inadeguato, tutte queste misure non possono che venir accolte con favore. Sembra che ci si stia avviando su di una buona strada proprio per il raggiungimento di uno scopo tanto importante e, fino a poco tempo fa, ancora trascurato: il recupero morale dei detenuti.

La violenza, violenza fisica e morale, era sembrata per lunghi secoli la migliore remora a un comportamento antisociale dell'individuo, la maniera migliore, in caso di errore, per indurre a non sbagliare nuovamente. Questo sistema poteva dare dei risultati positivi con i rari soggetti che, moralmente quasi sani, cadevano incidentalmente nel crimine. Non si potevano decisamente ottenere delle vittorie con coloro che includevano il crimine nel loro distorto sistema di vita, che consideravano la società come una nemica, una indifferente, distaccata istituzione che interveniva solamente per punirli, per domandare loro se l'avessero fatto, e non l'importantissimo e recondito perchè l'avessero fatto.

La violenza e la brutalità non potevano venir soffocate con una violenza e una brutalità maggiore, specialmente se legalizzate. Questo trattamento non poteva che spingere individui antisociali verso una specie di vendetta forse non del tutto ingiustificata, contro una società vendicativa che si comportava crudelmente.

Può anche darsi che il metodo di trattare i criminali da esseri umani sia sbagliato: molti lo sostengono. Ma l'esperienza va fatta, e i suoi risultati saranno senz'altro provvidi di insegnamenti.

Entro oggi il pagamento delle tasse automobilistiche

Oggi alle ore 24 scade il bollo 1960 relativo alla tassa di circolazione per autovetture, autobus e per tutte le altre automobili adibite al trasporto di persone. L'Ufficio esattore tasse di circolazione funziona presso la Fiera Campionaria di Trieste.

In via S. Francesco 46, l'Ufficio Assistenza Automobilistica provvede, per conto di chi lo richiedesse, al versamento della tassa di circolazione presso il competente Ufficio esattore. Appositi sportelli sono aperti inoltre tanto al pianterreno quanto al primo piano della sede dell'Automobile Club, in via del Coroneo 31, per i soli soci ACI, affinchè questi possano provvedere contemporaneamente e sollecitamente al versamento della tassa di circolazione ed al rinnovo della associazione al sodalizio per il 1961. Gli uffici sopraindicati osservano il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 17.30.

Mentre per gli automezzi precedentemente indicati la validità del bollo 1960 scade improrogabilmente oggi a mezzanotte, per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e per gli altri motoveicoli adibiti a trasporto cose, il bollo 1960 scade alla mezzanotte del 15 gennaio. Per i velocipedi a motore è consentito il versamento entro il 25 gennaio.

I motocicli e le motoleggere (scooters) devono provvedere alla corresponsione del tributo 1961 dal 22 corrente al 10 febbraio.

Incontro dei profughi di Cherso e Ossero

La numerosa comunità di Cherso e Ossero festeggerà venerdì prossimo 13 corrente San Isidoro. Le celebrazioni sono indette dal Circolo culturale «Francesco Patrizio» e dal comitato comunale aderente al Consiglio dei liberi Comuni istriani. Infatti la presidenza del Circolo farà celebrare alle ore 18.30 una Messa propiziatrice nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio ed il comitato comunale organizzerà, subito dopo, nel locale «Fiora» di via Cavana una riunione.

Generosa Befana al Banco di Napoli

Domenica, presso la locale sede del Banco di Napoli, alla presenza del direttore avv. Paolo Caporaso, dei dirigenti, della commissione interna e con larga partecipazione del personale e famiglie, si è svolta la consueta cerimonia della distribuzione dei doni della Befana ai figli dei dipendenti.

Dopo brevi e cordiali parole del direttore della sede, che ha sottolineato il carattere tipicamente familiare ed affettuoso della manifestazione, esprimendo a nome degli intervenuti il più vivo ringraziamento al presidente ed al direttore generale del Banco, per la nobile e simpatica iniziativa, si è proceduto, fra l'impaziente vivacità dei piccoli, alla distribuzione dei ricchi doni offerti dall'amministrazione e della tradizionale calza ricolma di dolciumi.

RIORDINATA UN'IMPORTANTE MATERIA

Agevolazioni fiscali per le case nuove

Le caratteristiche delle abitazioni di lusso escluse dal godimento dei benefici tributari

La legge 2 febbraio 1960 n. 35, con la quale è stata riordinata la materia delle agevolazioni fiscali per la edilizia, si applica, come già la legislazione precedente, alle case non di lusso.

Il decreto ministeriale, tuttora in vigore, dispose che sono considerate abitazioni di lusso:

1) le case costruite nelle aree di piano regolatore, destinate a ville signorili e a parco privato;

2) le case circondate da giardino o parco o area scoperta dalla superficie di oltre sei volte l'area coperta e composte di uno o più piani costituenti unico alloggio padronale con superficie utile complessiva superiore a mq. 200, esclusi dal computo terrazze e balconi, cantina, soffitte;

3) le case con tre o più piani le cui unità immobiliari (appartamenti) abbiano ciascuna per almeno due terzi del loro numero, una superficie utile netta complessiva superiore a mq. 200, esclusi dal computo terrazze e balconi, cantine, soffitte e scale;

4) le case e le singole unità immobiliari, anche se di superficie utile non superiore a metri 200, che abbiano oltre cinque caratteristiche fra quelle previste dalla tabella seguente. (Il computo delle caratteristiche va riferito ad ogni singola unità immobiliare, ossia ad appartamento):

1) ascensore (quando vi sia più di un ascensore per ogni scala, ogni ascensore conta per una caratteristica), di qualunque tipo, sia in chiostrina, scala, sede propria, quando il fabbricato ha meno di quattro piani sopraelevati.

2) impianto di riscaldamento ad acqua o vapore, quando trattasi di località in cui normalmente per la mitezza del clima non viene eseguito.

3) impianto speciale di acqua calda per usi domestici, quando è indipendente dall'impianto di riscaldamento;

4) scala di servizio;

5) montacarico o ascensore di servizio;

6) scala principale con pareti rivestite di marmo o di pietra naturale o di altri materiali pregiati di rivestimento di altezza superiore a cm. 160 di media;

7) superficie utile netta media dei vani utili (esclusa cucina, bagni, ingressi, corridoi e locali di servizio) superiore a mq. 20;

8) altezza libera netta del piano superiore a m. 3.50: salvo i regolamenti edilizi locali, attualmente vigenti, prescrivano minime superiori;

9) prospetti su vie e piazze eseguiti con rivestimenti di marmi o pietre naturali o altri materiali pregiati al disopra del davanzale del primo piano sopra il piano terreno o sopra il rialzo;

10) porte d'ingresso agli appartamenti: a) in legno rovere, noce, o altro legno pregevole a massello o comunque placcati o lastronati (esclusi castagno, abete, larice, picht-pine); b) di legno intagliato, scolpito, intarsiato, dorato; c) con apporti di metallo o di altra materia chè abbiano caratteri di ornamento; 4 con fregi sovrapposti o impressi;

11) infissi esterni in cristallo o noce, rovere o altro legno pregevole a massello o comunque placcati e lastronati (esclusi castagno, abete, larice e picht-pine);

12) infissi interni in cristallo, in legno noce, rovere o altro legno pregevole a massello o comunque placcati o impiallacciati (esclusi castagno, abete, larice, picht-pine) oppure come alle lettere b), c) e d) della caratteristica 10;

13) pavimenti (quando in ogni singolo appartamento in loro numero supera il 50 per cento dei vani utili, esclusi cioè i servizi, come cucina, bagno, office, eccetera) in legno o linoleum a intarsio, o marmo, o pietre naturali. Non si considerano i pavimenti di marmo o di pietra naturale ovvero a listoni di legno dolce, nelle località ove tali sistemi di pavimentazioni sono tradizionali;

14) pareti rivestite di stoffe, cuoio lavorato, carta dorata, argentata, vellutata, laminata o con qualsiasi altro materiale di pregio;

15) soffitti a cassettoni, oppure decorati con stucchi tirati sul posto o dipinti a mano;

16) «office»;

17) impianto di condizionamento d'aria;

18) cucina con rivestimento perimetrale superiore a cm. 160 di qualunque materiale.

«MAESTRO, VORREI IMPARARE LA SCHERMA!»

Commosso ricordo di Vinicio Debarba

Aveva compiuti appena i quindici anni di età quando, nel lontano 1928, seguendo l'esempio dei fratelli Nereo e Mario, mi si presentò nella sala di scherma di emergenza, situata nell'avancorpo della vetusta palestra di via della Valle, e, ponendomisi dinanzi in perfetta posizione d'«attenti», mi disse: «Maestro, sono Vinicio Debarba e vorrei imparare la scherma». Io guardai quell'omino alto quanto un soldo di cacio, mingherlino tanto, ma fiero e disinvolto, con simpatia non disgiunta a una sorta di diffidenza, perchè in quella minuscola corporatura, in quel biondino che appena si affacciava all'adolescenza, non scorgevo ancora la figura fisica di un futuro schermidore. Comunque fosse lo accettai e iscrissi regolarmente e, facendogli una rude carezza, gli misi in pugno una sciabola fra le più leggere, temendo non la potesse reggere e tanto meno maneggiarla e «portarla».

Allora praticavamo, agli inizi della sezione, che poi ebbe a completarsi, soltanto la sciabola. Dal modo deciso e ben saldo con cui scese in guardia, dallo scatto del primo «a fondo», compresi subito però che la stoffa c'era, che la mia accoglienza poco incoraggiante fatagli era stata ingiustificata e che da Vinicio potevo attendermi cose belle e buone assai. Era il più giovane, il più piccolo, ma il più appassionato e il più bello fra i tanti allievi che frequentavano la sala d'armi. Era assiduo e costante nel frequentare le lezioni; non ne lasciò mai fuori una sola! Era letteralmente «affamato» di scherma e io ero felice di poter assecondare

e coltivare tanta passione e una simile eccezionale disposizione. In breve fu capace di misurarsi in assalti con i più provetti e li superò tosto in efficacia, correttezza e cavalleria. Al saggio finale, svoltosi alla chiusura estiva del corso nella sala maggiore dell'attuale Circolo di Cultura e Arti, Vinicio Debarba vinse il girone finale e, fra due dozzine di allievi che avevo presentato al giudizio degli intervenuti, Vinicio fu il più apprezzato, festeggiato, «coccolato». Il famoso maestro Guido Gianese voleva portarselo via di peso, per farne qualcosa di grande.

Sono passati tanti anni da allora, ma il ricordo di questo sportivo di eccezione, che non solo nella scherma ebbe ad eccellere, ma che a Roma, per oltre venticinque anni, esplicò la sua multiforme attività quale professore di educazione fisica, profondendovi i tesori delle sue iniziative e del suo profondo sapere sportivo, del suo tratto gentile che ebbe ad assicurargli le generali simpatie di quanti cioè ebbero la ventura di averlo vicino nell'Esercito, nello sport e nella vita privata, permane e permarrà vivo e incancellabile.

Ora Vinicio Debarba non è più: nel fiore degli anni un male inesorabile ha stroncato quella tempra rigogliosa e generosa; il suo nobile cuore di autentico gentiluomo ha cessato il suo battito. Nel ricordarlo, così vicino al mio affetto, così compreso della passione della scherma, mi sento un nodo alla gola. Ma no, non con le lagrime uno schermidore può onorare Vinicio Debarba schermidore, bensì col serbarne commossa, imperitura e affezionata memoria.

Ervino Comuzzi

Per una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, è stato medicato verso mezzogiorno di ieri al posto di pronto soccorso della Croce Rossa il pensionato marittimo Giuseppe Sergi di 63 anni, abitante in vicolo San Fortunato 5.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA BRAMIERI-VOLONGHI

Giovedì al Verdi "Il marito in collegio,,

Giovedì alle ore 21, debutto della Compagnia comica Gino Bramieri - Lina Volonghi con la novità di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi «Il marito in collegio», commedia musicale in due tempi, tratta dall'omonimo romanzo di Giovannino Guareschi.

Fanno parte della Compagnia Grazia Maria Spina, Mario Pisu, Renato Di Carmine, Mario Maranzana, Ermanno Roveri, Jenny Folchi, Livia Grazioli, Enrico Ardizzone, Edoardo Borioli, Sandro Pellegrini, Gianni Tonolli, Carla Agostini, Irene Micheli, Danilo Carpenter. Le musiche originali di Gigi Cichellero sono eseguite dall'orchestra di Franco Mander, i racconti coreografici di Gisa Geert da Violetta Montenegro, Irene Ontiveros, Victor Ferrari, Paolo Gozlino e dal balletto «The Marley-Browne Dancers». La direzione artistica è di Mario Maranzana, la regia di Daniele D'Anza.

Lo spettacolo verrà replicato venerdì e sabato alle ore 21 e domenica alle 17.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le due prime rappresentazioni.

«Ladri di biciclette» al Cineforum

Il Cineforum di «Gioventù studentesca» presenta oggi alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano, nella serie dedicata a De Sica il film «Ladri di biciclette». Seguirà come di consueto la discussione.

Piacevole serata a «Ribalta per i giovani»

Presentata da Aldo Novelli, si è avuta ieri sera al Teatro Romano una puntata della trasmissione «Una ribalta per i giovani». Il presentatore ha cercato di mettere in luce dolce e sentimentale questo programma che dovrebbe essere un trampolino di lancio per giovani promesse in campo artistico. Dal risultato della serata si può dire con certezza che in Italia impera il matriarcato: tutti, o quasi tutti i giovani che si sono presentati, sono stati spinti a tentare la carriera artistica dalla madre. E dopo aver ascoltato alcuni dei partecipanti, ci si dovrebbe rammaricare che essi abbiano seguito i consigli materni.

I suoni che dominavano sovrani in sala, per tutta la durata dello spettacolo, sono state le risate e i colpi di tosse del pubblico. Si è riso molto, perchè alcuni partecipanti non riuscivano a parlare distintamente, per la registrazione, anche dopo svariati e goffi tentativi.

Fra una rosa di dieci partecipanti, qualcuno se l'è cavata discretamente; una pianista, un violinista, un complesso corale diretto da un fraticello minuscolo, che ha già partecipato onorevolmente a diversi concorsi internazionali, un quartetto vocale, ottimisticamente intitolato «I Paladini». Ad ogni modo la serata, anche se non molto interessante, è stata piacevole, anche per i simpatici interventi del presentatore.

Venerdì all'Auditorium secondo concerto

S'inizia stamane alla Biglietteria centrale, la vendita dei biglietti per il II Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste che, diretto dal M.o Paolo Peloso e con la collaborazione del pianista Vittorio Rosetta, avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il programma comprende: Rossini: «Cenerentola», sinfonia; De Angelis - Valentini: «Egloga» (prima esecuzione a Trieste); Listz: «Concerto n. 1 in mi bem. maggiore» per pianoforte e orchestra; Rimsky-Korsakov: «Sheherazade» Suite sinfonica op. 35.

Da un malore è stato colto verso mezzogiorno di ieri, nella trattoria Tritta di via Foschiatti 6, il bracciante Marcello Riva di 61 anni, domiciliato in via del Bosco 10. Con la CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Giovedì alle ore 21, debutto della Compagnia comica Gino Bramieri e Lina Volonghi, con la commedia in due tempi: «Il marito in collegio», di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi. Prezzi posti numerati: lire 1500 1000, 800 e 500.

AUDITORIUM. Concerti sinfonici popolari. Venerdì ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Paolo Peloso, pianista Vittorio Rosetta. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

TEATRO NUOVO. Sabato 14 corr. alle ore 21, andrà in scena: «La dodicesima notte» di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi alla prima: settore A lire 1.100, settore B lire 650, galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16.15. Completo di tutti i suoi episodi, a volte piccanti, a volte sconcertanti, sempre divertenti: «La francese e l'amore». I più grandi registi ed i migliori attori di Francia per questa spregiudicata inchiesta sulla donna più seducente del mondo. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 19.45 e 22: «Merletto di mezzanotte», in technicolor. Un terrificante giallo alla Hitchcock, con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio; sarà comunque sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti.

FENICE. 16: «La nave più scassata... dell'esercito», in cinemascope Eastmancolor. Un film divertentissimo per l'eccezionale interpretazione di Jack Lemmon, Ricky Nelson e Patricia Driscol.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «La banda del miau-miau». Comicissimo in technicolor, per grandi e piccini. Parlato interamente in italiano.

GRATTACIELO. 16: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di Sophia Loren. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 16: «I viaggi di Gulliver». Meravigliose avventure, in technicolor, con Kerwin Mathews; tratto dal celebre romanzo di Jonathan Swift.

ALABARDA. 16: «A casa, dopo l'uragano». Eccezionale capolavoro M. G. M. in cinemascope technicolor, giudicato da tutti i pubblici il miglior film della stagione, interpretato da Eleanor Parker, Robert Mitchum e da un formidabile cast di attori. Regia di Vincente Minnelli. Successone.

AURORA. 16.30. Ultime repliche, a richiesta, del capolavoro De Laurentiis: «Il gobbo», con G. Blain. Seconda settimana di strepitoso successo. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hare. Vietato ai minori. Terza settimana di grande successo. Ultime repliche.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: II settimana di eccezionale successo di «Psyco» il capolavoro di Alfred Hitchcock con Anthony Perkins, Vera Miles e John Gavin. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Il dado è tratto», con J. Gabin e A. Girardot.

IMPERO. 16.30. Una moglie in condominio Nadia Gray, i mariti: Totò e P. De Filippo nel più straordinario successo comico: «Letto a tre piazze».

ITALIA. 16. Alberto Sordi, il vigile dalla multa facile, trionfa ne: «Il vigile», il più recente e brillante successo del grande attore. Il film è visibile a tutti.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno di: «Joselito», delizioso technicolor, con il simpaticissimo piccolo Joselito, idolo del «Musichiere». Segue: «Tom e Jerry», cartoni in techn.

MODERNO. 16.30: «Scaramouche», con Stewart Granger, Eleanor Parker e Janet Leigh. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16. Continuano con grande successo le repliche della superba e spettacolare avventura in technicolor del film: «Il leone di Babilonia», con Theo Lingen e H. Schneider.

VITT. VENETO. 15.30: «Tutti a casa», con Alberto Sordi, S. Reggiani e Carla Gravina. Spettacolare comico, drammatico. Ult. giorno.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16.15: «Corea in fiamme», con Gene Evans e Steve Brodie. Un episodio sfolgorante di guerra.

ALDEBARAN. 16: «Infamia sul mare», il terrore sulla scia di una nave, con James Mason, Dorothy Dandridge e Broderick Crawford.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «La trappola degli indiani», travolgente western, con John Ireland, Mamie Windsor e L. Bridges.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a generale richiesta: «Scandalo al sole», in technicolor.

IDEALE. 16: «Verboten, forbidden, proibito», una storia drammatica e umana, con James Best e Susan Cummings.

MARCONI. 16: «La lunga notte del '43». Avvenimenti tragicamente vissuti rivivono in un capolavoro cinematografico, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti ed E. M. Salerno. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Miss spogliarello», con Brigitte Bardot e Daniel Gelin. Vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Roulotte e roulette» in Eastmancolor. Film brioso, piccante e divertente, con Abbe Lane, A. Cifariello e M. Carotenuto. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «Zarah Khan». Cinemascope technicolor, con Victor Mature e Anita Ekberg.

NOVO CINE. 16: «I teddy boys della canzone». Grande successo comico musicale con Mina. Dallara e M. Carotenuto. Ult. giorno.

ODEON. 16. Brigitte Bardot e Jean Gabin nel capolavoro: «La ragazza del peccato». Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. «Safari dei Tropici».

LE CONFERENZE

L'uomo e lo spazio in tre puntate

Giovedì 12 gennaio alle ore 18.30 al Centro culturale USIS (via Galatti 1) il prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di topografia e geodesia dell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «L'uomo e lo spazio: primo incontro».

E' questa la prima di una serie di conferenze che viene organizzata dall'USIS per illustrare i recenti progressi realizzati dalla scienza spaziale, soprattutto in funzione dei vantaggi immediati che ne possono derivare all'umanità in genere. Nel 1960 la conquista dello spazio ha raggiunto indubbiamente delle mete che rappresentano altrettanti successi, talvolta spettacolosi: abbiamo assistito infatti al lancio del primo satellite-radiofaro e del primo ponte radio spaziale, precursori delle reti di satelliti in grado di assicurare i collegamenti radiotelefonici e televisivi su scala intercontinentale.

Gli aspetti scientifici di tali straordinari risultati verranno trattati in tre conferenze dedicate rispettivamente ad un'introduzione filosofica dell'argomento, all'esplorazione e alle applicazioni pratico-scientifiche.

I conferenzieri oltre al prof. Marussi saranno il prof. Leonida Martin, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste e l'ing. Sergio Nordio, direttore della Telve.

La conferenza del dott. Costantino Semizzi magistrato addetto alla Pretura di Trieste, che parlerà domani nella sede dell'Alut di via dell'Università 5, è stata anticipata alle ore 19. Il dott. Semizzi tratterà l'attualissimo argomento «Censura amministrattiva e provvedimenti giurisdizionali relativi alle pellicole cinematografiche».

La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 21 presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore, il primario prof. Enrico Tagliaferro terrà una lezione del corso di cardiologia pratica ed elettrocardiografia.

Tra le iniziative di «Pro natura carsica», a tutela del nostro patrimonio naturalistico, primeggia la periodica illustrazione delle specie animali e vegetali che abitano nell'ambiente che ci circonda. Questa sera alle 19 nella sala del Museo di storia naturale in piazza Hortis 4, il cav. Luciano Sauli parlerà sul tema: «Le rane del Carso». La conversazione sarà illustrata con diapositive a colori. L'ingresso è libero.

Oggi al VAL alle ore 17 il prof. Bruno Bidussi parlerà sul tema: «Opere nuove o quasi nel cartellone del Verdi».

L'artigianato rinnova la Commissione provinciale

Il presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste informa che agli Albi della Camera di commercio e dei Comuni della provincia di Trieste è stato affisso, a decorrere dal 7 gennaio, il secondo manifesto che stabilisce al 12 marzo la data delle elezioni per il rinnovo della Commissione provinciale di cui alla legge 25 luglio 1956, n. 860. Gli elettori della provincia sono stati ripartiti nelle seguenti sezioni: Duino-Aurisina, comprendente anche il Comune di Sgonico; Muggia; S. Dorligo della Valle e Trieste. Per il Comune di Trieste sono stabiliti 11 seggi uno dei quali con sede nell'altipiano (Opicina) e comprendente anche il Comune di Monrupino.

Dal 7 gennaio, presso la Camera di commercio ed i Comuni sedi di sezioni elettorali, sono a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, le liste degli elettori distinte per sezioni. Le principali norme per la votazione sono ampiamente riportate nel manifesto.

La festa della Befana nel settore dello spettacolo

Si è svolta ieri al cinema «Astra», una simpatica manifestazione in occasione della Befana. Per la seconda volta, la Delegazione regionale della Venezia Giulia dell'ANICA, che riunisce tutte le Case di noleggio pellicole della nostra regione, aveva organizzato la Befana, a favore dei figli dei dipendenti. Lo spettacolo si è svolto in una gaia atmosfera rallegrata dalla proiezione del film a cartoni animati: «Cacio, amore e fantasia», che ha deliziato i piccoli spettatori ed i loro genitori.

Dopo la proiezione del film, è stata effettuata la distribuzione dei pacchi dono a circa 30 bambini e bambine, distribuzione effettuata dal delegato regionale signor Mario Ruzzier, aiutato in questo piacevole compito dai due vicedelegati signori Aldo Cravos e Massimo Eleuteri.

LA VITA NEL PORTO

Traffici industriali e commerciali - Buoni carichi da e per il Sudamerica - Legnami esotici per la Cille - Il viaggio inaugurale della cisterna «Grimaldi»

Traffici industriali e commerciali

Il 1960, per quanto non siano ancora note le cifre ufficiali, dovrebbe avere contabilizzato un volume di traffici marittimi molto vicino a 5,1 milioni di tonnellate. Tale cifra tende ad avvicinarsi alla quota record del 1957. Come è noto, dopo il record di tre annate or sono, il porto registrò una forte crisi di traffici, per la carenza di arrivi di merci di massa, e specie di carboni, di minerali ferrosi e di cereali.

Come risulta composto il traffico dell'annata testè trascorsa? I Magazzini Generali hanno contablizzato un volume fra sbarchi ed imbarchi di circa 2,3 milioni di tonnellate. A loro volta i due massimi impianti industriali della città e cioè le raffinerie di petrolio e l'ILVA hanno dato vita ad un movimento 2,6 milioni di tonnellate. La parte rimanente è stata formata da movimenti afferenti alle altre industrie ed allo Scalo dei Legnami.

Come si vede, la parte preponderante del traffico marittimo locale è data dall'incidenza degli oli minerali e dei materiali greggi destinati all'ILVA, mentre il traffico transitario e commerciato si trova in seconda posizione.

Il cosiddetto «traffico vero e proprio», pertanto, non riesce a superare il quoto di 2,3 milioni di tonnellate, ivi comprese le merci di massa che passano attraverso gli scali dei Magazzini Generali e che sono destinate ai mercati del retroterra estero, quali i carboni, i minerali ed i cereali. Le merci varie, fra sbarchi ed imbarchi, si avvicinano alle 800 mila tonnellate, cifra ancora insoddisfacente per le ampie capacità tecnico-operative del nostro porto. E' noto a tutti che gli impianti dei Magazzini Generali potrebbero manipolare mensilmente dalle 450 alle 550 mila tonnellate, mentre riescono a malapena ad alimentare un traffico di circa 800 mila tonnellate annue. Dato questo profondo divario fra capacità portuali e traffici effettivi, risulta ovvia la necessità di una politica di larga prospezione che miri a potenziare la funzione mercantile-operativa, sia nei riguardi dei mercati del MEC, Italia compresa, quanto nei confronti dello Hinterland straniero.

Il porto ed il privato armamento sono sempre in linea per far fronte alle esigenze dei traffici. Anzi il privato armamento nazionale ed estero sta compiendo dei veri miracoli per mantenere i contatti fra Trieste e le altre parti del mondo. Ed è da lodare il fatto che questo armamento potenzierà nel corso del 1961 i suoi collegamenti, sia con nuove linee, sia, ancora, con lo ammodernamento del parco natante. Nè bisogna trascurare il fatto che la marina jugoslava sta inserendo su tutte le sue linee che toccano Trieste sempre nuove unità. Nel 1961 entreranno, difatti, in rotta, fra l'altro, 6 navi da circa 10.000 tonnellate di portata, tre cargo da 6000 t. ed altri tre da 3500 t. Ovviamente per far fronte all'offensiva — sempre utile comunque per gli interessi portuali — dei complessi esteri si rende necessario un potenziamento dei servizi di p.i.n., specie verso quelle direzioni di traffico che interessano non solo i caricatori ed i ricevitori dell'entroterra straniero, ma anche la grande industria nazionale che poggia sull'arco adriatico. Su questo tema si è già pronunciata la Sezione Marittima della nostra Camera di Commercio, la quale ha indicato in una serie di ben studiate e valutate proposte quali dovrebbero essere gli indirizzi del Governo in materia di servizi di p.i.n.

Adriatic Shipping Cy.

Ed ecco il carnet delle navi che la «American Export Lines» adibisce sulla rotta Adriatico-USA-Canadà (Costa Atlantica): al giorno 14 arriverà l'«Executor», che sbarcherà 200 tonnellate di merce varia, tra cui una buona quantità di tabacco; la stessa ripartirà il giorno successivo con a bordo 250 tonn. di merce varia destinata per i porti della rotta; tra le unità di merce da imbarcare è da notare un discreto carico di luppolo.

Gli altri arrivi e partenze sono i seguenti: al 24 l'«Exton»; l'«Exbrook» che doveva arrivare il giorno 30, salta il viaggio in quanto il suo arrivo sarebbe troppo a ridosso della «Exton», per cui seguirà appena al giorno 7.2 lo «Export Adventurek». Tutte le unità sono appoggiate nella nostra città alla agenzia di navigazione, Adriatic Shipping Cy.

Adriatica

Sabato è arrivata la m/n «Ausonia» della linea celere Trieste - Egitto, che ripartirà al 13 p.v. con un carico discreto di merce varia.

Ieri è giunta la m/n «San Marco» della linea celere Adriatico - Grecia - porti turchi; la partenza è prevista per il 15.

Oggi arriverà la m/n «Stelvio» della linea Anatolica, con partenza al 12. Tutte le unità avranno sia in entrata che in uscita dei discreti quantitativi di merci varie.

Nella Jugolinea

Dalla Agenzia di navigazione Nord Adria apprendiamo che per i prossimi giorni sono previste in arrivo le seguenti unità adibite sulle varie rotte:

Giorno 16, piroscafo «Vis», della linea conferenziata del Golfo Persico; sbarcherà nel porto 1.500 tonnellate di minerale di cromo destinato all'Austria; prenderà a bordo per i porti della rotta circa 500 tonnellate di merce varia tra cui legname.

E' giunta la m/n «Ulianik» che ha sbarcato 3.100 unità di nolo tra cui 2.000 mc. di tronchi di essenze di produzione tropico-equatoriale provenienti dal Borneo e destinati allo stabilimento della CILLE; 800 tonnellate di riso da Shanghai e 300 tonn. di balle di cotone.

Domani arriverà il piroscafo «Istra» della linea regolare Dalmazia-Pireo, con a bordo circa 150 tonn. di unità da nolo tra cui erbe medicinali, e cotone. Lo stesso imbarcherà per i porti della rotta 50 tonn. di merce varia.

Per il giorno 12 è previsto lo arrivo della m/n «Triglav» adibita sulla linea Adriatico-Estremo Oriente: sbarcherà 100 tonnellate di cotone, mentre imbarcherà 500 unità di carico generale.

Infine, il giorno 15 giungerà lo «Sloboda» con 1.000 tonn. di merce varia, tra cui zucchero e colli pesanti. Quest'ultimo serve la rotta per il Nord America.

«Ellerman e Wilson»

Per il giorno 11 è prevista la partenza del «Cordoba», della FANU di Buenos Aires, che prenderà a bordo 3.700 tonnellate di unità di nolo tra cui billette di acciaio di produzione udinese e merce varia.

In partenza al giorno 15 da Trieste sarà il «Santa Fè» con 400 tonn. di merce varia.

Sono previsti ancora i seguenti arrivi e partenze fino alla fine del mese: giorno 23 «Rio Belgrano», con una quantità ancora imprecisa di caffè dal Brasile; in uscita avrà a bordo merce varia.

Giorno 25, «Entre Rios», della FANU; anche questa con merce varia sia in entrata che in uscita.

Infine, al 5.2 il «Rio Quinto» della Flota Mercante de Estado.

Per quanto concerne la rotta del Mar Nero, il giorno 12 arriverà l'«Ege» con un discreto quantitativo di merce.

Della linea celere Pireo - porti turchi mettiamo in luce il «Denizly» della Nakliaty TAO di Istanbul, in partenza il giorno 16 con a bordo 400 tonn. di merce varia.

Nella U. BOS

Sono previsti i seguenti due arrivi della linea Grecia - Adriatico per il mese in corso: giorno 11, «Kozani»; giorno 15-18 «Aristodimos»; ambedue le unità arriveranno a Trieste con poco carico, mentre usciranno con un discreto quantitativo di merce varia e legnami.

Marittime service

Per oggi è attesa la m/n «Rino Esposito», che ripartirà verso il 12 per i porti del Mar Rosso; sia in entrata che in uscita avrà a bordo merce varia a pieno carico.

Viaggio inaugurale della «Amelia Grimaldi»

Parte oggi per il suo viaggio inaugurale la motocisterna «Amelia Grimaldi» costruita dal Cantiere S. Marco dei Cantieri Riunti dell'Adriatico. La motocisterna ha una portata lorda di 47.720 tonnellate ed una velocità a pieno carico di circa 17 nodi. La «Amelia Grimaldi» è stata costruita per conto della Società Sicula Oceanica di Palermo e sarà messa sulla rotta Trieste - Tunisi - Tripoli - Libano.

Oggi arriva la m/n «Ilice» con a bordo 15.000 tonnellate di grano da Galveston per la Feder-Consorzio.

Per il giorno 11 sera è previsto l'arrivo della «Rosa Sicula», con 2.300 tonn. di ceneri di pirite da Brindisi per l'ILVA.

Sia la Grimaldi che le altre due unità sono appoggiate a Trieste alla Agenzia di navigazione Tarabocchia.

Mediterranea

Il giorno 8 è giunta la «Tamnava» dai porti greci via Fiume, con 700 tonn. di agrumi.

Tra qualche giorno partirà dal nostro porto, proveniente da Fiume, la nuovissima motonave «Luka Botic», della «Jadranska Plovidba» di Spalato. L'unità che ha una portata di 9.000 tonnellate verrà adibita sulla rotta Trieste - porti jugoslavi - Mar Rosso.

Come primo carico prenderà a bordo 500 tonnellate di merce varia.

Infine arriva oggi la m/n «Goranka», via Fiume, con 22 tonnellate di caffè e 11 di cotone. Rimarrà ferma in attesa di nuovi ordini di imbarco.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano ancorate nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P.F. Vecchio: Giuseppe Tricoli, Borea, Savudria, Milvia, Arca, Entre Rios, Varo, Capitan Stratis, Luka Botic, El Nil. **Porto Nuovo:** Atlantico, Ausonia, Cordoba, Denizly, Tamnava, Vivaldi, Mura, Duino, Maria Dolores, Koranha, Maria Cosulich.

Scalo Legnami: Teresita.

San Sabba: Luisa Mantovani.

Arsenale: Bacino n. «1»: Ninfea. Pontili: Estrella, Scherzo, Siler Walley, Silver Prince, Cassiopea.

San Rocco: Reria.

Rada: Laura Lauro.

ONDATA DI TEPPISMO IN UNGHERIA

FANNO I «TEDDY» NELLE ORE MORTE

Si scatenano contro i tranquilli cittadini Disgustose e selvagge scene di violenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 9

L'autorità comunista ungherese sta combattendo in questi giorni con tutti i mezzi l'ondata di teppismo che si è nuovamente riversata sul paese con punte di particolare intensità negli agglomerati urbani delle città, mentre è quasi del tutto scomparsa nei centri rurali. Quasi quotidianamente i giornali della capitale segnalano atti di teppismo di inaudita violenza che vengono consumati in pieno centro sotto gli occhi stessi dei tutori dell'ordine, che vengono spesse volte essi pure malmenati da bande organizzate. Un grosso processo contro la banda Kovari si è aperto questa mattina davanti alle Assise di Budapest. Ne dà informazione il quotidiano budapestino «Esti Hirlap» sottolineando che la banda aveva scelto come centro delle sue disgustose e criminose attività la zona che si trova fra la centotrentasettesima strada e il Ring Koenyves Malmann, una località abitata in maggioranza da tranquilli borghesi alla periferia della metropoli.

Si tratta di ragazzi che hanno quasi tutti regolare impiego e il cui salario si aggira fra i 1500 e 1700 fiorini, il che significa un introito mensile piuttosto elevato. La loro attività di teppisti la svolgevano, come hanno dichiarato essi stessi con sfacciato cinismo, «nelle ore morte per ammazzare la noia». Tutti i convocati davanti al Tribunale sono dell'età che varia dai 19 ai 21 anni, ma del gruppo facevano parte anche ragazzi di 15 e ragazze di 16 e 17 anni. La loro attività era particolarmente rivolta all'aggressione, alla gradassata, alla violenza nei riguardi di tranquilli cittadini che non avevano possibilità di difendersi.

Stralciamo dal «dossier» dell'accusa, deposto sul tavolo del giudice, uno dei tanti atti criminosi consumati dalla banda dei teppisti. Il fatto è avvenuto poche settimane fa: due coppie di sposi che passeggiavano tranquillamente in una via del centro e stavano per rientrare verso sera nelle proprie abitazioni, venivano aggredite da dodici teppisti della banda Kovari e trascinati con forza in una specie di bicocca chiamata Bungi. Gli uomini venivano battuti a sangue e le loro mogli violentate, davanti agli occhi dei mariti, da tutti gli appartenenti alla banda, che obbligavano con forza, i disgraziati a tenere gli occhi aperti e osservare la disgustosa scena che veniva loro offerta. Il Pubblico accusatore ungherese ha ricordato oggi che la stessa banda, il 5 ottobre scorso, aveva trascinato nel Bungi una giovane studentessa di 15 anni, obbligandola ad assistere a scene di esibizionismo e ad accettare le profferte di ben otto teppisti. A queste orge assistevano quasi sempre anche le giovani rappresentanti femminili della banda, che incitavano i loro compagni a «farsi onore». Il capo della banda budapestina è tale Bela Kavari di 18 anni, e il suo primo assistente Biro, entrambi già condannati dal Tribunale dei minori a un anno e mezzo di carcere da scontarsi a piede libero.

Il processo che si è aperto questa mattina continuerà per alcuni giorni. La cronaca di Vienna pubblica intanto oggi una notizia i cui agghiaccianti dettagli hanno sollevato una ondata di viva costernazione nel mondo del lettore di cronache nere. Un bambino di sette anni, Ernst Baumgartner di Amstetten, si è vendicato oggi della propria madre che lo adorava, appiccandosi allo stipite di una porta della camera da letto con una cinghia da pantaloni. La madre lo aveva sgridato perchè molestava le sorelline mentre stavano facendo i compiti di scuola. Era stata obbligata a dargli un paio di schiaffi e mandarlo in castigo. «Questa me la paghi» ha detto il piccolo Ernst. E' scomparso nella sua cameretta. Un'ora dopo la mamma lo ha trovato impiccato.

Bruno Tedeschi

IN GERMANIA SI PENSA ALLE ELEZIONI DEL 1961

L'esistenzialista Jaspers dà consigli a Adenauer

Suggerisce al vecchio statista di Bonn una nuova formula di Governo: una coalizione con i socialdemocratici come è già avvenuto in Austria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, gennaio

Due mesi fa Karl Jaspers scatenava fra il Reno e l'Elba un putiferio con un articolo sul tema «Freiheit und Wiedervereiningung» (Libertà e riunificazione), sollecitato dal diffuso e autorevole settimanale politico-culturale di Amburgo «Die Zeit». L'insigne pensatore (il «primus inter pares» dei filosofi esistensialisti) azzardava una valutazione realisticamente non ortodossa del problema delle due Germanie, valutazione che per poco non gli costava la taccia di traditore della causa europea. All'articolo seguivano altri destinati a ribadire i concetti espressi nell'impostazione introduttiva e, nel medesimo tempo, a confutare con validi argomenti l'impulsiva reazione dei critici in buona fede.

Ora gli articoli sono stati raccolti in volume (editore il Piper di Monaco) con l'aggiunta di alcuni capitoli uno dei quali, il più ampio e, per vari aspetti, più interessante, è dedicato a Konrad Adenauer. Si tratta, in sostanza, di un originale profilo politico del Cancelliere. La originalità traspare dall'analisi della politica interna e si manifesta nella deduzione conclusiva, cioè che, indipendente dal responso delle urne nel 1961, a Bonn venga costituito un Governo di coalizione fra i due grandi partiti, il cristiano-sociale e il socialdemocratico (come in Austria), e che a ricoprire la carica di Vicecancelliere e Ministro degli Esteri sia chiamato l'attuale borgomastro di Berlino Ovest, dott. Brandt.

A mo' di premessa, Jaspers avverte che non intende occuparsi dell'uomo Adenauer, fra l'altro per due convincenti ragioni: innanzi tutto non l'ha mai visto o, quanto meno, avvicinato; inoltre, della sua vita conosce soltanto ciò che riferiscono le più o meno auliche biografie. Egli si limita a esaminare la sua politica alla luce dei fatti, politica che, se è rettilinea, chiara e conseguente per quanto riguarda i rapporti della Germania federale con l'estero, appare ancora, anzi ora più che mai, opportunisticamente incerta, non di rado illogica e contraddittoria nel gioco con le opposizioni interne.

L'idea dominante della politica estera di Adenauer è semplice, in un certo senso lapalissiana: l'Occidente (Europa e America) può vincere la durissima decisiva battaglia imposta dallo schieramento comunista solo se esso resterà unito. Purtroppo, non tutti si rendono conto di questo imperativo categorico, nemmeno in Germania, per cui si spiega come il Cancelliere si sia trovato costantemente impegnato in prima linea, rischiando più volte di essere considerato una Cassandra di malaugurio. Non più tardi dello scorso settembre, parlando confidenzialmente a un gruppo di dirigenti del suo partito, rinnovava il suo monito allarmistico. La situazione mondiale — questo il succo del discorso — è paurosamente seria, ma ciò che maggiormente preoccupa è che la tattica apparentemente distensiva dell'avversario alimenta la politica di rilassamento neutralistico, minando nella maniera più subdola la solidarietà occidentale. Si ignora o si finge di ignorare che, se Kruscev è ripiegato sulla tattica della coesistenza pacifica, ciò si deve agli statisti lungimiranti che si sono battuti per un equilibrio di forze destinato a impedire, scoraggiandola, qualsiasi aggressione; ora questo equilibrio deve essere mantenuto a ogni costo, anzi in maniera che l'avversario non sia mai in grado di scuoterlo e, non riuscendovi, si rassegni a battere sinceramente, e fino in fondo, la strada maestra della pace.

E' fin qui, afferma Jaspers, tutto bene; è ovvio anche che il più interessato degli «statisti lungimiranti» (interessato, in quanto il suo contributo alla battaglia per l'equilibrio delle forze ha reso possibile il «miracolo tedesco», il risalire prodigioso della Germania dal baratro dell'«anno zero») abbia voluto una somma di poteri de facto, se non de iure, che nemmeno il Kaiser ebbe. Il guaio è che per averli e mantenerli è ricorso a una politica interna personale suscettibile, a lungo andare, di serie conseguenze anche ai danni della politica estera la quale non dovrebbe conoscere pericolose opposizioni interne. Adenauer, pur di imporre ovunque e comunque la propria volontà, non rifugge nemmeno dalla diffamazione ove ritenga di poter strappare dei voti ai socialdemocratici, nè si preoccupa di distruggere con ciò la solidarietà democratica; altri oppositori, ma di ben altra lega, ne profittano con sempre più evidente impudenza: i nostalgici del Terzo Reich e i comunisti, pochi ma pericolosamente fanatici. Senza dubbio, Adenauer è ormai un sovrano popolare talmente potente che non deve preoccuparsi nè degli uni, nè degli altri, mentre, per quanto riguarda i socialdemocratici, egli sa benissimo che essi non vorranno mai buttare pali fra le ruote della politica estera tedesca. Ma se le sue forze fisiche venissero a mancare?

Anche per la situazione interna tedesca esiste un imperativo categorico: che le sorti del paese siano affidate a uomini di statura superiore. Nelle file del partito cristiano-sociale (i fatti lo dimostrano) mancano o scarseggiano le autentiche personalità politiche, mentre il socialdemocratico ne vanta una che gode di un grande prestigio in tutto il mondo occidentale: il primo borgomastro di Berlino Ovest, dott. Brandt. E' improbabile che il grande partito di opposizione, alle prossime elezioni, strappi il potere ai cristiano-sociali, ma è quasi certo che quest'ultimo, per mantenere le proprie posizioni, dovrà allearsi con la estrema destra, e ciò avrebbe sicuramente conseguenze gravissime. Di fronte a queste prospettive — ed ecco la conclusione di Jaspers — non resta che la soluzione di un Governo di coalizione fra i due grandi partiti, soluzione che in Austria ha dato eccellenti risultati. La soluzione ideale sarebbe insomma un Gabinetto presieduto da Adenauer con un Vicecancelliere e Ministro degli Esteri socialdemocratico, il dott. Brandt.

Per la causa tedesca e, conseguentemente, anche per la causa europea, e di una vera dinamica operante democrazia, sarebbe una incalcolabile fortuna; è sarebbe, forse, il canto del cigno del grande statista, Konrad Adenauer.

Taulero Zulberti

I SUSSULTI DELLA DOLCE VITA ROMANA

PUTIFERIO NEL NIGHT DOPO IL SALUTO SCHERZOSO

Roma, 9

Per qualche settimana i locali notturni di via Veneto non avevano fornito spunti di cronaca. La vita vi scorreva tranquilla, dopo gli ultimi sussulti, con disappunto degli aficionados e dei paparazzi di servizio. Ma la notte scorsa c'è stato un imprevisto e piuttosto clamoroso ritorno alle scene movimentate: movimentato per la scazzottatura che lo ha distinto, e clamoroso perchè protagonista della vicenda è stato il nipote del Presidente della Repubblica di Tahiti, Jean Pierre Gerard.

E' accaduto poco prima dell'ora di chiusura, verso le 3,30 del mattino. Il signor Gerard, che è un assiduo frequentatore di uno dei night di via Emilia, ha improvvisamente riconosciuto, a un tavolo non lontano dal suo, una giovane donna di sua conoscenza (con la quale era stato visto già alcuni giorni or sono). Non era sola, la giovane donna. Ma il signor Gerard ha creduto non ci fosse nulla di sconveniente nell'andare a salutarla. Si è alzato, si è avvicinato all'altro tavolo, si è chinato ed ha sussurrato alla elegante signora un saluto e un complimento scherzoso, ed è rimasto alquanto meravigliato nell'accorgersi che nè saluto nè complimento erano stati graditi.

Il nipote del Presidente tahitiano ha cercato di scusarsi per aver urtato la suscettibilità della signora. Ma non è bastato, evidentemente, dal momento che l'accompagnatore di lei è sorto a sua difesa. Ne è nata una discussione tutt'altro che serena. Le voci si sono alzate attirando l'attenzione di tutti i clienti del locale. Poi l'accompagnatore della ragazza ha usato argomenti più solidi delle parole. Un paio di tavoli sono stati rovesciati. La cantante che si esibiva in quel momento è stata costretta a tacere. Le donne presenti hanno gridato spaventate. Jean Pierre Gerard, che pure è riuscito a piazzare qualche buon colpo, stava per essere sopraffatto dal focoso cavaliere della ragazza quando sono intervenuti alcuni agenti chiamati dalla direzione del locale a sedare il diverbio.

Appuntamento alla TV

Troppo prevedibile la trama di «Tutto da rifare, pover'uomo» Suggestivo materiale cinematografico sull'aviazione americana

Si comincia a pensare che il romanzo sceneggiato avrebbe potuto contenersi ed esaurirsi tutto in una sola puntata, la prima. Lì infatti era già posto e sviluppato il nocciolo del racconto, lì chiarita per intero, o quasi, la morale della favola. Quanto s'è visto e udito nelle due domeniche successive ha detto ben poco di nuovo, è stato più o meno un rigirarsi fra i risvolti d'una situazione prevalentemente letteraria, e per ciò non commisurata al «tempo» e alla durata richiesti dalla sintassi delle immagini. Di nuovo c'è stato solo questo: che la sede delle amare esperienze di Max e Carlotta si è trasferita da una stanza regale d'albergo ad una stanza altrettanto lussuosa del castello di Gaumgarten, il possedimento ereditato. E che Carlotta ha manifestato d'essere gelosa, con un impulso troppo repentino per risultare motivato. La tastiera dei suoi nervi, evidentemente suonata come un tam-tam, ha così tratto, sul piano della logica progressione dei sentimenti, una nota stridula. Comunque in questa riduzione televisiva di «Tutto da rifare, pover'uomo» la trama appare talmente prevedibile che l'incentivo della curiosità comincia a deflettere. Che si deve dunque dire dopo la terza puntata? Che il romanzo sceneggiato è lievemente fluttuante e prolisso. Che la buona attitudine d'un attore come Ferruccio De Ceresa e di qualche altro come Renzo Palmer (Augusto), e magari di Carla Del Poggio e di Mario Colli; la cura tutt'altro che banale del regista Eros Macchi (ma quella nevicata così vistosamente fasulla poteva anche risparmiarcela) e le musichette di Fiorenzo Carpi servono ad infiocchettare un uovo che dentro non nasconde alcuna sorpresa.

Ma che difficile sorte è mai quella dei romanzi ridotti per il video. Spesso cominciano benino, ma si fa appena in tempo a dirlo che subito si svuotano. Insomma, «tutto da rifare... povero romanzo sceneggiato»... La prima pietra di questo rinnovamento Eros Macchi l'ha già posta, però: riducendo di mezz'ora, e forse più, la durata della terza puntata. Un'ottima misura contro la noia.

* * *

Al termine del romanzo è arrivata «Aria del XX secolo» per rifare la storia della aviazione americana, dai primissimi tentativi di volo, che ai nostri occhi si colorano oggi di patetico umorismo, agli attuali potentissimi «jets» che collegano in poche ore tutto il mondo in una rete fittissima di comunicazioni aeree.

«Aria del XX secolo» ha esibito anche questa volta un suggestivo materiale cinematografico, ma bisogna precisare che dopo una vita così lunga e così onorevole, minaccia di farci assistere a una serie di repliche. I suoi numeri, in altre parole, cominciano ad assomigliarsi. Vedremo domenica prossima. Racconterà la storia, con annessi e connessi, della Casa Bianca. Ma abbiamo il giustificato sospetto che vedremo parecchi inserti filmati già veduti. Infatti «Aria del XX secolo» dedicò l'anno scorso un paio di puntate ai Presidenti degli Stati Uniti, i personaggi, appunto, della Casa Bianca.

* * *

Evidentemente la TV si affeziona alle sue idee. Prescelto alcune settimane fa per la serata cinematografica del lunedì il personaggio di Mr. Belvedere, iersera ha pensato bene di richiamarlo in servizio con un altro film della serie. Così, dopo «Governante rubacuori» ecco dunque «Il signor Belvedere in collegio». Bisogna però soggiungere che la scelta poteva cadere anche peggio. Dopo tutto questa seconda avventura del simpatico Clifton Webb, malgrado la estrema fragilità della trama, era abbastanza vispa. Sono gli anni — dodici — e le variazioni dei gusti che pesano negativamente sulla efficenza d'un film. Tuttavia questo Mr. Belvedere, autore d'un bestseller, che torna all'Università per prendersi la laurea, e quanto gli capita in mezzo alla fauna studentesca, alle prese con la lingua e la penna svelte d'una fanciulla giornalista, e poi come egli riesca a salvare capra e cavoli grazie alle sue doti di diplomatica scaltrezza saranno tutte cose vecchie come il cuco e incenerite in quell'insaziabile forno crematorio che è il cinema, ma non per ciò destituite d'una loro capacità di moderato divertimento, quando non si voglia pretendere troppo.

Accanto a Clifton Webb abbiamo ritrovato Shirley Temple, la fu «bambina prodigio», Tom Drake, Alan Young, Jeff Chandler e molti altri. Regia di Eliot Nugent, un onesto artigiano della macchina da presa.

Ber.

SCANDALO ALLA TV INGLESE

Troppo scoperte le spalle di Lisa

Valanga di proteste per una bretellina che le telecamere non hanno inquadrato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Una giovane attrice di origine italiana, e precisamente di Alassio, la signorina Lisa Gastoni, che si è fatta valorosamente un nome in Inghilterra e anche ieri è comparsa alla Televisione come protagonista nel dramma «Venus Brown» di Rex Tucker, è al centro di uno di quegli scandali che sono destinati a finire in una bolla di sapone

Sabato comparve, sempre alla Televisione, in una rubrica di dischi musicali intitolata «Juke-Box Jury», non come attrice ma come giudice, e indossava un bell'abito da sera che le lasciava le spalle completamente scoperte, tenuto su da una di quelle bretelline che passano sul collo e rendono superflue le due bretelline sulle spalle. Alla fine della trasmissione il presidente della giuria David Jacobs pregò la signorina Gastoni di alzarsi per fare ammirare agli spettatori il suo vestito, il che l'attrice fece di buon grado e gentilmente. Senonchè la telecamera, guidata in quel momento dal demonio che gli anglicani stanno per scacciare dal loro catechismo, inquadrò le spalle della attrice in modo che non si vedesse la bretellina, e i buoni padri di famiglia ebbero un brivido; quella donna sembrava nuda. Subito piovvero alla BBC, che aveva messo in onda la trasmissione, telefonate piene di scandalo; e la BBC a spiegare che malauguratamente quella bretellina era rimasta fuori, ma che la signorina Gastoni era vestita dalla cima al fondo; e i padri di famiglia a replicare che però quella inquadratura dava un'impressione diversa e che l'innocenza dei loro figli poteva esserne stata turbata.

La BBC precisa che ogni partecipante alla trasmissione era libero di indossare l'abito che preferiva. Purchè adatto come colore alle esigenze della Televisione. Si vorrebbe dunque addossare la colpa morale dello scandalo alla signorina Gastoni? Ma è evidente che l'abito non c'entra. La colpa, semmai, è del regista e dell'operatore. Comunque è bene precisare che la signorina Gastoni è tutt'altro che formosa, appartiene al «new look» della bellezza femminile. E paragonata, per esempio, alle ridondanze di una Sofia Loren, sarebbe come mettere una nocciolina americana accanto ad un melone.

Eugenio Galvano

RADIO e TELEVISIONE

Fausto Cigliano è il più recente, e certo uno fra i più validi esponenti dei «dicitori» della canzone napoletana. Ha soltanto ventitrè anni, eppure è già riuscito ad inserirsi in una tradizione, a conquistare il pubblico proprio con la fedeltà ad un certo modo d'esprimersi, pur non rinunciando alla propria originalità. Napoletano verace, Fausto frequentava anni fa l'istituto tecnico, e d'estate, durante le vacanze, sfruttava le sue precoci qualità di cantante per arrotondare le entrate d'una famiglia numerosa e duramente provata dalla morte del padre. Poi qualcuno gli regalò una chitarra; e imparando a servirsene per sottolineare gli accenti d'una voce naturalmente melodiosa, trovò la sua maniera. Il successo non doveva tardare. Oggi Fausto è fra gli interpreti più richiesti e applauditi. Lo sentiremo questa sera alle 23 sul Programma Nazionale.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 9: I classici del valzer; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: M. Greger e la sua orchestra; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: «Rotocalco». Settimanale per i ragazzi. 16.30: Gli esploratori raccontano; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: R. Radice: Shakespeare tradotto da un uomo di teatro; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere. 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: «Un anno, un mese, un giorno». Radiotelefortuna 1961 - «Il calzolaio di Messina», tre atti di A. De Stefani; 22.45: Padiglione Italia; 23: Canta Fausto Cigliano; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La «Valente» Caterina; 10: A. Giuffrè presenta: «Moderato tranquillo»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Tastiera: W. Beltrami; 15: Vecchie stampe veneziane; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Scherziamo in musica; 16.30: Voci del teatro lirico: Maria Caniglia e Paolo Silveri; 17: Canzoni in un album. 17.30: Da Padova e da Ancona la Radiosquadra presenta: «Il buttafuori»; 18.30: Giornale del pomeriggio - Musica in rosa; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Mike Bongiorno presenta: «Buona fortuna con 7 note». 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti d'amore; 11.30: Il solista e la orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Geminiani, Weber e Rimskij Korsakov; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Le sinfonie di F.J. Haydn; 18: Il pensiero economico del Novecento; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Giuranna - O. Fiume; 19.15: La corrispondenza Abba-Pratesi a proposito delle «Noterelle di uno dei Mille» a cura di G. Lazzari; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: La novella italiana dell'Ottocento; 22.15: La vita e l'arte di A. Scarlatti; 22.55: Il canale di Suez, Documentario di I. Orto; 23.25: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Una ora in discoteca»; 15.15: Incontri: Eleonora Duse - Testimonianze di Silvio Benco; 15.30: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità»; **Trieste III e collegate**: 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie; **Programma in Rete**: 22.55: «Il canale di Suez» - Documentario di Italo Orto (Terzo Programma); 11: La Radio per le scuole: (per tutte le classi della scuola elementare), «L'Arca di Noè: il coniglio» a cura di Paola Angelilli e Clemente Crispolti, con la collaborazione di Ermanno Bronzini e «Il piccolo canzoniere», a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

11: Roma - Palazzo di Giustizia: inaugurazione dell'Anno giudiziario; 13.00: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Telesport» - Sport invernali; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico, diretto da G. Lehel; 19.45: Avventure di capolavori: un ritratto di Cezanne; 20.05: La posta di padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.15: Carovana: «La storia di Ella Lindstrom»; 22.10: Italia nucleare; 22.40: Moderato swing; 23.20: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

Signori si chiude! L'arbitro Bonetto, alla presenza dei capisquadra, constatata la insufficiente visibilità dovuta alla nebbia, decide di sospendere l'incontro fra il Milan e la Lazio

LO SLALOM GIGANTE ALLE PROVE DI ADELBODEN

Pedroncelli si classifica terzo nell'ardua gara vinta da Riedl

Cattive condizioni del fondo - Percorso di metri 2200 con 475 metri di dislivello e 70 porte - Quattordicesimo Gartner

Adelboden (Svizzera), 9

La prova di slalom gigante di Adelboden, alla quale concorrono 75 sciatori di 11 Nazioni, è stata vinta dal tedesco Eberhard Riedl (Germania Orientale). Riedl ha compiuto il percorso di m. 2.200 con 475 metri di dislivello e 70 porte, in minuti 2'32"1. Secondo risulta lo svizzero Willy Forrer (2'33"4) e terzo l'italiano Italo Pedroncelli (2'35"8). Altri italiani: 14) Helmuth Gartner (2'46"6) a pari merito col canadese Vern Anderson, 23) Aldo Merlo (2'45"3), 44) Umberto Corvi (2'53"5).

Ecco i risultati ufficiali: 1) Eberhard Riedl (Germania Orientale) 2'32"1; 2) Willy Forrer (Svizzera) 2'33"4; 3) Italo Pedroncelli (Italia) 2'35"8; 4) George Gruenenfelder (Svizzera) 2'35"9; 5) Fritz Wagnerberger (Germania Occidentale) 2'36"1; 6) Adolf Mathys (Svizzera) 2'37"7; 7) Robert Fruenenfelder (Svizzera) e Fredy Brupbacher (Svizzera) 2'38"5; 9) Roger Staub (Svizzera) 2'39"9; 10) Jacob Ardueser (Svizzera) 2'40"3; 11) Alfred Plangger (Germania Occidentale) 2'41"4; 12) Ernst Scherzer (Germania Orientale) alla pari con: Jules Melquind (Francia) 2'41"7. Altri italiani: 14) Helmuth Gartner alla pari con: Vern Anderson (Canadà) 2'42"6; 23) Aldo Merlo (Italia) 2'45"3; 44) Umberto Corvi (Italia) 2'53"5.

Il percorso sul fianco del Kuelhisberg era buono e abbastanza facile, ma le cattive condizioni del fondo lo hanno reso particolarmente difficile sicchè forza ed esperienza sono stati i fattori decisivi della gara. Spettatori 600 appena.

Lamperti battuto da Davey Moore

Parigi 9

Il campione mondiale dei pesi piuma, Davey Moore, ha battuto questa sera ai punti il francese Gracieux Lamperti, campione d'Europa. Il combattimento, che si è svolto al Palais des Sports di Parigi sulla distanza delle dieci riprese, non era valido per il titolo mondiale.

Calendario e categorie del ciclismo «pro»

Milano, 9

La costituenda Lega del ciclismo professionistico si riunirà domani per la prima volta dopo gli accordi raggiunti a Roma con l'UVI.

Saranno presenti i rappresentanti dei corridori, della Lega velodromi, delle case industriali, degli organizzatori e dei gruppi sportivi: verranno nominate varie commissioni istituite a Roma (Commissione tecnica professionismo; Commissione appello professionismo e Commissione superiore). Nella stessa riunione sarà trattato il calendario ciclistico; le corse verranno divise per categoria, ed altrettanto i corridori. La Lega del ciclismo professionistico ha stabilito la sua sede in Milano.

Van Steen in testa alla «Sei» di Berlino

Berlino, 9

In questo terzo pomeriggio della sei giorni ciclistica di Berlino il belga Rik Van Steenbergen e il tedesco Klaus Bugdhal hanno oggi consolidato la loro posizione di testa. Nel giro di 67 ore la coppia aveva coperto alle 16 di oggi 1.621,3 chilometri nel Palazzo dello Sport di Berlino Ovest. A quell'ora la classifica era la seguente: 1) Steenberger - Bugdhal punti 224; 2) Rik Van Looy - Peter Post (Belgio-Olanda) punti 97; ad un giro: 3) Fritz Pfenninger - Nino Rossi (Svizzera-Italia) p. 179; 4) Kai Werner Nielsen - Palle Lykke (Danimarca) p. 119; a due giri: 5) Guenter Ziegler - Hans Jaroscewicz (Germania) p. 230; 6) Emil Severeyns - Sid Patterson (Australia) p. 86.

Venti Paesi iscritti ai mondiali di hockey

Ginevra, 9

Ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio che si svolgeranno in Svizzera dal 2 al 12 marzo — comunicano gli organizzatori — si sono iscritte squadre di 20 Paesi, numero mai prima registrato. Nel 1955 in Germania, i Paesi iscritti furono 14 e nel 1959, in Cecoslovacchia, 12. Fra pochi giorni verrà pubblicato il calendario dei campionati. Le gare si svolgeranno in parte a Ginevra ed in parte a Losanna, che è a circa 6 chilometri da qui, lungo la sponda settentrionale del lago di Ginevra.

Oltre ai detentori del titolo per l'anno scorso, gli Stati Uniti, partecipano ai campionati i seguenti Paesi: Canadà, Russia, Svezia, Cecoslovacchia, Italia, Finlandia, Norvegia, Germania orientale, Germania occidentale, Polonia, Austria, Jugoslavia, Belgio, Olanda, Romania, Francia, Granbretagna, Sud Africa e Svizzera.

Una nuova formula

Corse per vetture fino a tre litri

Londra, 9

La società britannica dei corridori automobilistici ha oggi deciso di indire una nuova corsa per auto da tre litri, una formula che darà ai costruttori delle grosse auto americane la possibilità di misurarsi con gli europei. La corsa, che si svolgerà a Silverstone il 6 maggio, avrà luogo in base alla formula intercontinentale per auto fino a tre litri.

La formula intercontinentale è stata concepita dopo che diversi esponenti dell'automobilismo sportivo avevano criticato la decisione di limitare nel 1961 le corse di Gran Premio alle auto di un litro e mezzo.

I dirigenti ed i costruttori dell'automobilismo britannico erano tra coloro che più vivamente avevano criticato la nuova formula per le corse di Gran Premio.

Un esponente della società britannica dei corridori automobilistici ha sostenuto che «la formula intercontinentale si pone per importanza alla pari con la formula di un litro e mezzo ora adottata, per quanto riguarda le case costruttrici. Durante la stagione, piloti e costruttori otterranno dei punti per la conquista del campionato».

L'esponente ha poi riferito che il costruttore italiano Enzo Ferrari ha annunciato la sua intenzione di appoggiare la formula intercontinentale

Si prevede che alle gare con formula intercontinentale prenderanno parte anche le auto inglesi BRM, Lotus e Cooper.

«Assisteremo a delle corse emozionanti — ha dichiarato l'esponente suddetto — a delle corse che attirano sul circuito di Silverstone 100 mila appassionati».

I MIGLIORI CALCIATORI DEL MONDO

Alla squadra sovietica il primato per l'anno 1960

Riconoscimento degli esperti di cinque Paesi - Al secondo posto la Jugoslavia

Roma, 9

Nel numero che uscirà domani, il settimanale «Il calcio e il ciclismo illustrato» pubblicherà la sua annuale classifica calcistiva per nazioni del 1960, che vede al primo posto l'Unione Sovietica, seguita dalla Jugoslavia e dalla Cecoslovacchia. Il settimanale rileva che, mentre nel passato Inghilterra, Italia, Austria e Ungheria erano state chiaramente le nazioni guida, il presente non riesce invece ad esprimere un «undici» dominatore. Tuttavia dall'esame dell'attività dello scorso anno conclude che v'è stato un crollo delle forze latine e un progresso del calcio jugoslavo.

Ecco le classifiche del «Calcio e ciclismo illustrato» (i numeri tra parentesi indicano il piazzamento della nazione nella classifica del 1959): 1) URSS (5), 2) Jugoslavia (6), 3) Cecoslovacchia (8), 4) Austria, 5) Inghilterra, 6) Ungheria (1), 7) Germania Occ. (7), 8) Spagna (3), 9) Svezia (4), 10) Svizzera.

A titolo di curiosità ecco le classifiche mondiali di calcio comparse su altri quattro giornali e riportate dal settimanale romano:

«Fusbal» (Belgrado): 1) U.R.S.S., 2) Jugoslavia, 3) Cecoslovacchia, 4) Inghilterra, 5) Austria, 6) Ungheria, 7) Svezia, 8) Germania Occ., 9) Spagna, 10) Svizzera.

«France Footbal» (Parigi): 1) URSS, 2) Jugoslavia, 3) Svezia, 4) Inghilterra, 5) Svizzera, 6) Danimarca, 7) Germania Occ., 8) Austria, 9) Ungheria, 10) Olanda.

«Nepsport» (Budapest): 1) URSS, 2) Jugoslavia, 3) Cecoslovacchia, 4) Ungheria, 5) Inghilterra, 6) Austria, 7) Svezia, 8) Spagna, 9) Germania Occ. 10) Belgio.

«Sport Magazin» (Norimberga): 1) URSS, 2) Jugoslavia, 3) Cecoslovacchia, 4) Svezia, [illegible]

Ed ecco, infine, i risultati conseguiti dalle rappresentative nel 1960.

[illegible]

Francia: Belgio 0-1; Cile 6-0; Austria 4-2; Jugoslavia 4-5; Cecoslovacchia 0-2; Finlandia 2-1; Polonia 2-2; Svizzera 2-6; Svezia 0-1; Bulgaria 3-0.

Galles: Irlanda Nord 3-2; Irlanda 3-2; Scozia 2-0; Inghilterra 1-5.

Germania Est: Bulgaria 0-2; URSS 0-1; Finlandia 5-1; Ghana 3-1; Tunisi 3-0; Marocco 3-2.

Germania Ovest: Cile 2-1; Portogallo 2-1; Irlanda 0-1; Islanda 5-0; Irlanda Nord 4-3; Grecia 3-0; Bulgaria 1-2.

Grecia: Danimarca 2-7; Germania Ovest 0-3.

Inghilterra: Scozia 1-1; Jugoslavia 3-3; Spagna 0-3; Ungheria 0-2; Irlanda Nord 5-2; Lussemburgo 9-0; Spagna 4-2; Galles 5-1.

Irlanda: Cile 2-0; Germania Ovest 1-0; Svezia 1-4; Galles 2-3; Norvegia 3-1.

Irlanda Nord: Galles 2-3; Inghilterra 2-5; Germania Ovest 3-4; Scozia 2-5.

Islanda: Norvegia 0-4; Germania Ovest 0-5.

Israele: Formosa 1-0; Cipro 1-1; Cipro 6-1.

Italia: Svizzera 3-0; Spagna 1-3; Austria 1-2.

Jugoslavia: Marocco 5-0; Tunisi 5-1; RAU 1-0; Portogallo 1-2; Inghilterra 3-3; Portogallo 5-1; Francia 5-4; URSS 1-2; Tunisi 7-0; Ungheria 1-1.

Lussemburgo: Inghilterra 0-9.

Malta: Tunisi 1-0.

Norvegia: Danimarca 0-3; Islanda 4-0; Austria 1-2; Finlandia 6-3; Svezia 3-1; Irlanda 1-3.

Olanda: Bulgaria 4-2; Belgio 1-2; Svizzera 1-3; Belgio 4-1; Cecoslovacchia 0-4; Messico 1-3; Svizzera 4-3; Marocco 0-0; Surinam 4-3.

Polonia: Scozia 3-2; URSS 1-7; Bulgaria 4-0; Francia 2-2; Ungheria 1-4.

Portogallo: Germania Ovest 1-2; Jugoslavia 2-1; Jugoslavia 1-5.

Romania: Cecoslovacchia 0-2; Cecoslovacchia 0-3.

Scozia: Inghilterra 1-1; Polonia 2-3; Austria 1-4; Ungheria 2-3; Turchia 2-4; Galles 0-2; Irlanda Nord 5-2.

[illegible]

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» SULL'ORLO DELLA PAZZIA

Stadi carichi di elettricità arbitri spigolosi e folle fanatizzate

Ogni partita un'avventura - I capricci di Lo Bello e compagni
Ancora più a pezzi la Roma - Vittorioso ma scassato il Catania

Una giornata drammatica per il campionato, registrando ovunque momenti di grande tensione, episodi accesi, gravi incidenti di giuoco ed espulsioni a catena e rigori non proprio cristallini, com'è avvenuto a Firenze dove l'arbitro Lo Bello ha imperversato fuori misura, sfuggendo poi ad una folla inferocita per la porta di servizio dello stadio.

Certamente questo torneo risente in modo anormale di situazioni di classifica estremamente incerte e tese e la violenza della lotta lo attesta con cruda evidenza, laddove si scorra l'elenco dei giuocatori sinora infortunatisi. Siamo già ad una cifra primato ed il non glorioso record dovrebbe indurre a serie meditazioni soprattutto gli arbitri che del giuoco vengono riconosciuti i numi tutelari. Purtroppo la nostra classe arbitrale per molti e noti motivi non accenna a migliorare e l'individualismo continua a prevalere in un campo dove è indispensabile l'uniformità di giudizio. Ogni arbitro quindi «giudica e manda» a modo suo, trasformando così ogni partita in un'avventura; ed innegabile è il vantaggio di chi azzecca al turno giusto l'arbitro casalingo o quello «uso esterno». Più che un problema tecnico la questione arbitrale è un problema di costume morale che va risolto con provvedimenti drastici a fatti e non a parole. Il richiamo ad un assoluto criterio univoco di direzione arbitrale, ad un'intransigente severità degli arbitri verso tutti i giuocatori irrispettosi dell'incolumità altrui, ci sembra indispensabile in questo momento già così carico di elettricità su tanti campi di giuoco. Andando avanti di questo passo, a forza di mutilazioni e di risultati falsati, il campionato arrischia di finire con gli equipaggi di riserva e di concludersi, sportivamente, in modo irregolare.

Firenze, Napoli, Roma, Bergamo hanno vissuto, nei loro stadi, il pomeriggio più arroventato di questo torneo. Vi si disputavano le gare campali della giornata e laddove non urgevano necessità assolute di classifica faceva capolino lo spirito di «revanche», oltrechè motivi di prestigio.

L'urto più atteso era quello di Firenze, ove l'Inter doveva dimostrare di essere ben degna del bastone di comando al cospetto di una squadra che una serie di vicende contrarie aveva costretto a rinunciare ai suoi sogni di gloria. L'assenza dell'infortunato Hamrin aveva tolto alla Fiorentina la sua maggior pedina offensiva, proprio mentre l'Inter annunciava il ritorno di Angelillo al comando dell'attacco. Con tutto ciò i nerazzurri non apparivano migliori di quanto s'era riscontrato a Torino, mentre spunti di gran giuoco balenavano dalle file dei gigliati e nuovamente un grande Buffon si ergeva a protagonista della disputa. Infine, tradito dagli errori dei suoi compagni, anche il portierone doveva arrendersi ed i viola si avviavano a ripetere la prodezza compiuta contro la Juve, quando il dito vindice dell'arbitro Lo Bello si alzava a ripetizione contro di essi, offrendo all'Inter prima il pareggio poi la vittoria. Due «rigori» concessi in tre minuti per falli nè cattivi nè influenti sono sembrati un po' troppo ad una folla che di rospi amari ne ha già ingoiati abbastanza in questo torneo e, forse per tutti, che il mite Lindskog si sia rifiutato di trasformare la seconda punizione.

Resta che non intendiamo censurare la eccessiva severità del signor Lo Bello quanto invece la eccessiva longanimità e ancor più i due pesi e le due misure di molti suoi colleghi, per cui al disorientamento e all'insorgere dei tifosi non si può non riconoscere un fondato pretesto, senza peraltro giustificarne le intemperanze. Lindskog e la... porta di servizio le hanno stavolta evitate, salvando la Fiorentina da guai maggiori, mentre anche dallo stadio toscano i nerazzurri si sono sentiti rintronare le orecchie da un epiteto poco gradito: quello di «ladri»...

Che dopo il suo avvento al comando la squadra di Herrera abbia perduto lo smalto, accusando uno stato di precarietà nel ritmo e di nebulosità nella manovra, è un fatto ormai accertato. Resta che, nonostante questo abbassamento generale di tono, essa è ancora forte nei suoi cardini ed inoltre continua ad avere il vento in poppa. La fortuna è sempre elemento essenziale nel giuoco e vuol dire proprio che questa è l'annata buona dei nerazzurri. Domenica prossima cade l'appuntamento con la più minacciosa rivale, ma sarà una Roma a brandelli che si presenterà a San Siro. Si diceva, appunto...

E la seconda volta che la Roma paga a troppo caro prezzo i punti guadagnati all'Olimpico. Due uomini le sono costati il pareggio col Milan e appena riguadagnati Schiaffino e Pestrin, essa si vede schiantare il suo schieramento difensivo con la perdita a tempo indeterminato di Guarnacci e Losi. Vincere in nove contro un avversaria della forza della Sampdoria è sicuramente un'impresa che merita pieno rispetto e tanto di cappello perciò alla Roma, ma ora quali probabilità le rimangono per tener testa all'Inter, per far fronte alle altre rivali incalzanti? Lo scudetto per la squadra giallorossa sembra allontanarsi proprio quando la grande occasione stava profilandosi golosamente per essa e ciò davvero spiace ed è un fiero colpo che il campionato riceve in questo sciaguratissimo quattordicesimo turno.

Anche il Catania è venuto a trovarsi nelle stesse dolorose circostanze dei romanisti, nel corso della sua sfida col Napoli ed anche il Catania ha saputo debellare l'avversa sorte. L'unica vittoria esterna della giornata è sua, ed è un trionfo meritatissimo che non consola però i siculi della perdita di Calvanese e dello stoico Caceffo. Il «miracolo» Catania poteva avere un limite, d'accordo, ma non così brutalmente segnato dal destino, com'è ora da temersi se i due giuocatori stroncati tarderanno troppo a ricomparire sui campi.

La gara di Bergamo ha rischiato di non incominciare ma anche di non finire. Lo sgombero del campo dagli spettatori in soprannumero ha permesso di iniziare il giuoco appena in tempo massimo e di concludere la gara prima che l'oscurità la facesse troncare, come l'altra settimana è avvenuto a Catania. L'Atalanta ha tenuto in iscacco a lungo la Juve, salvata infine, dopo un rigore, da una spettacolosa prodezza di Sivori. L'Atalanta s'è battuta meglio, la Juve è ancora giù di corda, claudicante. Va riveduta.

Fermato dalla nebbia il Milan, dal Padova un Bologna provato dallo straordinario del mercoledì, il turno registra la prodezza del vecchio Ferrario, che ha inchiodato l'Udinese ad una secca ennesima sconfitta, la vittoria di misura della Spal su un Lecco bistrattato dall'arbitro (due rigori colossali negati ai lariani) ed il cruento pareggio di Bari che è costato due espulsioni al Lanerossi ed una ai pugliesi. La lotta nel fondo continua così ad essere circoscritta a tre squadre ed i tempi per risalire cominciano ad accorciarsi. Brutte prospettive per il Bari, la Lazio e l'Udinese.

G. B. T.

Campana ha riportato uno stiramento muscolare

Bologna, 9

L'interno del Bologna Sergio Campana, che ha zoppicato ieri dal 28' del secondo tempo dell'incontro di Padova, è stato oggi visitato dal prof. Gui. Lo specialista gli ha riscontrato uno stiramento muscolare alla gamba sinistra per cui il giuocatore dovrà restare a riposo fino a giovedì. Si ritiene assai improbabile che il calciatore rossoblu possa essere in campo domenica prossima a Firenze. Nel caso di una sua assenza, egli potrebbe essere sostituito o dall'oriundo Demarco o dal govanissimo Veronesi che farebbe il suo esordio in questo campionato.

Esposto della Fiorentina sui fatti di domenica

Firenze, 9

La Fiorentina, secondo quanto si apprende stasera dalla direzione sportiva della società, inoltrerà alla Lega Nazionale della FIGC un dettagliato esposto sull'andamento dell' incontro di ieri con l'Inter ed in special modo su quanto verificatosi in campo fra il 29' ed il 33' di giuoco del secondo tempo con la concessione da parte dell'arbitro Lo Bello di due calci di rigore in favore dell'Inter e la espulsione di Petris.

Incassi e affluenza delle partite di calcio

Milano, 9

Nelle nove partite disputate domenica 1 gennaio per la 13.a giornata di andata del campionato nazionale di Serie A, si sono avuti complessivamente 76.601 spettatori, per un incasso totale lordo di L. 67.597.570. La maggior affluenza (14.518 spettatori) e il più elevato incasso lordo (lire 15.599.280) si sono avuti nella partita Torino - Inter.

Nelle sette partite giuocate il 31 dicembre e il 1 gennaio per la 15.a giornata di andata del campionato nazionale di serie B, si sono invece avuti complessivamente 23.364 spettatori paganti, per un incasso totale lordo di lire 14.822.240. La maggiore affluenza di spettatori si è avuta nella gara Foggia Incedit - Genoa, cui furono presenti 6.115 spettatori, per un incasso lordo di lire 3.382.430; il maggiore incasso lordo è stato registrato con lire 3.609.300 nella partita Prato - Verona, cui assistettero 4.663 spettatori. A completare i dati statistici relativi alla 15.a giornata di andata della serie B mancano quelli concernenti le partite Alessandria - Como, Brescia - Messina, Parma - Palermo, che saranno recuperate mercoledì 18 gennaio.

Arbitri pallacanestro. Domani, mercoledì, alle ore 20.30, avrà luogo la consueta riunione mensile degli arbitri triestini di pallacanestro.

UNA PROPOSTA DI AUMENTO DELLE PAGHE

Abolito il massimale per i calciatori inglesi

Londra, 9

I dirigenti della Lega calcio inglese hanno concordato oggi alcuni provvedimenti economici nei confronti dei giuocatori, provvedimenti suscettibili di bloccare il 21 gennaio il minacciato sciopero nazionale dei calciatori. Il presidente della Lega, il 71enne Joe Richards, ha detto dopo l'ultima riunione: «Prima dobbiamo comunicare il tutto al Ministero del Lavoro. In seguito potremo rendere pubbliche le nostre decisioni. Siamo soddisfatti di quanto concordato e personalmente mi auguro che le condizioni saranno accettate dai giuocatori e dall'Associazione dei calciatori professionisti».

I 48 delegati alla conferenza di Londra, tutti rappresentanti delle grandi società sportive, hanno votato fra l'altro sulla proposta di aumento delle paghe dei giuocatori dalle attuali 20 sterline a 30 sterline settimanali (da lire 35.000 a lire 52.500 circa), a valere per un periodo di due anni, e per la successiva abolizione di ogni massimale retributivo.

Hary ricorre contro la squalifica

Francoforte, 9

L'avv. Carlo Foerster, legale di Armin Hary, ha confermato oggi che [illegible] contro la squalifica [illegible] un anno dalla Commissione giudicante di Hesse.

Vivien anzichè Lecozannet avversario di Musso

Roma, 9

Il francese Lecozannet, che doveva essere l'avversario dell'olimpionico Musso nella riunione di pugilato a Roma di venerdì 13 gennaio, ha comunicato agli organizzatori di essersi infortunato in allenamento. A sostituirlo è stato chiamato l'altro francese, Germain Vivien, il quale ha recentemente battuto ai punti in 10 riprese lo spagnolo Gayo.

ANCORA IL MALTEMPO INFIERISCE SULLA SERIE B

Balzo innanzi della Triestina

Con la vittoria sul Catanzaro, lasciate alle spalle diverse concorrenti - S'accumulano le partite da ricuperare - Ingannatrice la classifica - Grave la situazione del Marzotto

Ben otto squadre si trovano in questo momento a dover ricuperare una o addirittura due partite (come è il caso del Como e del Palermo). E' quindi nuovamente di rigore la premessa, secondo la quale l'attuale classifica non rispecchia esattamente la scala dei valori in lizza. Purtroppo tale situazione è destinata a continuare sino al 1.o febbraio, quando i lariani e (forse) i siciliani si saranno messi al passo con le altre concorrenti. Fino a quel giorno ogni riferimento a compagini di testa, ad inseguitrici e ad espressioni similari appare un po' campato in aria, in quanto, a seconda dei diversi punti di vista, si deve considerare l'OZO Mantova la prima della classe, perchè in realtà è quella che vanta il maggior bottino di punti e, nello stesso tempo, si può far assurgere il Como al ruolo di capolista virtuale, essendo staccato dai mantovani di una sola lunghezza, ma avendo ancora a disposizione due gare.

In attesa di un... rendiconto aggiornato, il settimanale commento deve limitarsi a porre in rilievo l'...insistenza degli allievi di Fabbri e di quegli di Baldini nel raccogliere risultati positivi anche in circostanze obiettivamente avverse. I primi hanno trovato a Novara il previsto fondo ghiacciato e la scontata combattività di un Novara, deciso a romperla con le sconfitte in serie. Ma tra le buone intenzioni formulate dalle contendenti e la possibilità di tradurle in pratica si è inserita l'incompletezza di entrambe le formazioni a consigliare anzitutto e soprattutto la prudenza; i virgiliani erano privi di Morganti, Pini e Giagnoni ed avevano all'estrema destra un giovanissimo (Magagnotti), alla seconda esibizione in «B»; i piemontesi lamentavano l'assenza di Sanna, per cui si erano disposti all'attacco in maniera del tutto inedita. Come conseguenza di tale stato di cose si è avuta una partita dal carattere piuttosto rinunciatario ed anche la maggior pressione dei padroni di casa è stata del tutto platonica, non essendo quasi mai sfociata in effettivi pericoli per la casa di Negri. Certo, più vivace e tecnicamente pregevole, è sembrata la gara tra il Verona e il Como; dei quattro grandi assenti (Lonardi, Pinardi, Teneggi e Letari) il Como ha ricuperato soltanto l'estremo difensore, in quanto Baldini non se la sente di giubilare i rincalzi che con tanto profitto hanno sostituito i titolari. Tutto sommato, l'undici lariano non ha troppo sofferto per la lunga sosta (due incontri consecutivi rinviati per il maltempo) ed appena nella ripresa l'aggressività dei veneti ha avuto il potere di rovesciare il rapporto delle forze in campo. Delle tre «grandi» lombarde il Simmenthal è quindi il solo complesso ad uscire a mani vuote dal sedicesimo turno. Ma la battuta d'arresto dei monzesi non va ascritta a loro incapacità, bensì all'offensiva implacabile della nebbia, che ha costretto l'arbitro a sospendere le operazioni, quando mancavano appena 17 minuti dal termine regolamentare e gli uomini di Lamanna conducevano con un gol di vantaggio: grande perciò la delusione dei rossi conservieri in quanto una loro ormai probabile vittoria avrebbe significato il raggiungimento della vetta della graduatoria (sia pure in comproprietà con l'OZO Mantova). Per i mancati vincitori si è trattato però di un collaudo dei più probanti, degno corollario di un felice periodo di forma.

Delle disgrazie meteorologiche del Simmenthal ha finito per approfittare il Venezia, che si è portato al terzo posto grazie al pareggio esterno di Parma. E' questo il terzo punto, che i lagunari colgono in trasferta: bilancio punto trascendentale per una squadra che mira molto in alto, ma che finora può vantarsi di una posizione di privilegio quasi esclusivamente grazie ad un regolarissimo comportamento sul terreno amico. Al «Tardini» poco è mancato però che i neroverdi conquistassero il primo successo pieno della stagione, dal momento che appena a sei minuti dalla fine il mediano Carrano ha donato ai propri colori il fortunoso gol dell'1-1.

La giornata in genere è stata favorevole alle compagini meglio piazzate, in quanto non soltanto l'OZO, il Como ed il Venezia sono ritornate indenni dalle rispettive spedizioni, ma anche il Messina, il Prato e la Sambenedettese hanno superato positivamente l'ostacolo loro assegnato dal calendario. In realtà il complesso peloritano è stato l'unico ad ottenere il massimo utile dalla partita in programma (ed il 3-0 inflitto alla Reggiana è la migliore dimostrazione dello stato di salute dei giuocatore di Arcari); ma anche la divisione dei punti, imposta dai toscani al Foggia, non è proprio da buttar via (benchè, a pensarci bene, essi non troveranno presto un'altra unità ridotta — per espulsioni o per infortuni — ad otto elementi nell'ultimo quarto d'ora); ed infine non è affatto disonorevole il «pari» casalingo subito dalla Sambenedettese ad opera di un'Alessandria, che sta metodicamente risalendo lungo la scala della classifica.

Un'altra squadra, che ha impiegato utilmente il pomeriggio di domenica, è la Triestina. Battendo il Catanzaro, essa si è liberata della compagnia del Verona, del Parma e del Novara ed ha scavalcato la Pro Patria e gli stessi calabresi, portandosi alla medesima altezza dell'Alessandria. Le maglie rosse hanno conosciuto di nuovo quella vittoria, invano inseguita da ben sei turni (per la precisione, dalla lontana trasferta di Parma) e benchè le sue proporzioni siano state appena sufficienti, il pubblico ha ugualmente apprezzato la fatica meritoria degli atleti locali, costretti a cozzare in permanenza contro la più massiccia muraglia... umana, che si sia veduta da qualche anno a Valmaura.

(«Giornalfoto»)

Una fase dell'incontro Triestina-Catanzaro (1-0): con i due pugni sul volto di Sadar? Per fortuna dell' attaccante rossoalabardato si tratta soltanto di un semplice effetto ottico

Le numerose assenze preventivate in prima fila (cui si è aggiunta, improvvisa, quella di Frigeri, che ha così permesso il lancio del quarto esordiente dell'annata in Serie B) avrebbero dovuto danneggiare maggiormente il complesso... condannato dall'avversario ad attaccare in permanenza: invece il reparto avanzato, efficacemente sostenuto da Sadar e da Larini, si è mosso con inusitata vivacità, acquistando in chiarezza e mordente quando è avvenuta l'inversione di ruolo tra Rebizzi e Trevisan.

Sui giallorossi ogni ulteriore considerazione appare superflua dopo le critiche piovute sul loro capo in sede di cronaca; qui è solo il caso di aggiungere che tattiche tanto rinunciatarie finiscono quasi sempre per ritorcersi contro coloro che le applicano e sono in ultima analisi antieconomiche; chi tra gli ospiti (fatta eccezione, naturalmente, per il bravissimo Bandoni) ha avuto modo di distinguersi, di mettersi in luce?

Intanto anche il Genoa sta risalendo e la Pro Patria, come al solito veloce ed intraprendente, ha dovuto inchinarsi alla nuova regola di «Marassi». A Valdagno infine si è registrata l'unica vittoria esterna; ed il colossale 4-1 ottenuto dai bresciani indica forse nel Marzotto la prima candidata alla retrocessione.

P. T.

Due milioni d'incasso

Frigeri ristabilito

La Triestina riprenderà gli allenamenti nel pomeriggio di oggi in vista della prossima gara che vedrà nuovamente impegnato l'undici alabardato sul rettangolo dello stadio di Valmaura. La partita col Catanzaro non ha lasciato segni tra i giuocatori, i quali si trovano tutti in buone condizioni fisiche. Gli stessi Sadar e Rebizzi, che avevano accusato degli inconvenienti nel corso della gara, si sono rimessi immediatamente ed oggi saranno nuovamente a disposizione dell'allenatore Trevisan.

Il centro sostegno Frigeri, che era stato colpito sabato notte da un attacco di tonsillite ed aveva dovuto rimanere a letto, riprenderà la preparazione a metà settimana. La sua presenza in campo contro la Sambenedettese viene data per certa. Non saranno invece ancora disponibili nè Cazzaniga, nè Fortunato. Il primo dovrà scontare ancora una giornata di squalifica, il secondo entra oggi nel periodo di convalescenza, dopo l'operazione subita all'appendicite. Fortunato lascerà quest'oggi l'ospedale e farà ritorno a casa dopo una settimana di assenza.

Ieri si sono allenate le riserve, tra le quali figurava l'attaccante Reina. I «cadetti» rossoalabardati giuocheranno la loro partita di campionato mercoledì contro la Mestrina, che sarà ospite della Triestina B sul campo di Valmaura. Con questo incontro (l'undicesimo della serie) si concluderà il girone d'andata, dopodichè il campionato verrà sospeso per alcune settimane onde permettere alle squadre di ricuperare le partite non disputate causa l'impraticabilità dei terreni di giuoco. La Triestina deve ricuperare due partite, quella di Padova e la gara interna col Pordenone.

Per quanto riguarda l'affluenza del pubblico in occasione della gara col Catanzaro, si apprende che gli spettatori paganti sono stati in numero di 4200 circa. A questi vanno aggiunti gli abbonati. L'incasso lordo è stato di oltre due milioni. Dall'incasso complessivo va detratto l'importo a favore del fondo del soccorso invernale, che ammonta a circa trecentomila lire.

Virtus e Coppa Europa

Bologna, 9

La squadra della Virtus giocherà la sera del 18 gennaio prossimo contro il C.C.A. di Bucarest per il secondo turno della «Coppa d'Europa» di pallacanestro. La Virtus, come noto, ha superato il primo turno battendo l'Urania di Ginevra. La partita di ritorno a Bucarest si svolgerà il 16 febbraio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TORNA AD AGGRAVARSI LA SITUAZIONE NEL BELGIO

DECISA UNA MAGGIOR DUREZZA NEI RIGUARDI DEI DIMOSTRANTI

Un morto e due feriti negli «incidenti delle barricate» a Charleroi
Continuano gli atti di sabotaggio - Si teme una marcia su Bruxelles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 9

L'ottimismo di cui fino a ieri ridondavano i comunicati governativi che parlavano della «sempre più veloce ripresa del lavoro in un numero sempre maggiore di centri industriali» ha subito oggi una doccia fredda e questa sera René Lefebvre, Ministro degli Interni del Governo di coalizione liberal-cristiano sociale, ha dichiarato ai giornalisti: «La situazione è estremamente grave, è ormai evidente che ci troviamo ad un piano ben preordinato la cui attuazione avviene secondo metodi ben precisi. Le agitazioni per la «Legge unica» sono ormai soltanto una scusa; ben altri sono gli obiettivi di coloro che da dietro le quinte manovrano le masse, i sindacati, il partito socialista».

Che il Governo abbia abbandonato l'ottimismo è dimostrato dalle severissime istruzioni diramate a tutti i comandi di polizia al termine di una riunione d'emergenza del Comitato interministeriale speciale per la sicurezza convocato d'urgenza alle quattro del mattino dal suo Presidente, che è appunto il Ministro degli Interni e Vice-Premier Lefebvre e dall'energia dimostrata oggi dai funzionari e dagli agenti quando si è trattato di disperdere dimostrazioni avvenute in varie parti del Paese.

A Charleroi un gruppo di un centinaio di attivisti ha tentato di occupare gli edifici pubblici con una tattica identica anche nei particolari a quella adottata dagli «arditi» di Mons. Le autorità avevano avuto tempestiva notizia dell'avvenuta formazione di squadre di attivisti composte da minatori del Borinage ed hanno potuto parare il colpo.

I dimostranti, dopo aver bloccato gli impiegati della posta che si recavano al lavoro, hanno fatto cadere sui soldati in servizio all'esterno degli edifici una fitta grandinata di pietre che ha costretto gli ufficiali a dare l'ordine di lanciare candelotti lacrimogeni.

Pierre Harmel, Ministro delle Pubbliche Amministrazioni, ha dichiarato ai giornalisti che a Mons e Charleroi la polizia ha arrestato complessivamente sessantotto persone [illegible] dei nuovi ordini [illegible]. Il Ministro ha affermato che anche le stazioni ferroviarie erano fra gli obiettivi [illegible] per impedire il traffico ferroviario per un tempo il più lungo possibile.

Un comunicato governativo precisa che un uomo è stato ucciso e due sono rimasti feriti in seguito agli «incidenti delle barricate» di Charleroi. Lo stesso comunicato informa che a Mons due dimostranti hanno riportato ferite in seguito agli scontri coi gendarmi.

Intanto a Bruxelles Gaston Eyskens, il Primo Ministro contro il quale principalmente si accentrano le ire dei lavoratori inquadrati nella FGTB socialista, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha affermato che «un'ondata di atti di criminale sabotaggio è in corso nel Paese in base ad un ben concentrato piano. Essa ha provocato morti e feriti principalmente a causa degli ostacoli posti di traverso sulle vie di comunicazione». «La lista completa degli atti di sabotaggio eseguiti e tentati e quella delle persone morte o ferite in seguito ad essi sarà pubblicata appena possibile» — ha detto il Premier, che è apparso, forse per la prima volta, seriamente preoccupato anche se cercava di conservare l'impassibilità per la quale è noto.

Fra gli atti di sabotaggio resi noti dalle autorità locali figura il segamento delle teste dei bulloni su un tratto della linea ferroviaria Namur-Ramilles. Una automotrice è deragliata fortunatamente senza danni al personale e ai viaggiatori. In numerose altre zone sono stati posti sulle rotaie massi, tronchi d'albero, sbarre di acciaio, traversine e petardi.

In conseguenza dell'inasprirsi della lotta, il Governo, che dichiaratamente non ha alcuna intenzione di cedere alla violenza della piazza anche perchè ciò costituirebbe «ingiuria al Parlamento ed il principio di una serie di tentativi rivoluzionari che con la legge unica nulla hanno a che fare» (come ha detto il Ministro Harmel) ha disposto nuovi spiegamenti di forze nelle zone maggiormente in ebollizione.

Quanto alla revoca delle istruzioni di trattare «con guanti di velluto» i dimostranti, un portavoce del comando della polizia ha dichiarato: «Nella riunione di questa notte il comitato speciale interministeriale ha letto i rapporti sul numero degli agenti e dei gendarmi che hanno riportato ferite, spesso molto gravi, ed ha deciso che non si può più esporre a gravissimi pericoli gli uomini che fanno il loro dovere senza correre il rischio che essi perdano di fiducia e di mordente».

Bruxelles è rimasta calma, anche se si tratta di una calma gravida di tensione, ma probabilmente già nelle prossime ore la situazione precipiterà anche nella capitale. Corrono infatti insistenti voci secondo le quali gli estremisti sarebbero all'opera per organizzare una marcia su Bruxelles alla quale dovrebbero partecipare squadre di dimostranti addestrate alla lotta. Per questo il Governo ha fatto bloccare tutti gli accessi alla città ordinando ai comandi dei reparti che guarniscono i posti di sbarramento di impedire «comunque» che le squadre di attivisti entrino nella capitale. Il quotidiano «La Cité», organo della Confederazione sindacale cattolica, scrive oggi che i socialisti sono decisi a trasformare il movimento di sciopero in una «lunga guerra di trincea attuando piani approntati già da molto tempo».

Ma il settimanale socialista «La Gauche» («La Sinistra») dal canto suo ha scritto: «E' urgente dare alle dimostrazioni di massa obiettivi ben definiti. Bisogna evitare che le dimostrazioni dei lavoratori si trasformino in passeggiate scolastiche».

August Powfield

Rilasciati gli italiani fermati a Mons

Roma, 9

Notizie pervenute dall'Ambasciata d'Italia a Bruxelles riferiscono che gli 11 cittadini italiani (e non 8 come reso noto da altre fonti) fermati il 4 corrente nella zona di Charleroi in relazione alle agitazioni in corso nella regione e trattenuti nel carcere di Mons sono stati rilasciati in seguito ad accertamenti che hanno chiarito le loro posizioni. Altri 19 italiani, fermati a Liegi, verrebbero rimessi in libertà nelle prossime ore. Un altro cittadino italiano viene invece trattenuto in attesa di ulteriori accertamenti.

PER MACMILLAN IL '61 SARÀ UN ANNO IMPORTANTE

La battaglia tra Est e Ovest è oggi di carattere economico

Il Foreign Office propugna una soluzione politica che possa condurre alla fine della guerra nel Laos

Londra, 9

In un'intervista pubblicata dal quotidiano conservatore «Daily Mail» il Primo Ministro britannico Macmillan ha indicato il 1961 come un anno molto importante per gli sviluppi della politica internazionale. A differenza però delle previsioni fatte da uomini di Governo di altri paesi, egli ha espresso un certo ottimismo escludendo che si possa giungere ad una guerra nonostante i progressi negli armamenti nucleari conseguiti dai due blocchi manifestando la convinzione che i migliori risultati potranno essere raggiunti attraverso una saggia politica economica che permetta ai paesi definiti «capitalisti» di svolgere una vasta ed intelligente azione per l'espansione della ricchezza e del commercio nel mondo, Macmillan non mostra di esser molto impressionato dai segni di allarme che periodicamente vanno annunciandosi nel mondo: le situazioni createsi nel Laos, nel Belgio, nel Congo o a Cuba non vanno drammatizzate: incidenti del genere si verificheranno sempre, ma la vera battaglia tra l'Occidente e l'Oriente è oggi di carattere economico.

E' per tale ragione che secondo il Primo Ministro britannico, l'Unione Sovietica ha abbandonato l'antica dottrina della inevitabilità della guerra.

Le concezioni del Primo Ministro britannico, pur non allontanandosi dalla convinzione che occorra mantenere forze difensive per assicurare la pace, sono sempre favorevoli alla soluzione politica dei problemi che vanno prospettandosi nel mondo. Anche nella crisi del Laos egli ha sostenuto sin dall'inizio la opportunità di dare alla crisi stessa una soluzione politica. E' in tale senso che viene oggi ritenuto probabile da questi osservatori un passo del Governo britannico nei confronti di quello sovietico, che partecipò con la Granbretagna alla conferenza di Ginevra del 1954, allo scopo di raggiungere un accordo che possa condurre alla fine della guerra civile nel Laos.

A tale riguardo il Foreign Office non è rimasto inattivo in questi ultimi giorni. Oltre a tenersi in costante contatto con il Dipartimento di Stato esso ha trasmesso un messaggio di Macmillan a Nehru contenente, secondo talune indiscrezioni, le ultime informazioni giunte a Londra dal Capo del Governo del Laos Principe Boun Oum. Sia l'URSS che l'India riconoscono quale Capo del Governo del Laos il Principe Souvanna Phouma oggi esiliato in Cambogia.

Nessuna offerta di vendita di missili «Davy Crockett»?

Washington, 9

Il Dipartimento della Difesa USA non è a conoscenza di una offerta di vendita di piccoli missili atomici tipo «Davy Crockett» che, secondo notizie da Londra, sarebbe stata fatta di recente dagli Stati Uniti alla Granbretagna.

Il «Davy Crockett» costituisce la prima arma nucleare «tascabile» prodotta dall'Occidente. La sua base di lancio può essere montata su una jeep o trasportata da due uomini. Il raggio d'azione di questo piccolo missile americano è di qualche chilometro e la sua potenza inferiore ad una chilotonnellata.

Tuttavia negli ambienti ufficiali americani si ricorda che, senza che vi sia stata una specifica offerta di «Davy Crockett» alla Granbretagna, tale arma fa parte dei proiettili nucleari tattici che gli Stati Uniti tengono a disposizione dei loro alleati atlantici che ne facciano richiesta.

Un gruppo di dimostranti contro la «legge dell'austerità» si appoggiano a un tram bloccato in una via di Bruxelles. A destra e sullo sfondo si vedono altri dimostranti accovacciati a terra

DUE GIORNI PRIMA DELLA SUA NOMINA UFFICIALE

Secondo incontro di Kennedy con il Presidente Eisenhower

Nei colloqui verrà affrontato anche lo spinoso problema del Laos
Una garanzia la nomina di Douglas Dillon a Segretario al Tesoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 9

John Kennedy ha trascorso una giornata trionfale nella sua città di Boston, soffermandosi a salutare la sua Università, la secentesca Harvard, donde tanti elementi provengono per il suo futuro Governo. Egli ha parlato all'assemblea del Governo dello Stato, anzi del Commonwealth del Massachusetts, dicendo che il suo, come ogni Governo, verrà giudicato dalla storia a seconda di come i propri componenti avranno saputo resistere alle pressioni di uomini e di gruppi, e alle tentazioni della facile popolarità o della corruzione. Il suo capo ufficio stampa Pierre Salinger ha intanto annunciato che il 18 gennaio, due giorni prima della sua successione alla Casa Bianca, egli avrà un altro incontro con il Presidente Eisenhower. Almeno alle apparenze la transizione non potrebbe essere più armoniosa.

La nomina dell'attuale Sottosegretario di Stato Douglas Dillon a futuro Segretario al Tesoro è stata finalmente accettata dai suoi compagni di partito, i repubblicani, come una garanzia che l'amministrazione Kennedy non sarà quella spendacciona che Nixon e i repubblicani stessi dicevano sarebbe stata, durante la campagna elettorale. Nixon, cui si attribuiva un certo disappunto perchè Dillon aveva accettato, stasera lo smentisce in pieno e ha inviato una lettera al prossimo Segretario al Tesoro congratulandosi con lui e con il Paese. Ma è chiaro che il secondo incontro fra Eisenhower e Kennedy è motivato da ragioni superiori a quelle amministrative: si tratterà di dire al mondo, specialmente per quello che riguarda il Laos, circa la cui politica americana tante critiche sono sorte in Inghilterra e in Francia, che l'unità esiste e non vi saranno soluzioni di continuità. In Asia sudorientale, come altrove, Washington non è e non sarà disposta a tollerare avanzate comuniste. Agli inglesi è stato ricordato duramente un episodio cui a suo tempo non era stata fatta pubblicità, e cioè come quando i sovietici bloccarono Berlino, al principio disapprovassero l'idea del ponte aereo, salvo poi a vantarsi anche loro del suo successo.

D'altra parte Kennedy, se, incontrato Eisenhower, avallerà la politica attuale sul Laos, lo farà perchè ha già ricevuto assicurazioni che gli americani hanno preso contatti discretamente con l'ex Primo Ministro dalle tendenze neutraliste Souvanna Phouma, attualmente esule in Cambogia ma che non si considera dimissionario, e al tempo stesso cercano di convincere il loro protetto, l'attuale Primo Ministro Boun Oum, ad accordarsi con Phouma. Stasera il Dipartimento di Stato risponde vivacemente alla notizia di fonte sovietica secondo cui vi sarebbero morti e feriti americani nelle truppe di Boun Oum, smentendo assolutamente che forze americane di qualsiasi indole e proporzione abbiano mai combattuto al Laos, e rinnovando le accuse di intervento e rifornimenti comunisti. Kennedy si dichiara sdegnato per la interpretazione che Kruscev sta dando e definisce ridicolo chiamare Eisenhower «guerrafondaio». Probabilmente il suo futuro Segretario di Stato Dean Rusk farà sapere all'Ambasciatore sovietico Mikhail Menshikov che ora, evidentemente obbedendo a direttive, è tornato tutto sorrisi con i kennediani, che ogni incontro al vertice sarà da escludere se a Mosca vigono illusioni di questa fatta, e se il Governo sovietico non propone temi concreti e ristretti da discutere, come la rinuncia agli esperimenti nucleari e il disarmo. Qualora avesse la sensazione che Kruscev fosse disposto a parlare di affari, Kennedy si dichiara disposto ad incontrarlo, probabilmente in marzo e in occasione della ripresa della sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

A Washington, intanto, Eisenhower fa il giro dei saluti. Stasera è stato a pranzo al Pentagono, donde cominciò in tempo di guerra la sua fulminea carriera. Uno scambio commosso di lettere è intercorso fra Ike e il suo capo ufficio stampa Hagerty, che chiama il proprio capo «maestro di politica» e che ora si è dimesso dalla Casa Bianca, accettando l'offerta dell'Ente radiotelevisione American Broadcasting Company di un seggio di vicepresidente e direttore dei servizi giornalistici.

Vice

IL FIUTO DI UN ISPETTORE DI SCOTLAND YARD

Cinque persone arrestate a Londra per spionaggio

Un cestello da donna con dentro due semplici pacchetti
Ricercati altri responsabili della romanzesca vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Cinque accusati di spionaggio sono comparsi oggi per 20 minuti davanti al giudice di Bow Street, a Londra, e dopo le testimonianze d'uso sono stati rimandati in custodia per una settimana [illegible] il». Il giudice ha risposto in tono mielato che, se sarà accertato che non sono criminali, le impronte digitali saranno distrutte.

I cinque sono stati arrestati nel giro di poche ore sabato scorso dall'ispettore George Smith che lavora per una branca speciale di Scotland Yard, addetta a queste romanzesche [illegible]

Houghton e la signorina Gee camminano lungo il marciapiede di Waterloo Road e sorpassano Lonsdale, fingendo di non vederlo. Lonsdale li segue per qualche minuto, finalmente li raggiunge e posa le mani sulle loro spalle. Parlottano un poco, poi Lonsdale si mette fra loro, e la signorina Gee gli consegna un cestello di quelli che le donne usano per fare la spesa, con dentro due pacchetti. A questo punto si fa avanti l'ispettore Smith e dichiara: «Siete in arresto. Sono un funzionario di polizia». La donna dice: «Oh», Houghton domanda: «Perchè?», Lonsdale tace. Gli arrestati sono condotti a Scotland Yard con tre automobili diverse.

Poco dopo, alle 6.30, l'ispettore Smith con i suoi uomini arriva in macchina a Ruislip e bussa al n. 45 di Cranley Drive. Viene ad aprirgli il sig. Peter John Kroger, di 50 anni, anche lui di origine canadese, libraio. L'ispettore dice: «Sono un funzionario di Polizia. Possiamo parlare un momento?». Kroger lo fa entrare, siedono su un divano, l'ispettore riprende: «Potrei vedere anche sua moglie?». Ed ecco la Kroger, 47 anni, canadese, casalinga, come dicono le schede dell'anagrafe. L'ispettore Smith dice che sta conducendo una certa inchiesta e che avrebbe bisogno di conoscere il preciso nome e indirizzo di un individuo che usa far visita ai coniugi Kroger in fine di settimana, specialmente il primo sabato di ogni mese. Il signore e la signora Kroger si guardano stupiti, sorridono disinvolti. Rispondono: «Abbiamo un monte di amici che vengono a trovarci». E l'ispettore Smith: «Sentiamoli». L'ispettore Smith è astuto: egli aspetta un nome, quello del sig. Lonsdale; se questo nome non viene fuori è chiaro che i Kroger vogliono nasconderlo, è chiaro che c'è sotto qualcosa. Vengono fuori tanti nomi, ma quello di Lonsdale non arriva, e allora l'ispettore tira fuori un pezzo di carta e dice: «Debbo arrestarvi, ho qui il mandato». Il sig. Kroger prende il mandato e lo legge a voce alta alla signora Kroger, poi non resta loro altro da fare che seguire l'ispettore Smith.

Questa è la storia degli ultimi giorni, ma la storia delle indagini è cominciata molti mesi fa e quanto ad essere finita è ancora un altro discorso, poichè altre persone sono ricercate e la romanzesca vicenda ha tutta l'aria di tirare avanti un pezzo. Scotland Yard e l'Ammiragliato, due nomi sonanti nella vita pubblica inglese, si sono messi di buzzo buono [illegible] vanno da 3 a 7 anni.

Eugenio Galvano

ESONERATO IL PREMIER della Repubblica del Kazakhstan

Mosca, 9

Il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica sovietica del Kazakhstan, Tashenev, è stato esonerato dalle sue funzioni.

La notizia è contenuta nel quotidiano «Pravda del Kazakhstan», giunto oggi a Mosca.

GROSSO ZAFFIRO E CINQUANTOTTO PERLE

Durante la messa smarrisce una collana

Era un gioiello di inestimabile valore che già appartenne alla famiglia Doria

Roma, 9

Una collana composta di cinquantotto perle autentiche e con fermaglio formato da un grosso zaffiro è stata smarrita dalla marchesa Donatella di Suni Sanminiatelli nell'uscire domenica mattina, dalla chiesa ove si era recata ad ascoltare la Messa. Si tratta di un inestimabile gioiello che già appartenne alla famiglia Doria. Quando la nobildonna si è accorta di aver smarrito la preziosa collana, ogni ricerca è stata vana. Alcuni fedeli e alcuni sacerdoti hanno aiutato la marchesa a cercare il monile fra i banchi del tempio (è stata trovata, soltanto una spilla di diamanti che è stata consegnata in sacrestia) e per tutta la mattina, ad ogni Messa, è stato ripetuto l'annuncio dello smarrimento della collana. Ma senza risultato.

La collana di perle era uno dei pochi gioielli che la marchesa era riuscita a salvare alla furia della guerra durante la quale perdette, nella villa di Toscana, ogni prezioso che possedeva.

Rascel non si commuove

Offensiva tedesca per «Romantica»

Roma, 9

A quanto afferma un noto autore di canzoni tedesco — Arthur Schamid — sia Renato Rascel che il suo antagonista dott. Festa (autore di «Angiulella») sono due «plagiari».

Infatti il signor Schamid afferma che «Romantica» e «Angiulella» sono state copiate da un suo vecchio motivo «Der, der, Chianti ween» sfornato dalla mente del compositore tedesco nel 1937.

«Effettivamente «Romantica» è stata copiata quasi integralmente dal mio motivo — ha dichiarato testualmente ad un giornale romano il signor Schamid — ed io ho già dato mandato al mio avvocato di prendere opportuni provvedimenti».

Renato Rascel è stato interpellato in merito, ma si è stretto nelle spalle rispondendo solo che lui, il Chianti non lo beve e che... non conosce neppure l'esistenza di un compositore tedesco con quel nome. Insomma, un pasticcio.

Intanto «Romantica» ha vinto anche a «Canzonissima» e si avvia ad ottenere una diffusione discografica veramente straordinaria.

Davanti a questi interessi di milioni, la lotta per accrescere il proprio conto in banca, si fa sempre più aspra, e pensiamo che il duo Festa-Schamid troverà un accordo per combattere il potere di Rascel sempre più in gamba che mai. Non resta che attendere di sentire il disco promesso da Arthur Schamid. Per ora, comunque, «Romantica» è la più bella canzone di Renato Rascel.

LUNGA LOTTA CONTRO LE INTOSSICAZIONI

DIVENTERA' DIFFICILE MORIRE AVVELENATI

Aperto a Parigi un centro che fino a ieri operava quasi clandestinamente - Salvate molte vite umane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Due anni fa un medico francese creava a Parigi il primo «Centro per la lotta contro le intossicazioni», Centro che aveva come compito di studiare, intervenire e, quando possibile, prevenire tutte le forme di intossicazioni. Sino ad oggi il Centro ha funzionato in uno stato di semi-clandestinità in quanto era necessario un certo periodo di collaudo prima di «lanciarlo». Ora che gli addetti al Centro hanno al loro attivo una solida esperienza in materia, oltre ad una considerevole casistica di persone strappate alla morte grazie al loro pronto intervento, il Centro inizierà nei prossimi giorni una attività su più ampia scala e si parla persino di aprire una sua succursale a Lione.

E come primo atto ufficiale il Centro ha reso noto pubblicamente il suo numero telefonico, Bolivar 63-29, al quale potranno rivolgersi 24 ore su 24 tutti coloro che possono aver bisogno direttamente o indirettamente dell'intervento dei sanitari che qui prestano la loro opera. Sino ad oggi infatti il numero telefonico del Centro era conosciuto, come del resto la sua esistenza, dal solo ambiente medico che più volte vi ha fatto ricorso in questi due primi anni di attività, attività che in pratica consiste nel fornire agli interessati, nel più breve tempo possibile, indicazioni dell'antidoto su qualsiasi tipo di avvelenamento.

«Il numero sempre più grande di medicinali, di prodotti chimici per uso domestico, agricolo o industriale — ha dichiarato il direttore del Centro — rendeva più che mai necessaria la costituzione di un laboratorio di studi e di ricerche per poter indicare esattamente in qualsiasi caso di avvelenamento come comportarsi e quali antidoti utilizzare per mettere fuori pericolo il malcapitato che volontariamente o molto più spesso involontariamente aveva ingerito prodotti tossici per l'organismo». Ora questa lacuna è stata colmata e ogni richiesta proveniente da tutta la Francia come pure dall'estero può essere soddisfatta. E' di qualche giorno fa infatti la telefonata giunta al Centro da un ospedale di Bruxelles in cui era stato ricoverato un bimbo che aveva ingerito un intero sigaro di fabbricazione inglese. Lo specialista antiveleni di Parigi che ha ricevuto l'appello telefonico con un paio di telefonate ha potuto sapere dalla ditta fabbricante dei sigari in questione la loro esatta composizione e indicare di conseguenza al collega belga, dopo aver consultato il materiale di documentazione raccolto in questi due anni di attività, il trattamento da utilizzare per salvare, come è avvenuto, la vita del piccolo infortunato.

Appelli telefonici di questo genere sono giunti al Centro al ritmo di tre, quattro al giorno in questi due anni, ma certamente ora che il numero telefonico è stato reso pubblico le chiamate per casi disperati non mancheranno certamente. Sino ad oggi diverse decine di persone che avevano tentato di avvelenarsi usando un qualsiasi prodotto chimico sono state messe fuori pericolo grazie ai consigli dati telefonicamente dal medico di guardia che certamente in futuro avrà sempre più casi da risolvere.

Altro compito del Centro per la lotta contro le intossicazioni che dispone di un moderno laboratorio per migliorare sempre di più le sue possibilità diagnostiche e terapeutiche, è di prevenire ed impedire il verificarsi di avvelenamenti collettivi. Nel caso ad esempio del famoso «Stalinon», un medicamento che causò la morte di 102 persone nel 1954, il Centro avrebbe potuto facendo i necessari confronti, individuare sin dai primi casi il fattore responsabile e provvedere a dare l'allarme. Il Centro, che è installato presso un ospedale parigino, oltre a far fronte a tutti i problemi sull'avvelenamento posti per telefono, provvede inoltre grazie al suo personale ad affettuare interventi d'urgenza ogni qualvolta se ne presenti il caso.

Vice

La validità del trattato tra il Perù e l'Ecuador

Roma, 9

Un'importante dichiarazione, che interessa i sostenitori del diritto internazionale, ed in modo particolare l'Italia, è stata fatta dai Ministri degli Esteri dell'Argentina, Brasile, Cile e Stati Uniti d'America, nel rispondere al tentativo del Governo ecuadoriano d'invalidare il trattato limitrofo con il Perù.

La dichiarazione, contenuta in una nota che i quattro Stati garanti del protocollo di Rio de Janeiro hanno indirizzato negli stessi termini al Ministro degli Affari Esteri dell'Ecuador, esprime in sintesi quanto segue: la volontà unilaterale di una delle parti non basta per invalidare un trattato, nè esime tale parte dagli obblighi contrattuali; soltanto la concordante volontà di entrambe le parti può modificare le stipulazioni di un patto bilaterale o conferire competenza ad un tribunale internazionale perchè prenda atto delle contestazioni che il detto patto possa suscitare; in mancanza di tale accordo, il trattato è uno strumento valido che deve essere eseguito; qualsiasi dubbio che possa sorgere tra le parti contraenti sull'applicazione pratica del trattato deve essere risolto in via amichevole e, nel caso concreto del Perù e l'Ecuador, mediante il concorso dei quattro Stati garanti che sottoscrissero con essi il protocollo di Rio de Janeiro.

Questa dichiarazione conferma sostanzialmente gli argomenti invocati dall'Italia nel dibattito con l'Austria sull'Alto Adige e costituisce un valido apporto alla difesa di principi fondamentali del diritto internazionale.

Trattative italo-sovietiche per un accordo commerciale

Mosca, 9

Trattative per la conclusione di un nuovo accordo commerciale a lungo termine fra l'Italia e l'Unione Sovietica e per il rinnovo delle liste contingentali annuali del 1961, avranno inizio domani a Mosca. La delegazione dell'URSS è presieduta dal direttore generale Vinogradov, quella italiana — giunta oggi nella capitale — è diretta dal Ministro plenipotenziario Pierluigi Alverà, vice-direttore generale degli Affari economici del Ministero degli Esteri, ed è composta di rappresentanti del Ministero del Commercio estero (Gramaglia e Morasco), del Ministero degli Affari Esteri, Falaschi, del Ministero dell'Industria, Faragli, dell'Istituto italiano dei Cambi, Bertini, e del Ministero delle Partecipazioni Statali, Strazzinetti.

L'accordo commerciale italo-sovietico, attualmente in vigore, scade il prossimo 31 dicembre: quanto alle liste contingentali, esse hanno raggiunto nel 1960 la cifra di oltre 100 milioni di dollari in ciascun senso, ed è prevedibile che il loro valore sarà ulteriormente aumentato per il 1961.

IL CELEBRE «KID» rimesso in libertà

Los Angeles, 9

Jackie Coogan il celebre «Kid» di Charlie Chaplin, il quale era stato arrestato sabato scorso per detenzione di stupefacenti, è stato rimesso oggi in libertà dietro cauzione di 2625 dollari. Come è noto nel corso di una perquisizione effettuata dalla polizia nella sua abitazione, alla periferia di Los Angeles, gli agenti avevano trovato 100 grammi di hascisch e tre sigarette alla marijuana mezzo consumate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età offresi mezzo servizio piccola famiglia signorile, escluso domeniche. Telefonare 68203 ore 15-16.
DONNA con referenze offresi due ore pomeriggio. Cassetta 60019 A, UPI.
PRESTASERVIZI giovane offresi ore combinarsi. Cassetta 60029 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA per grande pulizia cercasi subito. Santa Teresa 1, IV, interno 10. 31874 B
PICCOLA famiglia cerca finita stabile ottimo trattamento. Telefono 39702. 40076 B
CONIUGI con cuoca cercano cameriera stabile referenze controllabili. Via Martiri Libertà n. 17. 31861 B
INGHILTERRA due signore sole cercano subito ragazza pratica lavori domestici. Ottimo trattamento e salario. Presentarsi Villa Baselli, Mariano del Friuli. 724 B
PRESTASERVIZI cercasi pratica lavori casa dalle 8 alle 12. Referenze. Telef. 23946. 31858 B
RAGAZZA tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi 12-14, Donadoni 13, Dobrilla. 60044 B
RAGAZZA tuttofare referenziata cercano coniugi dalle 7.30 alle 17. Cassetta 60033 B, UPI.
RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, porta 8. 60025 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 60036 C
CAPOCANTIERE media età capace qualsiasi lavoro offresi. Lunga esperienza. Cassetta n. 60035 C, UPI.
EX-CARABINIERE offresi lavoro generico, professione sarto attualmente senza lavoro. Via Della Bona 9, Gorizia.
IMPIEGATO ufficio offresi per custode-guardiano anche mezza giornata. Tel. 96629. 31864 C
SIGNORINA diciottenne assolte biennali offresi primo impiego. Tel. 77834. 60038 C

CC Artigianato L. 20

ACCONCIATURE moderne con la consueta maestria come sempre al «Salone Mario»: Stuparich 16, II piano. Telef. 96889. Pregasi appuntamento. 157 CC
AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Formica rivestiamo mobili e pareti. Eseguiamo guardaroba, mobili in nicchia, sotto acquaio. Telefono 44778. 72586 CC
MURATURA, tetti, canalizzazioni e lavori in genere eseguisce. 27817. 40015 CC
OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 31646 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA cercasi. Bar-buffet Impero, piazza Libertà 4.
APPRENDISTA banconiera cercasi bella presenza. Bar Gardo, D'Annunzio 31. 60018 D
APPRENDISTA 14-15 anni assume officina riparazioni auto moto. Telefonare 37286. 62 D
ASSUMONSI signore signorine propaganda commerciale stipendio rimborso spese. Presentarsi oggi e domani Albergo Cavallino Rosso, Opicina. 60023 D
DISTINTA famiglia residente Varese cerca bambinaia cui affidare 2 bambini. Buona conoscenza lingua italiana. Scrivere Casella 109 Pubblifior Varese. 5202 D
MEZZA lavorante parrucchiera capace manicure cercasi. - Martina, P. Libertà 4/C.
PRIMARIA industria cerca impiegata con capacità contabili. Indirizzare referenze a Cassetta 72410 D, UPI.
RAGAZZA 16-17enne pratica latteria-caffè cercasi, via San Marco 13, ore 9-11, Della Santa.
RAGAZZA 15-17enne cerca panetteria. Duino, Aquileia 75 B, tel. 20208. 31856 D
RAGAZZO o ragazza cercasi Bar, Farneto 4. 60024 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA ammobiliata con cucina cerca signora seria possibilmente presso signora sola. Cassetta 72582 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI mobiliata bellissima centralissima, signorile, bagno, telefono, ascensore a signora impiegata distintissima. Informazioni 10-14, telef. 28561.
AMMOBILIATE, vuote, centrali, uso cucina, stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa.
MATRIMONIALE affittasi comodo cucina anche provvisorio. Piazza Goldoni 5, D'Alberto.
MATRIMONIALE bella, comodità, tranquilla presso soli affittasi, Gatteri 7, II, destra.
MATRIMONIALE soleggiata, centro, uso bagno, eventualmente cucina, affittasi distinti unici subinquilini. Telef. 28724.
MOBILIATA affittasi uso cucina persona sola. Piazza Vecchia n. 4, II, sinistra. 31863 F
SIGNORA sola cerca compagna stanza miti pretese. Rivolgersi Zizman, Maria, via Torricelli 10, p. III. 31854 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10. 72588 G
ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G
AUTORIZZATA scuola danze classiche della Maestra Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, telef. 38719. Nuovi corsi piccoli bambini; moderne adulti ultima novità. 31873 G
CERCO lezioni serali ragioneria, diritti dottore commercialista; ragioniere. Offerte Cassetta 72498 G UPI.
FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telef. 30061 dalle 15-19. 72436 G
RUSSO, madrelingua, signora dà lezioni e conversazioni. Tel. n. 47776. 60020 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ASTUCCIO medico contenente siringhe, misuratore pressione smarrito sabato. Restituendo mancia. Indirizzo 31862 H UPI.
SMARRITO 27-12 collo pelliccia paraggi Poste centro, pregasi onesto rinvenitore telefonare 40005. 60043 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. APPARTAMENTINO 1 camera, gabinetto, anticamera, 10.000 mensili. Altro 1 stanza, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, riscaldamento, affittasi 20.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 210 I
A. BELLISSIMO lussuoso, casa nuova, tristanze cucina bagno ripostigli poggiolo box soffitta ascensore riscaldamento autonomo a gas o carbone, affittasi zona Ghirlandaio. Tel. 28300. 60063 I
A. PARAGGI piazza Venezia, 4 stanze, cucina, bagno da installare calefazione autonoma, affittasi. Telefonare 95982.
A. SOLEGGIATO, paraggi Giardino 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982.
A. ZONA Tribunale, 5 stanze, stanzetta, accessori moderni, adatto anche studio o ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982.
AFFITTASI via Franca tristanze, ripostiglio, bagno, autoriscaldamento, ascensore, stanza cucina e stanza focolaio rinnovata. Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 31859 I
APPARTAMENTI Trentottobre-Carducci 4-7 stanze, accessori, calefazione, ascensore, adatti professionisti, altro Diaz, II piano, 5 stanze, grande poggiolo, bagno, armadi, cucina affittansi subito. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 60034 I
APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, doppi servizi, entrata 1.o febbraio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 I
APPARTAMENTI da 1 a 5 stanze con e senza spese affittansi. - Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares.
APPARTAMENTO centro, tre stanze accessori 25.000 mensili. Magazzini affitta Velicogna, Machiavelli 15. 60055 I
APPARTAMENTO completamente ammobiliato affittasi, Telefonare 63295 dalle 14 alle 17.
APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta affittasi zona Boschetto. Telefonare 28300. 60063 I
APPARTAMENTO nuovo tre stanze, doppi servizi, centralnafta, affittasi. Piazza Silvio Benco 2, Amsterdam (ex piazza S. Caterina). 2101 I
APPARTAMENTO due stanze cucina (Gretta) 18.000 mensili con spese affittasi. Piazza Silvio Benco 2, Amsterdam. 2102 I
BOTTEGA magazzino 60 mq. affittasi. Raffineria 7. 60028 I
CAMERA cucina 7000 senza spese Giardinpubblico; camera soggiorno, bagno 15.000 zona Garibaldi, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2 F. 31870 I
CAMERA cucina, stanze 9000, appartamento bellissimo. Palma, Goldoni (nove), primo.
LOCALE centralissimo adatto istituto bellezza, affittasi. Cassetta 40026 I, UPI.
MAGAZZINO con ufficio, zona via Roma affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 60041 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 1153 L
A. PROFESSIONISTA cerca appartamento 5 stanze, servizi, riscaldamento, affitto aggiornato. Telefonare 37397. 211 L
APPARTAMENTO una bi-tristanze accessori eventuali spese cercasi affittanza. Telef. 23143.
GORIZIA, cercasi in città, in affitto, villa signorile moderna, due piani, doppi servizi, parco o giardino. Scrivere Cassetta Postale 138, Gorizia. 282 L
VILLA o appartamento giardino proprio, 4 stanze accessori moderni cercasi affitto. Cassetta 31852 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M
BARBONCINO nero, cucciolo, vendesi. Telefono 47749. 1246 M
MACCHINA falegname combinata 4 lavorazioni vendesi. Raffineria 7. 60028 M
MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M
MACCHINE cucine Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Battisti, 12 Trieste. Monfalcone. Cervignano. 31868 M
PELLICCERIA Ziliotto. Svendita di tutta la merce, prezzi mai visti. Persiani, castorini, castori, leopardini, visoni, ratmusquè, zampepersiano, giacche, colli tutte le qualità pelli. Visitateci vi convincerete. Ziliotto via Milano 16, terzo. 31869 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 60059 N
A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero quadri, cineserie, oggetti rame, bronzo, salotti antichi, camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 72529 N
A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, tappeti, salotti, cucine, mobili in genere ufficio. Telefonare 61591, 31037. 31853 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 60058 N
A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N
APPARECCHIO acustico per sordità, preferibilmente occhiali cerco. Telefonare 36187. 31855 N
CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 72531 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ACQUISTIAMO matrimoniali, cucine, soggiorni, singoli mobili usati. Telefono 44900. 60030 NN
A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3500, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali, Tarabochia 6. 60031 NN
ARMADIONE grandissimo 4 mila, mobili cucina 9000, attaccapanni, tavolo allungabile, baule 1000 svendesi, dopo le 10, Benedetto Marcello 4, Turlan. 31855 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN
CAMERA letto, cucina, accessori vendo causa partenza. Guardia 4, tel. 75274. 60047 NN
GRANDE occasione! Vendo causa partenza: camera letto, cucina, sparherd, radio, macchina cucire, lettino cromato, scaldabagno. Tutto quasi nuovo. Auber, Concordia 29. 60032 NN
OCCASIONE vendo cucina quasi nuova e banco frigorifero gelateria. Piccolomini 7.
STANZA da letto lussuosa vendesi prezzo di concorrenza. Raffineria 7. 60028 NN
STANZA letto 4 porte seminuova, armadi tre porte, tre vasche bagno vendonsi. Via Becherie 3, Magazzino. 60042 NN

O Commerciali L. 35

CERCO merce conto deposito ramo biancheria, maglieria, mercerie, confezioni. Offerte Cassetta 51895 O UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIULIETTA T.I. '60, Giulietta berlina 1900 Super 2100 seminuova '60, 2100 Famigliare, 1103 '55 '56 '58, 600 '55 sterzo destra. Tel. 29604. 60045 Q
ISOMOTO 125, 5700 km. vendesi, Orlandini 19, 13-16.
RENAULT Dauphine pronta consegna, provatela sempre vostra disposizione. Tel. 29604.
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoncini usati. 31661 Q
1100/103 Belvedere, 1400/A, 1900 Super. Bosco 20. 31866 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A PREZZO d'occasione cedo, negozietto moderno, piccolo affitto, vasta licenza. Rivolgersi via Pescheria 14. 60061 R
BAR, trattoria o latteria cercasi gestione, acquisto persone mestiere, danaro contante. Cassetta 31871 R UPI.
FIASCHETTERIA in locale moderno, zona centralissima, altro coloniali, cedonsi. Alabarda, Spiridione 6. 60041 R
IMPORTANTE società cerca nucleo familiare per affidare centralissimo negozio in Trieste. Richiedesi cauzione, ottime attitudini commerciali. Scrivere SPI, cassetta 28 T, Mestre. 5197 R
LATTERIA bene avviata vendesi prezzo mite. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31872 R
NEGOZIO frutta verdura, vasta licenza, ottimamente avviato, paraggi Ospedale-Foscolo, vendesi causa altro impegno, Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 60034 R
NEGOZIO tre vetrine abbigliamento uomo e donna cedesi. Telef. 37579. 60060 R
NEGOZIO abbigliamento centro avviatissimo vende Amministrazione Failla causa partenza Rivolgersi Corso Italia 29. 31872 R
PANIFICIO bene avviato buona posizione vendesi, buone condizioni pagamento, Telefonare 61655. 125 R
PASTICCERIA avviatissima, zona grande passaggio, cedesi per ritiro affari. Tel. 95982. 60052 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 60057 R
SOCIO 10-15 milioni, impianto novità, produzione molto redditizia esportazione e Italia cercasi. Passaporto 2480340 Fermoposta, Gorizia. 401 R
TRATTORIA avviatissima vendesi 2.500.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 31872 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 51932 S
A.A.A. CONVENIENTISSIMI prossimo inizio costruzione gruppo edificio condominio zona Ippodromo - Revoltella, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Vantaggio scelta posizione, primi acquirenti. Libera visione progetti, ottimo investimento capitali. Adriater, Battisti 4. 126 S
A.A. PRONTINGRESSO nuovo 1 salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, lussuoso, soleggiato vendesi. Telefonare 37397. 212 S
A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso rifinitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 31867 S
A BELLISSIMO, paraggi Locchi, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telef. 95982. 60052 S
A. ZONA Hortis, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi prezzo modico. Telefonare 95982. 60052 S
ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telef. 23317. 1154 S
APPARTAMENTI liberi occasione centrali rimessi a posto, camera soggiorno cucinino bagno 2.100.000; 2 camere cucina 1.950.000; camera cameretta cucina bagno 2.180.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12 Ireneo Croce 10, III, vicino teatro Rossetti. 40122/2 S
APPARTAMENTI liberi occasione in palazzina seminuova, tre stanze bagno cucina terrazza; altro 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 14-16 D'Alviano 28 primo piano. 40123/1 S
APPARTAMENTI Rozzol, corso costruzione, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S
APPARTAMENTI prossima costruzione via del Veltro, panoramici, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S
APPARTAMENTI condominio occupati, via Tigor, quadristanze, stanzetta, bagno, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 60064 S
APPARTAMENTI palazzina via Veruda, zona Fiera, 1-2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, vendonsi condominio. Telef. 50273. 60040 S
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze ampie, accessori, adatto ufficio, circolo, ambulatorio vendesi. Telefonare 24795 ore 16-18. 40021 S
APPARTAMENTO zona Stazione, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, rimesso a nuovo, vendesi occupato buona rendita. Carli, San Maurizio 4. 1402 S
APPARTAMENTO occupapto, 2 stanze, stanzino, cucina, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S
APPARTAMENTO, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi occupato, con affitto aggiornato. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S
APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S
APPARTAMENTO prontingresso, tristanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S
APPARTAMENTO ultimo, corso costruzione via Istria, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S
APPARTAMENTO moderno esentasse paraggi via Murat, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucina confortevole, camerino, bagno completo, 2 poggioli, industriale, telefono, termosifone, cantina, vendesi causa trasferimento prontingresso. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 60034 S
APPARTAMENTO bistanze, quadristanze, libero, occupato, acquisto contanti. Cass. 31871 S UPI.
CAMERA, cucina, ultimo piano, paraggi S. Michele, vendiamo. Agenzia Pascoli 2-F. 31870 S
CASETTA libera occasione, 4 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1404 S
COSTRUENDI e prontentrata, varie grandezze, Severo, Rossetti, S. Luigi, Terzarmata vendonsi Sive, viale XX Settembre 4, tel. 78278. 60021 S
LOCALE condominio, investimento capitale, attualmente occupato panificio, zona Tigor, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Telefono 37618, pomeriggio. 60064 S
LOCALE d'affari occupato; appartamento 2 stanze stanzetta cucina occupato, via Gambini vendesi. Telefonare 24795, ore 16-18. 40021 S
PERMUTEREI 1150 mq. terreno S. Luigi con appartamento vuoto città casa nuova. Cassetta 31860 S UPI.
TERRENO costruzione stramare Aquilinia. Altro Rozzol, altro S. Giovanni vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31872 S
VILLINO 4-5 stanze accessori, posizione signorile acquisterebbesi. Cassetta 31852 S UPI.
Z. ACCETTIAMO prenotazioni per appartamenti 2-3 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore, costruzione iniziata, zona Garibaldi. Visione progetto: «Julia», Imbriani 10. 1152 S
Z. IN PALAZZINE appartamenti da 3-4 stanze, zone: BESENGHI, GRETTA, PORTA, COMMERCIALE. Vende: «Julia», Imbriani 10. 1151 S

V Diversi L. 50

A. INIEZIONI-massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, tel. 61217. A richiesta prestazioni domiciliari. 10096 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe. - (**) II classe solo fino Venezia. - (***) Sospeso la domenica. - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961. - (xx) Dal 2-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961. - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana - Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale
21.48 A Poggioreale